



La voce degli 8 Comuni

l'Altopiano

www.giornalealtopiano.it

ASIAGO CONCO ENEGO FOZA GALLIO LUSIANA ROANA ROTZO



N. 269 - ANNO XI - EURO 1,50

"IL PRIMO ED UNICO GIORNALE DELL'ALTOPIANO"

SABATO 31 MAGGIO 2008

RIFIUTI pag. 2

ROANA

Sì comincia a differenziare

Sul web la parrocchia virtuale di don Marco Pozza

pag. 17



www.giornalealtopiano.it

Nasce il quotidiano degli 8 C

On line ogni giorno tutte le news del nostro territorio

Bastano poche battute sulla tastiera del computer e puoi avere tutta l'informazione dall'Altopiano direttamente a casa tua. Nasce il sito internet del nostro giornale e con esso il primo quotidiano on line tutto dedicato al nostro territorio. Da tempo sentivamo la necessità di uno strumento più agile e flessibile rispetto al quindicinale che ci desse la possibilità di fare informazione anche a ritmo giornaliero, con prontezza e con freschezza. Ora ce l'abbiamo, all'indirizzo www.giornalealtopiano.it. Grazie alle nuove tecnologie possiamo offrire ai nostri lettori ciò che è troppo impegnativo (soprattutto dal punto di vista economico) realizzare in una tradizionale forma cartacea. Vi invitiamo ad entrarvi con costanza per leggere l'attualità dell'Altopiano. Rimane ovviamente confermato ed irrinunciabile l'appuntamento in edicola con il nostro quindicinale che si propone sempre più ricco ed interessante con tante altre notizie, gli approfondimenti, i commenti, le interviste e con sempre nuove e accattivanti rubriche. Pagine da gustare riga per riga, immagine per immagine, parola per parola.



Raduni

Cera e Bortoli due grandi feste di famiglia

pag. 5

Roana

Il nuovo Laghetto apre il 14 giugno

pag. 10

Anniversari

Le Pro Loco festeggiano i 25 anni insieme

pag. 3

Amedeo di Savoia a Cesuna con i Fanti

pag. 11

Concorsi pag. 6

Una trippa da favola per gli studenti dell'Alberghiero

Fiorafrutta
DolceDi
Nocciolata
Miele

Rigoni di Asiago

GALLIO

Dopo le dimissioni, le precisazioni di Bruno Franco

pag. 8

SAGGI pag. 6 - 9 - 10

Gli spettacoli di fine anno

SPORT

INLINE:
Match-ball scudetto per i Vipers

pag. 20-21

Fiorafrutta
DolceDi
Nocciolata
Miele

Rigoni di Asiago

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

...dal 1821 la più antica impresa assicuratrice dell'intero mercato italiano

ITAS ASIAGO S.A.S. *Ettore Ambrosini*
Egle Dalle Ave
ASIAGO - PIAZZA
II° RISORGIMENTO, 31
TEL. 0424 460825 FAX 0424 464483

Differenziata: a rilento, ma finalmente si parte

Dal 20 per cento attuale all'80 per cento in due anni - Entro fine anno oasi nelle frazioni del comune di Roana ed ecocentro ad Asiago

Arriva la raccolta differenziata anche in Altopiano. Nel comune di Roana a partire dal 1 giugno. Lo prevede il Pat, il piano di assetto territoriale che manderà in pensione il vecchio Prg (piano regolatore). Abitudini dei cittadini stravolte? Non molto per la verità, stando a quanto dichiarato da Mario Porto e Andrea Gios, primi cittadini rispettivamente di Roana ed Asiago.

«Grazie all'introduzione del nuovo sistema si passerà dal 15-20 per cento di raccolta differenziata attuale al 45-50 per cento entro il 31 dicembre 2008 - assicura Porto - con l'obiettivo di raggiungere la prestigiosa soglia dell'80 per cento entro due anni». Come avverrà il cambiamento? «A gradini - continua Porto - dando la possibilità ai cittadini di adeguarsi. Il primo

passo sarà l'informazione tramite la distribuzione di depliant che illustreranno il nuovo metodo di raccolta e i suoi benefici. Il tutto sarà riportato anche nel notiziario comunale». Dal punto di vista pratico? «Mancano ancora alcuni dettagli tecnici tuttavia i cassonetti nei centri storici delle frazioni saranno eliminati e sostituiti da due-tre oasi di raccolta con autocompattatore mentre rimarranno

nelle aree periferiche. Ad ogni cittadino sarà consegnata una tessera magnetica che per-

metterà l'accesso alle oasi e l'apertura dei cassonetti e delle "campane". La società di gestione per il comune di Roana resterà sempre Etra verso cui è scaduto il contratto, ora in proroga, ma che sarà rinnovato».

Situazione simile, seppur ancora allo studio, in quel di Asiago.

«Stiamo studiando alcuni modelli da inseri-

re nel territorio comunale - afferma Andrea Gios, sindaco di Asiago - per metterci in regola con le percentuali di raccolta differenziata richieste dalla legge e tutelare maggiormente l'ambiente. Nel nostro caso è tutto legato ai fondi per l'ecocentro che si aggirano sui 350 mila euro più i costi di gestione. Una volta che sarà definito il punto cardine per la raccolta differenziata potremo anche noi iniziare ad attuare il nuovo sistema». Tempi? «Entro fine anno tutto sarà definito».

Luigi Frigo Bettinato

Il riciclo, efficace se fatto nella giusta maniera

Innanzitutto ridurre i rifiuti prodotti, e poi riciclare: l'aumento della quantità prodotta annualmente, con le discariche di smaltimento che si riempiono sempre più velocemente, fa sì che non sia più rinviabile un impegno comune per una corretta gestione dei rifiuti urbani. Ogni giorno ognuno di noi produce rifiuti in grande quantità, senza probabilmente rendersene conto. Proviamo a pensare a ciò che dalla mattina alla sera finisce prima nel nostro cestino e poi nei cassonetti, tutto nella spazzatura, con un gesto meccanico, come siamo abituati a fare da sempre, mentre dovremmo fare in modo che nel sacchetto finisca solo ciò che non può essere recuperato in alcun modo. Ci siamo abituati (non tutti!) a differenziare i rifiuti per quanto riguarda carta e cartone, plastica, vetro, lattine, ma anche in questo si può molto migliorare. La carta che portiamo nelle apposite campane è composta solitamente di vecchie riviste, giornali, cataloghi e depliant, oltre che di scatole di una certa dimensione. Ma proviamo a pensare a quan-

ta altra carta scartiamo ogni giorno, dagli imballaggi degli alimenti ai semplici fogli, senza magari averla utilizzata fino in fondo. E la plastica? Sappiamo riconoscere quella riciclabile da quella che non lo è? E poi il vetro, quando ce ne disfiemo lo facciamo correttamente perché possa essere riusato? Quando alziamo il coperchio della pattumiera pensiamo mai in quale sacchetto andrebbe buttato ciò di cui ci stiamo liberando se fosse già in vigore anche la differenziazione tra secco e umido? Provate a farlo, vedrete quanti dubbi vi si porranno! Siamo consci che ridurre i rifiuti significa anche ridurre il volume, appiattendoli quando è possibile? I quesiti potrebbero continuare a lungo, tanto vasto è l'argomento. Su una cosa vogliamo porre l'accento: la necessità che le nuove generazioni crescano con la cultura della differenziazione e del riciclo, in modo che quello che oggi a noi può sembrare un comportamento impegnativo per loro possa divenire naturale e spontaneo. Crediamo che per fare ciò sia necessario che a

scuola, fra le attività alternative a quelle classiche, ci siano anche lezioni di senso civico su questo argomento. E, soprattutto, non deve mancare il nostro fondamentale buon esempio!

Silvana Bortoli



Riciclare la carta perché il suo valore non venga sprecato

I rifiuti di carta e cartone sono fra quelli che hanno fatto aumentare la montagna di rifiuti domestici più di altri materiali. Pensiamo solo agli imballaggi e alle confezioni di svariati prodotti, che se finiscono nella normale spazzatura perché più sbrigativo, perdono qualsiasi valore. Oggi si usano grandi quantità di carta recuperata, con notevoli vantaggi ambientali e risparmio economico, ma perché la carta raccolta tra-

mite le campane possa essere riutilizzata è necessario sia di buona qualità. E' importante dunque introdurre solo carta e cartone asciutti e puliti, non abbandonare carta e cartone a terra se la campana è già piena, o per evitare di schiacciare e disfare scatole e scatoloni che non entrano nell'apposita apertura. Non vanno introdotte carte incollate ad altri materiali, come le carte plastificate,

carte da parati, il tetrapak di cui è fatto ad esempio il cartone del latte. Oltre a seguire questi semplici accorgimenti, si può cercare di ridurre i rifiuti di carta e cartone, acquistando carta solo quando è indispensabile (si pensi ai prodotti per la pulizia "usa e getta" come carta da cucina, panni per spolverare, salviette, fazzoletti) che lusingano perché si ritiene possano far risparmiare tempo, ma, oltre ad essere co-

stosi, vanno ad alimentare la quantità di rifiuti irrecoverabili. Quando si acquista carta per scrivere e disegnare, fotocopiare, in molti casi non è necessario sia bianca, ma va bene anche quella grigiastra riciclata. Ricordiamoci anche che un foglio di carta può essere utile due volte se usato da entrambi i lati. Nel prossimo numero del giornale vedremo il corretto comportamento per riciclare altri materiali. S.B.

Le foto che pubblichiamo sono state scattate in una zona periferica in comune di

Roana: ai bordi della strada, su un prato sono stati abbandonati un televisore,

materassi, stendi biancheria e altri rifiuti. A pochi metri, dall'altro lato della stra-

da c'è un cassonetto per la normale raccolta, dove in ogni caso non avrebbero dovuto essere lasciati. Ma lì, dove si trovano da molto tempo, sembra che nessuno sia intenzionato a rimuoverli. Intanto l'erba è cresciuta e nasconde parzialmente i rifiuti, che però aumentano, visto che recentemente ne sono stati lasciati degli altri, fra cui tavole di legno e un lungo cuscino imbottito.



MAGIA

Wine Bar

6 giugno

festa CERES

con gadget e ragazze immagine

13 giugno

festa TUBORG

Nuova Gestione

Magia Wine Bar Via Trento Trieste Asiago





Ganzega Fest e Arti & Saporì in piazza

Giugno inizia con la mostra mercato dei prodotti tipici locali e la Festa delle Pro Loco Vicentine
Ricorre anche il 25° anniversario di fondazione del Consorzio Pro Loco dell'Altopiano

Domenica 1 e lunedì 2 giugno ad Asiago è in programma la "Ganzega Fest", festa delle Pro Loco Vicentine, organizzata in occasione del 25° anniversario di fondazione del Consorzio delle Pro Loco Altopiano 7 Comuni. Nella giornata del 1° giugno è prevista anche l'Assemblea Provinciale UNPLI Vicenza con la nomina del presidente. Prosegue

dundue positivamente l'attività del Consorzio, formato dall'insieme dei presidenti o delegati delle tredici pro loco altopianesi, e il cui scopo è quello di favorire la collaborazione fra le stesse, unendo le forze per un'azione unitaria e compatta di promozione e valorizzazione di eventi turistici, ricreativi, sociali e sportivi. "Coordinando attività e lavoro - dice

il presidente del Consorzio Bruno Oro - riusciamo ad essere maggiormente visibili, promuovendo l'Altopiano nella sua globalità e non come tante singole realtà. Credo sia utile ed essenziale lavorare in collaborazione, riunendoci anche per organizzare insieme manifestazioni. Il Consorzio è rilevante inoltre per l'opera di assistenza fiscale che offre alle pro loco e come punto di riferimento per vari aspetti pratici o burocratici". In collaborazione con il Consorzio Turistico, il Consorzio delle Pro Loco è stato presente nei giorni scorsi alla Fiera Campionaria di Padova, occasione privilegiata per stare a contatto diretto con un pubblico sempre più vasto e interessato. Mille espositori fanno dell'esposizione patavina un polo di attrazione per tutto il nord est, richiamando ben 280.000 visitatori, nei vari settori specifici, tra i quali quello dedicato a tempo libero e turismo è fonte di grande attenzione e curiosità. Tra le altre iniziative del Consorzio, quella che per il secondo anno consecutivo porta a presentare una programmazione unitaria e coordinata delle manifestazioni estive, con la pubblicazione di un opuscolo che sarà già in distribuzione nel week end della Ganzega Fest, pri-

mo, in ordine di tempo, strumento del genere ad essere pronto con l'elenco degli appuntamenti programmati sull'intero territorio. "L'opuscolo - commenta Bruno Oro - vuole dare un'ampia visione delle attività culturali e ricreative dell'estate, promosse nei comuni dell'Altopiano, in modo che ognuno possa scegliere come meglio impiegare il proprio tempo libero. E' il frutto di un lavoro serio e puntuale di giovani nel corpo e nello spirito, che mettono il loro tempo libero a disposizione del paese, perché tutti possano avere un momento di riflessione e allegria da condividere con amici". Tornando agli eventi organizzati nei primi due giorni di giugno, si prevede la presenza di oltre 500 persone delle varie pro loco vicentine. Per i partecipanti è stato messo a punto un nutrito programma, con momenti ufficiali ma anche ricreativi, come, nella giornata di do-

menica, la possibilità di visita guidata alla via dei Mulini a Gallio. Il pranzo, che si terrà presso la Scuola Alberghiera, prevede un menù a base di erbe del territorio e prodotti tipici, messo a punto dal professor Meneghini dell'Istituto alberghiero e dall'erborista Antonio Cantele. Nel pomeriggio, dopo l'avvio della festa alle 15 in piazza Duomo alla presenza delle autorità, esibizione a partire dalle 16.30 dei campioni mondiali di motosega, del gruppo folcloristico I Grützigar accompagnati dalla musica di Pierangelo Tamiozzo, e ancora musica e balli folcloristici con Giorgio Lenzi. Lunedì 2 giugno la manifestazione si sposterà nel territorio del comune di Roana, con la visite al Museo della Guerra di Canove e una tappa al sito archeologico del Bostel a Rotzo; alle 11.40 in piazza S. Giustina a Roana canti tradizionali con Pierangelo Tamiozzo, a

seguire visita al Museo dei Cimbrici e pranzo con piatti tradizionali. Nel programma della Festa del 25° anniversario di fondazione del Consorzio Pro Loco, oltre agli appuntamenti citati, molti dei quali potranno essere apprezzati anche da residenti e turisti, c'è anche l'abbinamento con il primo appuntamento dell'anno di "Arti e Saporì in Piazza", mostra mercato dei prodotti tipici artigianali, che si terrà nella giornata di domenica 1 giugno in Piazza Carli ad Asiago. Organizzata dal Comune di Asiago, Assessorato alle Attività Produttive, dalle Associazioni di categoria in collaborazione con la Pro Loco Asiago - Sasso e il Gruppo di Base, prevede l'esposizione di prodotti tipici, artigianato, e la presenza di agriturismi, per un totale di una quindicina di espositori, che nella bella cornice del centro di Asiago offriranno una caratteristica vetrina di quello che è il lavoro artigianale locale. **Silvana Bortoli**



Lo stand del Consorzio alla Campionaria di Padova

La celebrazione dentellata della nostra regione

L'emblema del Premio Asiago rende speciale il francobollo Veneto

Attraverso il Premio filatelico internazionale che ne porta il nome, Asiago marchia la celebrazione dentellata del Veneto affidata al francobollo da 60 centesimi, stampato in 4,5 milioni di esemplari, in distribuzione dal 23 maggio, con battesimo a Palazzo Balbi, a Venezia, sede della Regione Veneto. L'illustrazione della carta valore postale è costituita dal profilo della regione, all'interno del quale è collocato un particolare di Salomè con la testa del Battista, del Tiziano, conservato alla Galleria Doria di Roma, e un particolare della città lagunare.

Avviata nel 2004 con la celebrazione postale di Liguria, Emilia Romagna, Abruzzo e Basilicata, la sequenza è proseguita negli anni successivi, fino ad arrivare, il 23 maggio, alla sua naturale conclusione con il Veneto, appunto, la Valle d'Aosta, il Molise e la Sicilia. Ognuno dei venti francobolli emessi, presenta sui bordi, in gergo cimosa, l'emblema della regione corrispondente. Con due sole eccezioni. Il francobollo dell'Emilia Romagna e quello della Lombardia sui cui bordi, come sottolinea Maurizio Stella, presidente del Circolo filatelico e numismatico Sette Comuni di Asiago "l'emblema della regione si alterna, rispettivamente, con quello di 'Riccione 2004', la manifestazione filatelica che tiene a battesimo i cataloghi - preziosi di filatelia e di numismatica,

la dentella da 60 centesimi, stampato in 4,5 milioni di esemplari, è in distribuzione dal 23 maggio



e quello di 'Milanofil 2005', il Salone internazionale del francobollo che Poste Italiane allestisce alla Fiera di Milano. Con il francobollo del Veneto le eccezioni - precisa con una punta di giustificato orgoglio Stella - sono diventate tre con la presenza, sulla cimosa superiore e inferiore, dell'emblema del Premio internazionale Asiago d'Arte filatelica impresso assieme a quello della Regione e a quello di 'Veronafil 110', manifestazione quest'ultima, considerata la più importante manifestazione mercantile europea del collezionismo filatelico e numismatico. Nel caso del Veneto, insomma, la scelta è ca-

duta, attraverso il Premio Asiago, sulla manifestazione che esalta l'aspetto culturale e comunicazionale del francobollo, e sul grande mercatone, del collezionismo di Verona". In quasi contemporanea con questo importante riconoscimento del Dipartimento delle Comunicazioni (ma la decisione è stata presa quando ancora si chiamava ed operava come ministero delle Comunicazioni) e di Poste Italiane, il Quirinale, attraverso il segretario generale Donato Marra, annunciava che il Presidente Giorgio Napolitano aveva concesso il suo Alto Patronato alla trentottesima edizione del Premio Internazionale Asiago d'arte filatelica in calendario per domenica 20 luglio nella Sala dei Quadri del Palazzo Municipale.

Nell'occasione verrà reso noto il Paese che, avendo emesso nel corso del 2007 il più significativo francobollo del mondo, potrà scrivere il proprio nome nell'ideale albo d'oro dei "numero uno". I francobolli che si sono distinti per valore grafico, artistico o per il messaggio loro affidato. Tradizionalmente, assieme al miglior francobollo del mondo, ad Asiago verranno premiati anche i dentelli che nel corso dei dodici mesi dello scorso anno hanno contribuito in maniera esemplare a difendere l'ambiente e a promuovere il turismo.

Daniilo Bogoni

Sapor d'acqua natia

"La mania del posto-fisso"

Seduti fuori dalle loro vecchie stalle, odorose di strame ed elaborate di sapienti verità, i vecchi d'un tempo non erano afflitti dalla mania del "posto-fisso": s'ingegnavano la vita giorno dopo giorno, ritmati dal calar di luna e dallo spuntar dell'alba, di mietiture, semine e fioriture. Di raccolti, tempeste e acquazzoni estivi. E ogni mattina, all'alba, ri-azzerravano il loro curriculum e ri-partivano a giocarsi le loro 24 ore di vita. La malattia del "posto-fisso" venne dopo: quando l'uomo decise di complicarsi la vita. Di pianificare le vacanze mesi prima, di tradire la fantasia e accatarsi con la ragionevolezza. Ma con il posto-fisso arrivò in busta paga il primo contributo da versare: l'adesione al fan-club dell'abitudine. Così il lavoro da passione divenne impegno, l'impegno si trasformò in peso e il peso divenne tristezza settimanale. Ma il "posto-fisso" assicura la tintarella estiva, la quattordicesima, a fine settimana fuori porta. Ma non sempre più convinto che mentre prendeva la tintarella in spiaggia sotto l'ombrellone, anche Leonardo da Vinci era uguale a tutti gli altri. Era normale, non faceva parlare di sé. Quando s'alzava e prendeva la sua tavola di colori, però, danzava la differenza geniale che teneva nascosta.

E che, sotto l'ombrellone, se ne sarebbe stata piegata accuratamente in quattro. La mia è la "generazione del posto-fisso". Per necessità fai il casellante a 17 anni ma il dramma è che sogni di rimanerci a vita. Oppure il banchiere, il benzinaio, il commesso. Magari non ti realizza, ma il gruzzoletto di soldi è assicurato. Quando a 20 anni si potrebbe rischiare qualcosina in più, tentare di giocarsi la fantasia, rivestirsi di qualche sfida. Buttarsi in un'impresa. E, magari, al posto delle vacanze, finché sei giovane, andresti all'estero a studiare, a imparare, a conoscere. A sudare per poi applicare. E far sognare. Forse è vero che la necessità a volte trasforma in virtù pure ciò che non vorresti, ma troppi giovani oggi non sanno più sognare. Non vogliono sognare, si rifiutano di immaginare un futuro diverso. Li trovi spenti da giovani, a spingere un carrello pur di non stare chini sui libri ed accendere il cervello. Chi da giovane

non sfrutta le possibilità che il cervello mette a disposizione, sarà come i vacanzieri del tempo di Leonardo Da Vinci: rimarrà un perfetto anonimo per la storia. Certo: sfoggerà tintarelle, creme abbronzanti, Suv da capogiro ma nella testa rimarrà un precario a vita. Cioè un non-accesso. Un acccontentato.

Un'occasione persa. Che meraviglia, al contrario, la testardaggine di certi ragazzi/nel pieno della giovinezza: li vedi gergare nelle biblioteche per accendere l'idea più immaginativa, li vedi salpare d'estate per andare a studiare, li incontri coi libri di giuocare, a lavare i piatti la sera, ripassare per poi applicare. E far sognare. Forse è vero che la necessità a volte trasforma in virtù pure ciò che non vorresti, ma troppi giovani oggi non sanno più sognare. Non vogliono sognare, si rifiutano di immaginare un futuro diverso. Li trovi spenti da giovani, a spingere un carrello pur di non stare chini sui libri ed accendere il cervello. Chi da giovane

C'è "tutta la vita davanti" - recita il titolo di un film sul precariato - Ma come sarà la vita dipende da noi: da precari, da mediocrini o da fuoriclasse.

Un aperitivo in meno nello stomaco e un pensiero in più nell'anima potrebbero trasformare in sorriso 8 ore al giorno: le ore lavorative. Il resto sarà figlio di quel precariato rigettato!



PRODOTTI TIPICI ALIMENTARI DI QUALITÀ

Scopri i nostri prezzi anticrisi!

Approfitta delle periodiche offerte

STRADA ASIAGOVALE 20 - VERONA - TEL. 0445-37030



ATTUALITA'

Continuare sulla strada di Sonia

L'associazione Amici di Antonio Pertile, dopo la scomparsa della sua fondatrice e presidente è stata intitolata anche a Sonia Sartori - Rinnovato l'impegno per la promozione di cultura e solidarietà

Un appuntamento più che mai sentito e partecipato, quello del 1° Maggio di solidarietà - edizione 2008 che ha visto la presenza di tantissime persone. Una bella festa, arricchitasi nel tempo di nuove proposte sia di intrattenimento che di saporì, ma anche un momento di commovente tangibile, con il pensiero che non poteva, in più momenti, che andare a lei, a Sonia, che insieme a tanti amici di Antonio aveva dato vita all'associazione no profit promotrice di questa e altre numerose iniziative a scopo benefico. "Non è stato facile riprendere l'attività senza il nostro presidente - racconta Evelina Pertile, sorella di Antonio - ma alla prima riunione senza Sonia, con il cuore dolorante e gli occhi bagnati di lacrime, abbiamo deciso di continuare anche nel suo nome, rendendola per sempre partecipe intitolando anche a lei l'associazione, che ora si chiama Amici di Antonio Pertile e Sonia Sartori. Nuovo presidente è stato nominato Roberto Sartori, suo fratello, mentre Anna, mamma di Sonia, e Gianna, mamma di Antonio, sono state nominate presi-



dentì onorari. Il 1° maggio si avvicinava rapidamente ed era necessario pensare alla festa, ormai arrivata alla quarta edizione; dopo l'iniziale titubanza che aveva fatto ipotizzare di saltare quest'edizione, in quanto nessuno di noi si sentiva nello stato d'animo per organizzare l'evento, ci siamo detti che non sarebbe stato giusto fermarsi! Il nostro Presidente non lo avrebbe mai permesso: in fin dei conti è stata lei ad insegnarci ad andare avanti nonostante tutto, perché la vita continua. A quel punto Lorenzo Longhini, instancabile organizzatore, si è rimboccato le maniche e in sole due settimane ha contattato gli sponsor delle precedenti edizioni, che hanno su-

bito accettato volentieri. La voce che la festa si sarebbe svolta nonostante tutto si è sparsa in fretta e numerosi titolari di attività del posto hanno offerto spontaneamente la loro collaborazione. Scopo della festa 2008 la raccolta di fondi a favore di un gruppo di bambini di Chernobyl e della nascente associazione altopianese a sostegno e supporto ai malati. Sono stati momenti intensi, anche per i tanti ricordi che si affacciavano prepotentemente mentre si allestiva la festa. La mattina del 1° maggio la piazza di fronte al Duomo sembrava un formicaio, con tanta gente intenta a sistemare i tavoli e panche, scatoloni pieni di vivande e bibite, accendere i fuochi per

cucinare, anche quello del forno per la pizza proveniente da Foza. Tante le novità di quest'anno, tra cui l'angolo per i bambini organizzato da Chiara Barbierato che ha messo a disposizione tutti i giochi della sua bimba. La mattinata è stata splendida e l'affluenza altissima, e in tantissimi ci hanno fatto i complimenti per l'organizzazione e per lo scopo della festa. Anche il pomeriggio, nonostante la pioggia arrivata improvvisamente, è stato ricco e intenso, con l'esibizione del Mago G per i più piccoli, e la musica dal vivo dei Blond Brothers ai quali spesso si sono uniti in coro i presenti". Assai varia e ricca l'offerta dei prodotti che si potevano gustare partecipando alla festa, carni, formaggi, pane particolare, dolci, pizze, frutta, vino, bibite e tanto altro. "Ringrazio tutti coloro che hanno voluto essere presenti - commenta Lorenzo Longhini - fa piacere constatare come di anno in anno con il semplice passarla si riesce a coinvolgere un sempre maggior numero di persone, che mettono a disposizione prodotti, lavoro manuale e attrezzature varie. Appro-

fatto di questa occasione per lanciare un messaggio: se avrò sempre l'aiuto dei miei amici e di tanta gente disposta a dare una mano anche per montare e smontare le strutture, mi farò carico di tutta la parte burocratica e organizzativa, affinché questa del 1° Maggio possa confermarsi un appuntamento fisso e diventare la festa del paese". La sera di mercoledì 28 maggio l'Associazione, in collaborazione con il "Bel Teatro di Padova" ha dedicato una serata a Sonia, tenutasi al Grillo Parlante dove è stato presentato lo spettacolo "Ballata di un Sacro Cuore", una sorta di lunga canzone ideata e realizzata dall'attore - regista Mirko Artuso e dall'autore - musicista Ricky Bizzaro, con canzoni dal vivo di Radiofiera, musiche originali di Simone Chivilò, con Michele Tiengo alla fisarmonica e Simone Chivilò alla chitarra. Il pubblico, presente in buon numero, ha assistito a una stesura irriverente ed emotiva, potente e immediata, come solo certe celebrazioni "rock" possono davvero essere. Con il concerto, l'Associazione ha voluto ricordare Sonia e An-



Sonia Sartori

tonio, rinnovando l'impegno nel continuare a organizzare iniziative volte a promuovere la cultura e la solidarietà. Per i mesi di luglio e agosto sono già stati programmati alcuni spettacoli teatrali.

Silvana Bortoli

Sono passati ormai dieci mesi da quando per la prima volta ci siamo occupati di Radio Monte Katz, intervistando Billarman, nome scelto dal suo amministratore per proporsi ai lettori/ascoltatori del blog. In questo periodo abbiamo spesso dedicato uno spazio a RMK, per riportare una selezione dei commenti più significativi e delle idee scaturite, nonché riflessioni più o meno impegnate, contribuendo a una maggiore popolarità e frequentazione del blog stesso, confermatosi fonte d'informazione alternativa, che con la velocità permessa dal web riesce a raggiungere, informare e coinvolgere tanta gente, vicina e lontana, a volte prima di qualsiasi altro mezzo. Dagli argomenti proposti direttamente da Billarman o suggeriti dai suoi ascoltatori sono a volte scaturite discussioni con commenti vivaci, che rimanendo entro certi limiti possono risultare simpatiche e divertenti, offren-

Radio Monte Katz, il punto sul blog

do una lettura spensierata. Ma l'anonimato con cui la maggioranza degli ascoltatori interviene, se da una parte offre una visione vera di quello che è il pensiero della gente riguardo all'argomento di turno, dall'altra permette di divulgare commenti anche pesanti ed offensivi, tanto che c'è chi si chiede se sia giusto permettere questo. Ho avuto modo, recentemente, di fare ancora quattro chiacchiere con Billarman, invitandolo a riflettere sull'evoluzione che ha avuto nel tempo il suo blog, e chiedendogli come, vista la sua attuale lontananza non solo dall'Altopiano ma anche dall'Italia, pensa di poter continuare a gestire RMK, garantendo una continuità che possa essere sempre aggiornata e appetibile. Innanzitutto gli ho chiesto se è soddisfatto di come è progredito nel tempo il blog.

"Non posso che esserne soddisfatto. Confesso, però, che questa importanza è andata ben oltre le aspettative. Intendo: invece di essere semplicemente una "piazza" dove si discute dei più svariati argomenti, RMK è diventata una fonte, nel suo piccolo, autorevole. È autorevole non tanto per i miei post, quanto per i commenti che numerose persone scrivono, rispetto agli argomenti che riguardano, in particolare, la vita politica altopianese. Vita politica, che, in un contesto geografico come il nostro significa vita di tutti i giorni. Il blog è anche seguito assiduamente da diversi amministratori altopianesi, il che mi carica anche di una certa responsabilità riguardo i contenuti. **Ti preoccupa l'uso improprio che qualcuno ne fa, non temi che la situazione possa sfuggirti di mano?** "Non mi preoccupa più

di tanto, innanzitutto perché RMK non è una testata giornalistica, quindi non sono costretto a rimanere entro una serie di vincoli che, purtroppo, imbravaglia la stampa (ecco perché aderisco alla campagna di Beppe Grillo "libera informazione in libero stato"). Inoltre ho tutti i mezzi e la conoscenza tecnica per censurare e rintracciare chi andasse oltre il civilmente consentito. Se ci fossero rilevanze penali, ci prenderebbe la PolPost. A me potrebbe solo capitare che il blog venga sequestrato. Non so a chi gioverebbe, in realtà. Infine, ho notato che c'è una sorta di "sano autocontrollo", esercitato da chi frequenta da lungo tempo il blog e condivide le sue finalità. Intendo che, se qualche testa calda si fa viva, spesso sono altri a ripristinare una situazione di civiltà, riportando i ragionamenti entro i limiti di un dibattito. Ciò non toglie che, talvolta, debba intervenire con censure, sempre mirate a singole frasi o parole, comunque. Onestamente, pensavo di passarmela molto peggio!"

A volte nel blog si leggono lunghi interventi di chi spiega come, a proprio avviso, siano necessari cambiamenti radicali per un futuro migliore in Altopiano, trattasi di sviluppo turistico, salvaguardia del territorio, opportunità lavorative o altro. Non pensi che qualcuno possa chiedersi "ma questi chi si credono di essere e cosa credono di poter cambiare?" "Io sono un idealista, uno che crede ancora di poter cambiare il mondo. Precisamente, credo che tante piccole azioni contribuiscono a cambiarlo. Ma dobbiamo essere in tanti a fare tante piccole azioni. Se queste azioni sono pensate, volute, ben calibrate, possono migliorare il

mondo. Credo, poco modestamente, che RadioMonteKatz, qualcosa lo abbia già ottenuto: chi ha buone idee e capacità è venuto allo scoperto trovando appoggio e condivisione insperate. Forse, anche la spinta che mancava per realizzarle, le idee...".

Pensi di riuscire a tenere viva l'attenzione nonostante la tua lontananza dall'altopiano, a mantenere interessanti i contenuti del blog?

A questo punto diventa praticamente indispensabile il contributo dei tuoi ascoltatori. "Domanda difficile. Ho aperto il blog con il solo scopo di tenermi in contatto con la gente della mia terra, perché studio e lavoro mi hanno portato lontano dall'Altopiano per, ormai, 18 anni. Ed ora sono veramente lontano, visto che vivo a Londra. Capirai che la situazione attuale è ben oltre il desiderato. Sono conscio della responsabilità che mi ritrovo ad avere un blog dell'importanza di RMK. Sono altresì poco soddisfatto del tempo che dedico e della qualità del blog (anche estetica). Il tempo libero è quello che è, non guadagno nulla a tenere il blog e la collaborazione positiva che mi aspetto è quella che c'è stata finora: partecipazione. La mia lontananza dall'Altopiano ora comincia a farsi sentire sul serio. Fino a che mi trovavo in una città italiana riuscivo comunque a rientrare il weekend per tenermi aggiornato sui fatti. Ora sta diventando difficile, ma devo ringraziare in primis l'Altopiano per la copia elettronica che mi arriva puntuale ogni due settimane nella mia casella di posta elettronica. Ancor più preziose, però, sono le e-mail dei miei più assidui "ascoltatori", che, puntualmente, mi aggiornano su cose che, spesso, nemme-

no i giornali riportano, spedendomi anche splendide foto che, puntualmente, pubblico".

Se per certi versi c'è il pericolo che commenti e interventi possano far scendere il blog per colpa di chi, protetto dall'anonimato vi scarica i suoi veleni, non ritieni che rimanendo nei toni seri e impegnati, come a volte qualcuno esorta, possa perdere il suo spirito iniziale? "Qualche "ascoltatore", in privato, mi ha fatto le sue rimostranze, ritenendo che il blog sia scaduto. Onestamente, devo dire il contrario. All'inizio era molto peggio: i partecipanti erano pochi e la percentuale di "teste calde", molto alta. La mia esperienza nel partecipare a discussioni online risale al 1993, ed è decisamente migliore di quella che mi ritrovo nelle discussioni "dal vivo". Per scelta, non censuro nulla che non scada nella offesa da querela. La regola che cerco di applicare più strettamente è quella di fare in modo che ciò che si scrive sia provato o supportato da fatti, per quanto possibile. Permetto anche di scrivere stupidaggini, perché, in fondo, come può un Billarman fare la paterna a chi vuole *billarmanare*? Ci siamo capiti? Ma niente balle! È accaduto una volta che non sia stato ben informato; ci ha pensato Stefania Longhini a... salvarmi? Farò in modo non accada più. Sbagliare è umano, no? Prometto che, comunque, ce la metterò tutta per fare in modo che il blog non muoia. Almeno fino a quando non ci sarà qualcuno che prenderà il mio posto. Con lo stesso blog o con un altro non importa. Per intanto grazie anche a l'Altopiano: una fetta di circa il 30% di "ascoltatori", è giunta anche grazie all'interesse manifestato da questo quindicinale alle vicende di RMK e a quel che si dice in questo canale informativo alternativo".

FANTIN
SERVIZI DISTRIBUTIVI S.R.L.

ENOTECA BIRRE
LIQUORI ACQUE MINERALI BIBITE

NEGOZIO: VIA GARIBALDI - ASIAGO
TELEFONO E FAX: 0424 462079

DEPOSITO: VIA DELL'ARTIGIANATO, 246



Momenti emozionanti al raduno dei Cera

In centocinquanta si sono incontrati a Camporovere, in un clima di ritrovato spirito comunitario e appartenenza familiare - Organizzatore il vicentino Giampietro, autore di una ricerca storica sulle famiglie con il suo stesso cognome, originarie della frazione roanese

Si è tenuto domenica 25 maggio al ristorante "Montagna" di Camporovere l'incontro fra i Cera originari del paese, organizzato dal vicentino Giampietro Cera, che anni fa

ha intrapreso una ricerca storica sulle famiglie con il suo stesso cognome. Il lavoro ha portato alla scoperta di tanti documenti che testimoniano, a partire dal 1450, l'esistenza di

antenati comuni, con la ricostruzione di legami tra le numerose generazioni, divise in vari rami genealogici, dai tempi più remoti ai giorni nostri, individuando tutte le famiglie

discendenti dagli antichi progenitori, attualmente viventi in varie parti d'Italia e all'estero. Le informazioni trovate sono state raccolte nel libro "I Cera di Camporovere attraverso cinque secoli" che oltre a risalire le tappe di un'evoluzione familiare, parla anche del territorio e della sua storia, e dei legami tra le famiglie Cera, Cera e Cerati dell'Altopiano e della Valdistico. Il raduno del 25 maggio è stato una naturale conseguenza al prezioso e meticoloso lavoro svolto, e l'occasione per un incontro dei Cera originari di Camporovere, molti dei quali non avevano avuto modo di conoscersi prima. Discendenti dei Cera di Camporovere si trovano attualmente in tutte le regioni del nord Italia, in Sardegna, dove c'è una colonia numerosa, in Francia, Svizzera, Germania, U.S.A., Canada e Australia. Dal primo Cera documentato (Bartholomeus) vis-

suto a Camporovere nel 1450, all'ultimo nato in Francia (Alexis) sono stati individuati circa 1450 soggetti, suddivisi in 18 generazioni. Attualmente i Cera originari di Camporovere viventi sono circa 450, quelli presenti al raduno sono stati 150, con i più lontani giunti addirittura dal Texas! "Insieme - commenta Giampietro - abbiamo vissuto momenti di vera emozione in un ritrovato spirito comunitario e di appartenenza familiare". Nel prossimo numero del giornale avremo modo di parlare in modo più approfondito del libro e del suo autore, nonché promotore dell'incontro fra i Cera, per capire quali siano state le motivazioni che l'hanno spinto alla impegnativa ricerca, e conoscere qualcosa in più sulle radici sue e di coloro che, partiti dalla frazione roanese, portano lo stesso cognome.

Silvana Bortoli



Il primo raduno dei Bortoli Càpuz

Ritorno al pozzo del Caberlaba

Si terrà domenica 8 giugno il primo grande Raduno della famiglia altopianese Bortoli "Càpuz". La manifestazione, fortemente voluta da Antonello e don Gaetano Bortoli, avrà luogo ad Asiago presso il ristorante "Casa Rossa" dove i convenuti avranno a disposizione un servizio di ristoro, nell'occasione sarà presentato il libro-ricerca "Genealogia della famiglia Càpuz" che spiega in maniera esaustiva la saga di questo cognome, ancor oggi ben consolidato sui Sette Comuni. Il programma prevede la S. Messa alle 10, alle 12.15 il pranzo comunitario, con foto di gruppo e visione guidata dell'albero genealogico (37 metri!) Visita guidata al pozzo del 1600 che diede origine al nome Càpuz.

"Genealogia della famiglia Bortoli" Dai Càpuz del passato ai Bortoli del presente

360 pagine fitte di dati e nomi compongono questa capillare ricerca di Antonello Bortoli. Sin dal 1600 i suoi antenati abitano i verdi rilievi del Caberlaba, partiti 200 anni prima dalla Baviera da cui emigrò il capostipite Bortolo. L'iniziale insediamento sull'Altopiano risulta comunque ubicato in contrada Coda, da qui i discendenti si dispersero tanto sul territorio alpino quanto in pianura. Nello specifico dei Bortoli Càpuz, il soprannome deriva dal fatto che Giacomo costruì un pozzo proprio sulla zona del Caberlaba circa 400 anni fa, da cui nei secoli seguenti molte famiglie attinsero la preziosa acqua potabile. Il manufatto è tuttora esistente sul pascolo, chi quotidianamente vi si recava diceva "andiamo al pozzo", tradotto nell'antico idioma: "Ca putz". Grazie ai numerosi testamenti e atti notarili consul-

tati, l'autore ha potuto localizzare anche il luogo esatto ove sorgeva la primaria casa, mappe del catasto austriaco e archivi parrocchiali della provincia completano le fonti. Documentazioni, spesso, di non facile reperimento considerato che la Grande Guerra sull'Altopiano è passata impietosamente sulla memoria scritta della gente che qui abitò nei secoli e donde partì per il

naturale ciclo di migrazione umana. Don Gaetano Bortoli, tra i sostenitori del 1° raduno, ha parole di elogio per questo libro costato oltre due anni di lavoro: "E' una miniera di nozioni che aiuta a destreggiarsi tra le varie generazioni, la loro storia e genealogia, un compendio di nozioni esatte, seppur incomplete per l'ampiezza del periodo preso in esame. Aiuta ad identificarci nel nostro esistere reso fluido dai cambiamenti culturali e dalle tendenze dispersive dell'attualità. In questo senso il lavoro fatto è un utile servizio alle ultime generazioni, perché possono appagare, andando a ritroso, la naturale curiosità che ognuno sente riguardo alle origini".

Il volume, stampato dalle grafiche Del Bello di Caldogeno, sarà disponibile durante il Raduno per quanti vorranno acquistarlo.

G.D.F.



Sostituire le vecchie finestre fa risparmiare

Il costo del petrolio cresce ogni giorno e di pari passo cresce la spesa energetica che ciascuno di noi deve affrontare per raffrescare o riscaldare, secondo stagione, la propria casa

Siamo all'inizio dell'estate e questa è il periodo più adatto per porre mano a quegli interventi che ci permetteranno di avere un migliore confort all'interno delle abitazioni, risparmiando nel contempo energia e soldi. Ma non solo, una casa "più efficiente" per quanto riguarda il contenimento energetico acquisirà un maggior valore, quindi un intervento come la sostituzione delle finestre contribuirà a valorizzare il nostro investimento immobiliare.

Ma quanto costa sostituire le vecchie finestre e quali sono i vantaggi che ne conseguono?

Facciamo un esempio e ipotizziamo di dover sostituire 6 finestre a 1anta da cm 85x130 che vorremmo anche corredate del pratico comando anta/ribalta, e 2 portefinestre da cm 85x230. Si tratta di 8 serramenti in tutto, un numero più che sufficiente per rientrare nella media delle necessità di un normale appartamento. Ipotizziamo anche di volere delle nuove finestre di pvc di colore bianco

che vorremmo dotate di un triplo vetro 4/12/4/12/4 basso emissivo con gas argon; lo spessore totale del vetro in questo caso è di 36 mm mentre quello montato sui vecchi infissi è di 3 mm. Ovviamente il nuovo serramento avrà una sezione correlata allo spessore del vetro e monterà guarnizioni adatte a favorire la tenuta termica. La spesa totale da sostenere per avere le nuove finestre montate in opera, complete di ogni accessorio, coprifili e maniglie è di 4.200 euro, compreso IVA e compreso lo smontaggio delle vecchie finestre di legno.

Ora dobbiamo calcolare cosa andremo a risparmiare con la sostituzione delle 6 finestre e delle 2 porte finestre. Esaminiamo il coefficiente di trasmittanza termica (UW) che indica quanta energia (calore/refrigerazione) disperde il serramento attraverso la sua superficie. Calcolando che le vecchie finestre in legno hanno un UW di 3.5 circa e che le nuove finestre invece raggiungono in questa composizione un UW di 1.01 vediamo che, in relazione al fabbisogno termico del Comune di Asiago (gradi giorno 4163), in una abitazione riscaldata a gasolio potremo realizzare un risparmio per mq di infisso di ben 38.33 euro, quindi per le nostre 6 finestre + 2 porte finestre avremo un risparmio annuo di 371 euro. Nel caso di un'abitazione a metano avremo un risparmio annuo di 263 euro.

Ricordiamo anche che la Finanziaria 2008 ha prorogato fino al 2010 la possibilità di detrarre il 55% delle spese sostenute per il risparmio energetico che comprendono anche la sostituzione dei serramenti esterni: finestre e porte d'ingresso. La detrazione delle spese sostenute può avvenire

in un periodo che va dai tre ai dieci anni, a discrezione del contribuente; per ottenere tale beneficio, nel caso di installazione di nuovi serramenti è sufficiente la certificazione del produttore.

Potremo quindi recuperare il 55% dei 4.200 spesi per i nuovi serramenti pari a 1890 diviso 971 (risparmio annuo). In 5 anni avremo le finestre gratis! Vale quindi la pena di farsi fare un preventivo gratuito da Itlaplastick di Cittadella (Pd) (www.itlaplastick.it) specializzata nella produzione e nella posa di serramenti di pvc, un materiale che, tra le sue tante proprietà, possiede anche quella di essere un ottimo isolante termico. Le finestre Itlaplastick sono disponibili in diverse tipologie e finiture (anche effetto legno) e mantengono in pieno la promessa di una diminuzione importante dei consumi energetici. Ogni particolare - telaio, anta, guarnizioni e vetro - è progettato e assemblato per garantire le migliori prestazioni di isolamento termico, nel contempo offrono anche un alto isolamento acustico dai rumori esterni. La resistenza delle finestre di pvc agli agenti atmosferici come il sole, la pioggia lo sbalzo di temperature stagionali, evita noiosi e onerosi interventi di manutenzione delle superfici salvo che per le normali operazioni di pulizia dalla polvere e dallo smog. Telefonate subito a Itlaplastick per un preventivo gratuito. Un tecnico dell'azienda verrà a visitarvi e, senza alcun impegno da parte vostra, vi offrirà una consulenza gratuita proponendovi tra i prodotti Itlaplastick quelli che rappresentano la soluzione migliore per casa vostra. Per informazioni: italplastick@italplastick.com - tel.049.9417811

Esempio di costo per 6 finestre e 2 porte finestre Itlaplastick con caratteristiche termoisolanti, compreso il montaggio

Costo iniziale	4.200 euro
Costo residuo (detratto l'incentivo fiscale del 55%)	1.890 euro
Risparmio annuo sul riscaldamento a gasolio	371 euro
Totale anni per avere le finestre gratis	5



ASIAGO

Prestigiosa trasferta in Toscana per gli studenti dell'Alberghiero

“TRIPPA” ASIAGHESE SECONDA SOLO A QUELLA DI MASSA

Castelfiorentino (FI). L'Istituto Alberghiero di Asiago è ormai "abituato" a ricevere complimenti e riconoscimenti per quanto riesce a "produrre" e a proporre, sia negli ambiti di appuntamenti culinari locali, ma anche in svariati concorsi un po' ovunque in Italia; una fama ed una garanzia di qualità ormai consolidata che fa di questa scuola uno dei fiori all'occhiello del nostro Altopiano. Nell'ultima recentissima uscita gli studenti altopianesi si sono recati in terra toscana per prendere parte al Concorso Interregionale "Una trippa da favola", manifestazione a cui si erano iscritte venti scuole alberghiere di tutta Italia che, dopo le pre-selezioni, sono rimaste in sei a disputare, mercoledì 21 maggio, le finali di questo particolare concorso a tema, giunto quest'anno alla sua terza edizione.

A contendersi la vittoria finale si sono dati battaglia, scendendo nell'ordine fra i fornelli: l'Istituto Alberghiero "Lucilla" di Roma, l'Istituto Alberghiero di Castrovillari (CS), l'Istituto Alberghiero di Asiago (VI), l'Istituto Alberghiero "Pieroni" di Barga (LU), l'Istituto Alberghiero "Minuto" di Marina di Massa (MS) e l'Istituto Alberghiero "Enriques" di Castelfiorentino (FI).

La rappresentativa altopianese, una selezione della classe 4^E, era costituita da **Simone Schivo** ed **Enrico Villanova** per il settore cucina e da **Maria Cortese** per il settore sala, capitanati da una delle loro docenti, la prof.ssa Marina Barolo; per



l'occasione hanno ideato e proposto una ricetta, semplice, ma allo stesso tempo ricercata, denominata "Tortino di trippa Cimbra dell'Altopiano di Asiago", un mix equilibrato fra i sapori del formaggio Asiago DOP del Caseificio Pennar di Asiago e quelli della trippa fiorentina che ha evidentemente incontrato i gusti della prestigiosa giuria del Concorso, riscuotendo consensi.

A disposizione dei ragazzi (che non hanno potuto avere l'ausilio e nemmeno il consiglio e la presenza dei docenti) due ore di tempo per realizzare le 10 porzioni da proporre al palato ed al giudizio degli otto giurati. Il "Tortino di trippa Cimbra" del team asiaghese, proposto con un artistico decoro, è stato accompagnato dal Pinot Nero Maculan 2006, "appositamente scelto che per la sua acidi-

tà, per la sua morbidezza e per la sua struttura, caratteristiche è in grado di esaltare i sapori della trippa e del formaggio asiago fondendoli insieme in una gustosissima armonia" come ha spiegato alla giuria Maria Cortese durante il servizio in sala. Gli chef Simone Schivo ed Enrico Villanova sono stati chiamati dalla commissione giudicatrice ad illustrare dettagliatamente sia la ricetta che le motivazioni della particolare scelta degli ingredienti, fornendo precise e puntuali spiegazioni.

I complimenti finali per la riuscita del piatto sono valse al team altopianese un prestigiosissimo secondo posto (a pochissimi punti di distacco dall'Alberghiero di Marina di Massa, che si è aggiudicato l'ambito trofeo) di cui ragazzi e docenti possono giustamente andar fieri.

Al ritorno queste le impressioni di Simone Schivo ed Enrico Villanova che esprimono soddisfazione per la propria esecuzione "E' stata una esperienza nuova - afferma Enrico - ci spiace solo di non essere riusciti a mantenere la prima posizione". "Il concorso - dice Simone - non è stato solo mo-

mento di confronto, ma anche una situazione positiva che ci ha permesso di conoscere altri allievi che frequentano istituti come il nostro e scambiarsi opinioni ed idee su questo delicato settore in continua evoluzione".

Maria Cortese, invece, si dice contenta della propria performance nonostante fosse molto emozionata. "Ero davvero tesa, i giurati erano tanti ed in più c'erano il sindaco di Castelfiorentino ed il Preside della scuola ed io avevo il compito di presentare il vino proposto con il nostro piatto".

"Gli alunni hanno agito in maniera professionale ed accorta - sottolinea il docente accompagnatore, Alessio Barolo - riscuotendo durante la premiazione i complimenti della giuria non solo per il preparato, ma anche per la capacità espositiva della ricetta". "Erano ben 20 le scuole partecipanti provenienti da tutta Italia - commenta la professoressa di riferimento, Marina

Barolo - e nonostante il nostro <tortino di trippa cimbra dell'altopiano di Asiago> fosse ben equilibrato tra sapori di casa, quali formaggio Asiago d'allevio e sapori richiesti, trippa o centopelli, non speravamo nella migliore posizione nella preselezione del concorso, distanziando la seconda scuola di ben 10 punti! Peccato che il giorno della realizzazione i ragazzi del nostro alberghiero siano <scivolati> sul sale, ottenendo quindi un comunque lusinghiero secondo posto per il settore di cucina".

"Desidero ringraziare - conclude la prof.ssa Barolo - la presidente dell'Istituto prof.ssa Maria Giovanna Rettore e la vicepresidente prof.ssa Domenica Polato per il sostegno sempre presente e puntuale; un sentito grazie va anche a Marisa e Salvatore, i nostri preziosi collaboratori di laboratorio che da anni e con tanta pazienza seguono docenti e studenti".

Cesare Pivotto



Ancora un successo la proposta teatrale 2008

Applausi per gli studenti-attori dell'Istituto Superiore di Asiago

L'attività del Gruppo Teatrale d'Istituto (l'ormai nota compagnia "Made as Rage", sempre in grado di proporsi sia in termini creativi, ma anche in continua evoluzione e rinnovamento) è ormai inserita stabilmente nel Piano per l'Offerta Formativa dell'Istituto Superiore di Asiago, consolidata e qualificata come importante esperienza formativa ed educativa, capace di anno in anno di trovare spunti e motivazioni per un continuo rinnovamento e miglioramento anche sotto il profilo qualitativo. Anche quest'anno la proposta, partita ad ottobre ed andata via via concretizzandosi, si è rivelata azzeccata, capace di esaltare qualità e caratterizzazioni dei singoli interpreti in un contesto globale simpaticamente allegro, di qualità ed efficacia interpretativa.

Il titolo della pièce è "Beata gioventù", commedia brillante in due atti di Maurizio Nicasro, una storia che si svolge in una casa di riposo per anziani e che vede l'intreccio di briose situazioni e di simpatiche caratterizzazioni che rendono le due ore di spettacolo veloci, piacevoli e frizzanti, capaci di suscitare interesse ed

ilarità.

Dal foglietto di presentazione cogliamo alcune interessanti sottolineature "Quest'anno il gruppo teatrale ha visto collaborare ragazzi già <rodati> con molte <new entry> ... Inoltre per la prima volta partecipano al lavoro teatrale studenti dell'Ipsia nel segno di una scuola che cresce coesa ed univoca ... I ragazzi hanno dovuto imparare a mettersi nei panni degli anziani, a mutare voce e postura, spesso ispirandosi, nel delineare il profilo psicologico e le attitudini del proprio personaggio, a figure di anziani della propria contrada, comparse quotidiane nel bar del paese o estemporanei maestri di vita ... IL laboratorio teatrale è stato anche l'occasione per valorizzare le radici culturali del territorio e sensibilizzare i più giovani a reinterpretarli creativamente ...".

Due gli spettacoli messi in scena lo scorso sabato al Grillo Parlante di Asiago: al mattino per gli studenti dell'Istituto e la sera per il pubblico, accorso numeroso e che ha calorosamente sottolineato tutti i passaggi della divertentissima rappresentazione e che al termine non ha

lesinato meritati applausi a scena aperta.

Doverosa citazione, infine, per tutti i componenti la compagnia: **attori** Alberto Rigoni, Giulia Mosele, Aliona Munari, Cristina Rigoni, Giulia Dalle Ave, Giampietro Costa, Bruno Carli, Daniela Panozzo, Alberto Spagnolo, Elena Panozzo, Mario Peloso, Abdel Wafi El Barami; **regista** Giulia Allodi; **aiuto regia** Miretta Amort e Silvia Borgo; **musiche** Luca Rella; **luci** Alessandro Pretto e Martina Sartori; **disegni** Silvia Borgo; **scenografie** Francesca Stefani e Martina Stella.

Cesare Pivotto



Giulia Allodi

Riaperto il Magia

Con l'inaugurazione di venerdì 23 maggio ha riaperto i battenti il Magia di Via Trento Trieste ad Asiago. Durante l'allegria e piacevole serata, i nuovi gestori hanno ridato il via al locale, che manterrà le sue caratteristiche di birreria e wine bar. La musica sarà presente con dj e con qualche piccolo concertino acustico. Lo staff del Magia vi aspetta!



NOVITA' MONDIALE

Sistema NANOMAX: bellezza e benessere per i tuoi capelli
Scientificamente provato

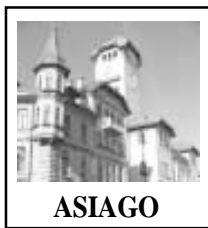
NANOMAX

Esclusivista per l'Altopiano:
Salone Anthony e Mara
P.zza della Croce, 10
Asiago



Per informazioni non esitate a contattarci allo 0424 463319

Metodo professionale che ripara i danni del capello: attraverso una nebbiolina molto fine i trattamenti introducono nanomolecole all'interno della struttura del capello per sanare, riparare rafforzare, ricostruire e dare lucentezza



A Sasso di Asiago due fine settimana di festa per il patrono Sant'Antonio

Pagina a cura di Martina Rossi

Varie le proposte realizzate dalla Società Sportiva Sasso per i week end del 6-7-8 e del 13-14-15 giugno: cibo, bevande, intrattenimento, una buona compagnia e... divertimento assicurato.

Anche quest'anno, a Sasso di Asiago, si festeggia il patrono della frazione, Sant'Antonio. Certo, la tradizionale festa affonda le sue radici nella notte dei tempi, ma possiamo ben dire che, negli anni, si è evoluta e sicuramente radicata, non soltanto nella comunità di Sasso, ma anche in tutto l'Altopiano, che partecipa alle numerose attività proposte. La fondazione della Società Sportiva della frazione, avvenuta nel 1975, ha senz'altro contribuito a rendere la ricorrenza sempre più sentita e meglio organizzata. Da tre anni a questa parte, la sagra del paese abbraccia l'arco di due fine settimana ed è ricca di proposte adatte a tutte le fasce di età. L'ingresso è libero per tutti coloro

che vorranno parteciparvi, abitanti della frazione e non che saranno accolti nel palatenda di 800 mq (di cui 400 adibiti a pista da ballo) e rifocillati da cene e pranzi a base di polenta e musso, baccalà, trippa e altri piatti tipici che andranno incontro ai gusti di tutti. All'interno del palatenda, sarà anche possibile acquistare merce presso mercatini promissioni. Quest'anno, la festa, organizzata dalla Società Sportiva Sasso nella figura del presidente Simone Baù, avrà inizio **venerdì 6 giugno**, con l'apertura serale (dalle ore 18) dello stand gastronomico, curato diligentemente dai volontari e dalle volontarie della frazione, mai restii a darsi da fare per la propria comunità. Per la prima serata, l'or-

ganizzazione ha pensato a uno spritz party, seguito, alle ore 20, dall'esibizione del gruppo di ballo latino americano "Fiorella", che aprirà la serata dedicata al Sud America con i suoi balli e... le sue bevande: capirinha a go go! Il giorno seguente, **sabato 7 giugno**, sarà interamente dedicato alla musica: una serie imperdibile di band locali che terranno compagnia ai presenti dalle due del pomeriggio, aspettando l'ospite d'onore della serata: Sir Oliver Skardy, ex cantante dei Pitura Fresca, ora impegnato con i Fareneith 451, che saranno con lui sul palcoscenico del palatenda di Sasso dalle ore 22:30. **Domenica 8 giugno**, invece, vedrà come protagonisti i Quad: un secondo raduno che avrà inizio alle nove del mattino nel piazzale attiguo al palatenda e che vedrà impegnati i piloti in un tour fino all'ora di pranzo, quando lo stand gastronomico aprirà anche per il pubblico che, nel primo pomeriggio, vorrà seguire la loro esibizione su circuito acrobatico. Una mezza giornata che farà certamente scalpitare i maschietti... Ma niente paura! Durante la serata saranno tutti nostri... Alle 21, infatti, si apriranno le danze con Gianni Dego e la sua orchestra di ballo liscio. Ma non è finita qui; nel week end successivo, la festa proseguirà con svaghi e divertimenti per tutti. **Venerdì 13**, giorno che celebra il Santo Patrono di Sasso di Asiago, Sant'Antonio, sarà possibile partecipare al tiro alla lepre e iniziare con la tradizionale stima del maiale, prima della Santa Messa che si celebrerà nella chiesa del paese alle ore 11. Il pranzo sarà dedicato a tutti i "Toni" che festeggiano il proprio onomastico e ai "neo-nonni" (dal 2004 al 2008), ma chiunque voglia

partecipare ai festeggiamenti sarà ben accetto: non c'è nulla di meglio che l'accoglienza e l'ospitalità della gente dei piccoli paesi, specialmente se si tratta di quella di Sasso, proverbialmente amichevole... festaiola! Dopo la Santa Processione, l'intero pomeriggio sarà dedicato ai più piccoli: giocolieri e animazione. Alle 21, ricomincerà il ballo liscio, questa volta in compagnia dell'orchestra Roger la "Voce del Sole". Nella mattinata di **sabato 14 giugno**, proseguirà il tiro alla lepre. Nel frattempo, lo stand gastronomico continuerà a servire piatti tipici (sarà infatti aperto dalla sera del 6 giugno, lungo tutti i sei giorni

di festa, sia a pranzo che a cena). La serata vedrà sul palcoscenico i Caramel, orchestra di ballo liscio che farà divertire grandi e piccini. La festa si concluderà **domenica 15 giugno**, per un finale "col botto". In mattinata, finirà la gara di tiro alla lepre e si decreterà quindi il vincitore. Alle ore 11, si terrà la Santa Messa all'interno del palatenda e, dopo aver mangiato presso lo stand gastronomico gestito dai volontari, il pomeriggio sarà rivolto ai bambini, grazie all'intervento di High Promotion che proporrà mangiafuoco, giocolieri e giochi tradizionali. Alle ore 17, verrà chiusa anche la stima del maiale: un mo-

mento divertentissimo al quale consigliamo a tutti di partecipare! Alle 21, la festa si chiuderà con Eros Valbusa band. Si ricorda inoltre che sarà possibile acquistare i biglietti della lotteria promossa dalla Società Sportiva Sasso; tra i numerosi e interessantissimi premi un viaggio per due in una capitale europea, un televisore LCD 42" e un pc. L'estrazione è stata fissata per le 23:30 di domenica 15 giugno. Una festa imperdibile e ricca di svaghi e opportunità: siamo attesi in molti. Info: www.sassodiassiago.it 338-2940665 sportiva.sasso@gmail.com

Oliver Skardy



Sasso Music Day: ben 9 band altopianesi aspettando Skardy

Tra le tante proposte della Festa di Sant'Antonio di quest'anno, ci sarà anche un'intera giornata dedicata alla musica (quella di sabato 7 giugno) e pensata dalla Società Sportiva Sasso appositamente in funzione dei giovani.

Alle 22:30, farà il suo ingresso sul palcoscenico del palatenda Sir Oliver Skardy, noto leader dei Pitura Fresca che si esibirà con il suo nuovo gruppo: i Fareneith 451.

Aspettando l'evento, sicuramente tra i più attesi dell'intera sagra, Simone Baù, con l'aiuto di tutto il direttivo e dei volontari della Società Sportiva Sasso, ha pensato di coinvolgere alcune delle band locali per una giornata all'insegna della musica.

Ad aderire sono stati ben nove gruppi, che si avvicenderanno sul palco a suon di note dalle due del pomeriggio sino a metà serata.

Tra loro ci sarà anche la **The Wild West Country Band**, un gruppo musicale numeroso, ben assortito e festaiolo che farà ballare sulle più

Nove gruppi musicali locali faranno da spalla all'ospite d'onore per una giornata "no stop music"

belle musiche country di tutti i tempi. Gli **High Bias**, per l'occasione, presenteranno la loro nuova formazione; la band, infatti, ha inserito un nuovo chitarrista e un nuovo batterista. Fedeli alla festa sono invece i **Mad Mind**, presenti anche lo scorso anno: ancora una volta il gruppo di Nazareno e Albert condurranno il pubblico attraverso sonorità *hard rock* d'altri tempi. Ritornano a calcare le scene anche i **Danger Rock**, uno dei gruppi più longevi del nostro Altopiano, attivo dal decennio scorso: rock italiano e non solo che rinfrescherà la memoria sulle *hits* di oggi e di ieri. Non sarebbero potuti mancare i **Little Wild**, veterani del metal che faranno riascoltare i brani più celebri dei mitici Iron Maiden, rivisitati

dalla loro bravura anche grazie alla particolarità della voce di Maurizio. Faranno ballare i brani che verranno proposti da una delle più conosciute band del territorio, i **Wide Rock**. Ballabile anche il repertorio di una band locale nata da poco, la **Zero-Cento Bar Band**, un'evoluzione degli Effetto Domino. Non potevano mancare nella lista i **Blonde Brothers**, grandi assenti nel panorama musicale altopianese degli ultimi mesi, che motiveranno la loro prolungata assenza presentando i nuovi brani da loro composti durante questi mesi di non proprio assoluto silenzio. *Last but not least*, la voce di Damiano, accompagnato dai **Libera Uscita**, riecheggerà le sonorità del grande Ligabue, completando un complesso quadro musicale la cui varietà certo non annoierà chi vorrà partecipare. I gruppi saranno i "9 dragoni" dell'ospite d'onore, accompagnando la sua attesa per più di sei ore: una giornata *no stop music* davvero imperdibile!

Il più grande negozio di elettrodomestici dell'altopiano

FREZZA

VENDITA - SERVIZIO - ASSISTENZA
elettrodomestici - TV color - HI-FI - antennistica

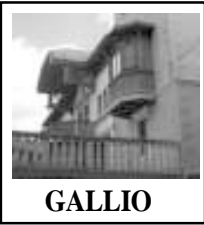
RINNOVA LA TUA CUCINA

	Piano cottura IGNIS Sicur Gas 60 inox 119 €		Forno elettrico incasso multifunzionale INDESIT 199 €
	Lavastoviglie IGNIS a scomparsa totale 349 €		Piano cottura inox 60 BOSCH 199 €
...e tante altre occasioni!			Frigo IGNIS 2 porte combinato classe A+ 499 €

Le migliori marche hanno scelto Frezza!

Via Camona, 1 36032 GALLIO (VI) TEL. 0424 445428

Via Europa, 6 36046 LUSIANA (VI) TEL. 0424 406030



GALLIO

Festival del cinema, inizio a suon di musica

La Kermesse prenderà il via il 17 luglio e si concluderà il 26 - Serata inaugurale in chiesa con un concerto d'organo e la proiezione del film muto "Christus"

Manca poco più di un mese all'inizio della dodicesima edizione del Festival del Cinema Italiano Opere Prime di Gallio. La kermesse, come sempre organizzata da Sergio Sambugaro, prenderà il via il 17 luglio per concludersi il 26. Non sarà però il Cineghel, ma la chiesa di Gallio ad ospitare la serata inaugurale. La manifestazione

ne inizierà come lo scorso anno a suon di musica, ma con un evento alquanto suggestivo ed insolito. L'organista Ferruccio Bartoletti, diplomatosi in organo e composizione organistica al Conservatorio Pollini di Padova, tra i primi in Italia a realizzare opere interattive d'improvvisazione all'organo, che coniugano narrazione, poesie ed immagini cine-

matografiche, accompagnerà la proiezione del film muto Christus, girato a colori nel 1916 da Giulio Cesare Antamoro e recentemente restaurato dalla Cineteca del Comune di Bologna. Dieci al momento le pellicole in concorso. Tra tutte spicca "La ragazza del lago", opera prima di Andrea Molaioli che recentemente ha conquistato ben dieci

statuette, in occasione della 53esima edizione dei David di Donatello. Sarà in corsa al Festival anche "Lascia perdere Johnny" che rappresenta il debutto dietro la macchina da presa di Fabrizio Bentivoglio, attore molto conosciuto ed apprezzato, non solo dal pubblico femminile. Gli altri film pronti ai nastri di partenza sono: Senza fine (Roberto Cuzzillo), Ossidiana (Silvana Maja), Una ballata bianca (Stefano Odoardi), Fine pena mai (Davide Barletti e Lorenzo Conte), La terramadre (Nello La Marca), Tagliare le parti in grigio (Vittorio Rifranti), Corazones de mujer (Davide Sordella e Pablo Benedetti), Tutto torna (Enrico Pitziati).

Una griglia di partenza che potrebbe essere ulteriormente rimpinguata nei prossimi giorni. Certa invece la presenza di Emidio Greco, per anni presidente della giuria del Festival, che quest'anno porterà con sé "L'uomo privato", il settimo lavoro realizzato come regista.

Fuori concorso ma doverosamente presente, anche l'opera prima di Gianluca Arcopinto, produttore indipendente e giurato a Gallio, dove presenterà il docu-fiction "Angeli distratti". **Giovanni Rattini**



Emidio Greco durante le riprese de "L'uomo privato"

Le precisazioni di Bruno Franco

"Stanco, non solo in senso fisico"

Egr. Direttore, non mi è mai piaciuto salire in cattedra (anche se ho insegnato per 30 anni) e quindi finora non sono mai intervenuto sulla vicenda delle mie dimissioni né ho sollecitato articoli, ma adesso Le chiedo ospitalità sul Suo Giornale per chiarire brevemente alcuni punti che mi sono suonati male nell'articolo del 17 maggio. Quando ho motivato le mie dimissioni da Vicesindaco e Consigliere del Comune di Gallio parlando genericamente di stanchezza non intendevo certo riferirmi alla stanchezza fisica di cui si è detto con troppa insistenza nell'articolo, ma ad altre forme di stanchezza. Stanchezza per esempio nei rapporti, stanchezza per certi comportamenti, stanchezza per il modo di gestire certe situazioni. Piccole cose in cui sicuramente ho commesso anch'io i miei errori, ma che giorno dopo giorno mi hanno fatto perdere quegli stimoli e quelle motivazioni indispensabili per affrontare un impegno così importante e gravoso. Ho chiarito con il Sindaco e la Giunta i perché della mia decisione che spero possano essere serviti per capire i reciproci errori e non ripeterli nel prosieguo dell'attività amministrativa. Le motivazioni sono state accettate e mi hanno consentito di chiudere questa mia esperienza con rammarico e grande tristezza ma senza alcun rancore, mantenendo intatta l'amicizia nei confronti del Sindaco e del gruppo. Una seconda puntualizzazione riguarda l'accostamento che è stato fatto nell'articolo tra la mia "stanchezza", l'attentato al Sindaco ed i pericoli conseguenti. Non mi sono mai sentito, neanche in quei momenti, un bersaglio, quindi non ho mai avuto paura se non per il Sindaco. Figuriamoci adesso dopo più di due anni. Nell'articolo si parlava anche dell'impegno preso con il Sindaco ad andare avanti, in occasione del ritiro delle sue dimissioni dopo l'attentato, Ero anch'io, come tutti, fermamente deciso a rispettare l'impegno, considerandolo però un impegno reciproco a fare tutto il possibile per concludere il mandato, nel rispetto dei ruoli e della dignità di tutti. Non è andata come speravo e ho dovuto prendere la mia decisione, che è stata sofferta e a lungo meditata ma in nessun modo sentita come un tradimento. Spero che queste mie puntualizzazioni, fatte senza alcuna vena polemica, consentano di chiudere la vicenda e di smorzare le illazioni che sono servite a qualcuno per iniziare una campagna elettorale sicuramente con troppo anticipo. **Bruno Franco**

Gli specialisti del settino

Ricordando i tempi in cui i vincitori venivano premiati con...mezzo maiale

I lusianesi si confermano ottimi specialisti delle gare di settino. Dopo il torneo svoltosi alla "Conca Verde" di Lusiana che ha visto sul primo posto del podio la coppia formata da Moreno Zampese e Domenico Lupato, al bar "Pesa" di Gallio sono scese in lizza 32 coppie. Ha vinto la coppia formata da Marco Cantele e Gianpaolo Grazian di Lusiana. Secondo posto

per l'accoppiata Diego Piotto-Albino Segafredo di Gallio. In terza posizione si sono piazzati Pino Rossi e Marco Finco di Gallio. Quarto posto per il duo Antonio e Felice Sartori, sempre di Gallio. Prossimo appuntamento per i settinisti il 20 e 21 giugno al bar "Belevedere" di Fozza. La vittoria dei lusianesi Cantele e Grazian ha riportato alla memoria le

gare di settino di una quindicina di anni fa quando, anziché coppe e buoni valore, ai vincitori delle gare di settino venivano assegnati premi in natura. Proprio all'accoppiata Cantele-Grazian nel 1990 a Campomezzavia erano stati offerti in premio quali vincitori della gara di settino due mezzi maiali. Erano tempi in cui ai giocatori entrati nel podio venivano consegnate pezze

di formaggio, soppresse e perfino maiali interi che venivano divisi a metà essendo due i vincitori.

Egidio Zampese
Nelle foto, le prime due coppie della gara alla "Pesa" di Gallio formate da Cantele-Grazian, Piotto-Segafredo e Cantele e Grazian con i due mezzi maiali vinti a Campomezzavia nel 1990.



SPAGHETTERIA - BIRKERIA - BRUSCHETTERIA

LA TANA
clù pub in Asiago

Sabato 21 giugno

Serata tipica dedicata al Formaggio

VENITE A GUSTARE I MIGLIORI FORMAGGI ITALIANI!

340 2957339
0424 63957

sabato 14 giugno
CENA ESCLUSIVA con Specialità di Pesce
è gradita la prenotazione

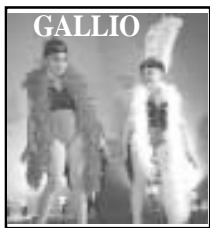
ASIAGO - Piazzetta Pertile

PRODOTTI TIPICI ALIMENTARI DI QUALITÀ

Scopri i nostri prezzi anticrisi!
Approfitta delle periodiche offerte

TIPICAMENTE ASIAGO

STRADA ASIAGO/GALLIO 74 - P.zza M. - TEL. 0424-639570



GALLIO

Sabato 31 maggio 2008

l'Altopiano

9

Les étoiles de la danse

Un originale saggio di fine anno

Uno spettacolo fatto di danza classica e modern-jazz, ma anche hip hop e canto musical

Anche quest'anno, la scuola di danza *Les étoiles de la danse* diretta da Elena Rigoni è riuscita a colpire con la sua originalità il vasto pubblico di spettatori che ha assistito alle due serate proposte presso il Teatro parrocchiale di Canove di Roana.

Mercoledì 21 e giovedì 22 maggio, a partire dalle ore 20, si sono esibiti ben novanta aspiranti ballerini e ballerine del nostro Altopiano, che seguono con costanza i corsi proposti da settembre.

Quest'anno, la scuola di danza ha riservato numerose novità: prima fra tutte la sede doppia, a Gallio e ad Asiago; un'altra importante opportunità data agli iscritti nell'anno accademico 2007/2008 è stata quella di seguire non soltanto i tradizionali corsi di danza classica e modern-jazz, ma anche quelli di danza hip hop tenuti dalla stylinschool, cosa che ha ampliato gli orizzonti degli aspiranti ballerini, ma anche quelli della scuola stessa, che si è indirizzata anche verso altre branche della disciplina, per una preparazione a 360°.

Come lo scorso anno, gli allievi hanno potuto prepararsi per sostenere gli esami della Royal Academy of Dance di Londra, che certifica ufficialmente la loro preparazione.

Altra importante novità di quest'anno è stato l'inserimento di un corso di canto propedeutico al musical, di cui si è occupato il musicista altopiano Luca Baù.

Lo spettacolo, presentato impeccabilmente da Lilly Tessari, si è articolato in cinque momenti.

L'apertura, come capita di consueto, è stata affidata alla danza classica; quest'anno, le

allieve e gli allievi dei corsi di classico hanno inscenato, su musiche di artisti vari e sulle coreografie di Elena ed Elisa Rigoni, la sempreverde storia di Biancaneve. Un secondo momento è stato dedicato alle musiche di oggi e ha portato sul palcoscenico i brani più ascoltati negli ultimi anni attraverso le coreografie di danza modern-jazz montate da Elena Rigoni con l'aiuto della maestra Valentina Ferronato; da "Candyman" della Aguilera a "When you look at me" della Milian, dalla colonna sonora de "La finestra di fronte" a "Girlfriend" di Avril Lavigne, passando per "Fumo e cenere" dei Finley (la cui parte canora è stata diretta dall'insegnante di canto) e per una simpaticissima rivisitazione di "Barbie girl" interpretata dagli allievi del pre-primary; quattro tenere ballerine in erba tra cui si facevano largo due ballerini maschi.

Il momento successivo dello spettacolo ha visto come protagonisti gli allievi della baby class, attraverso la proiezione di un filmato realizzato durante l'anno accademico e accompagnato dal canto delle allieve più grandi con "Almeno tu nell'universo": questa parte della serata ha fatto rivivere la tenerezza dell'infanzia, rendendo protagonisti gli aspiranti ballerini dai tre ai cinque anni d'età. Lo spettacolo è proseguito con le esibizioni di hip hop, che hanno tracciato la storia del genere a partire dai graffiti che hanno contrassegnato il *writing* degli anni settanta, per arrivare sino alla *New School*, passando per la *Breakdance*: lo spettacolo ha reso appieno l'importanza di questo genere di danza, spesso sottovalutato, anche grazie alla partecipazione di un gruppo di ballerini del corso di Progetto Musica di Valdagno. Un altro momento di danza



modern-jazz ha chiuso le esibizioni della serata, attraverso gli intramontabili classici di ieri rivisitati dalle coreografie di Elena Rigoni: "La notte è piccola per noi", "Stessa spiaggia, stesso mare" e "Hot Stuff" di Donna Summer.

In questa sezione di spettacolo, le allieve hanno potuto di-

mostrare ciò che hanno imparato anche durante il corso di canto propedeutico al musical, tenuto da Luca Baù e fortemente voluto dalla direttrice artistica Elena Rigoni. Le coreografie cantate sono state "Fin che la barca va", "Sarà perché ti amo", "Non voglio mica la luna" e, per finire in bellezza,

"Maledetta primavera": classici di ieri e di oggi che hanno fatto cantare anche i numerosi presenti.

Il saggio si è concluso con un gran finale dipinto dai colori degli abiti di scena degli allievi e di tanti bellissimi girasoli che ognuno di loro teneva in mano, emozionando per l'imminente

consegna degli attestati di merito. Un saggio originale, come sempre accade con quelli diretti da Elena, conclusosi con la soddisfazione della direttrice artistica e di tutti gli insegnanti, di danza e di canto, che attendono i loro allievi (e non solo!) per il prossimo anno accademico. **Martina Rossi**

SENTIRE BENE TI MIGLIORA LA VITA!!!



PROTESI ACUSTICHE DI TUTTI I TIPI E DELLE MIGLIORI MARCHE GRATUITE PER GLI AVENTI DIRITTO - PAGAMENTI ANCHE RATEALI IN 10 RATE AD INTERESSI 0 - PASSA E CONFRONTA IL PREZZO, NON TI COSTA NULLA!!! FISSA UN APPUNTAMENTO PER UNA VISITA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO

PUNTO ACUSTICO
APPARECCHI ACUSTICI PER L'UDITO
CONVENZIONATO USL INAIL

PUNTO ACUSTICO DI LAZZARETTI GIAMPIETRO
- PROTESI ACUSTICHE PER L'UDITO CONVENZIONATO U.S.L. I.N.A.I.L. - VIA BROCCHI, 16
BASSANO DEL GRAPPA
TEL 0424/52.99.07 CELL.3482619386
CHIUSO: SABATO POM. DOMENICA E LUNEDI'

LAZZARETTI GIAMPIETRO
Tecnico Audioprotesista
348 2619386

Tel. 0424 529907

Via Brocchi, 16
Bassano del Grappa (VI)

e-mail: puntoacustico@live.it
www.puntoacustico.it

E' PRESENTE DA OLTRE 15 ANNI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO PRESSO LA FARMACIA DI GALLIO VIA PRESTINARI, 32

Apri il 14 giugno il laghetto di Roana

Oltre seimila i metri quadri resi balneabili dai lavori di risistemazione dell'area, che disporrà di spiaggia attrezzata, servizio di assistenza bagnanti, aree di gioco e relax.

E' quasi tutto pronto per poter dare il via alla grande novità dell'estate 2008 in Altopiano: aprirà il 14 giugno il lago balneare in località Lonaba a Roana. Offrirà un colpo d'occhio veramente suggestivo il laghetto dalle acque limpidissime contornato dal verde di prati e boschi, e diventerà un'oasi di relax dove sdraiarsi a prendere il sole, fare il bagno, e godere di numerosi servizi che sono stati previsti per rendere ottimale le giornate di riposo o vacanza. Sono circa seimila i metri quadri resi balneabili con i lavori di risistemazione totale dell'area, dove la fitodepurazione delle acque è garantita da una particolare vegetazione che dopo essere messa a dimora lo scorso anno è ora in grado di assolvere al suo importante compito. Acque sicure, quelle del laghetto Lonaba, anche per il servizio di assistenti bagnanti che sarà in funzione durante l'apertura dell'area. "A partire dal 14

giugno - spiega Angelo Roffo della Roana Servizi, che gestisce il sito - sarà possibile accedere alla spiaggia e alla zona erbose con possibilità di noleggiare ombrelloni, sdraio e lettini; l'orario di apertura è dalle 10 alle 18.30, tutti i giorni. Nell'area balneabile c'è anche uno spazio protetto, con l'acqua molto bassa, pensato per i più piccoli, per i bambini esiste inoltre uno spazio con giochi vari. In più è stato allestito un campo per il beach volley, in modo da poter giocare senza disturbare nessuno. Due volte la settimana si terranno lezioni di fitness caraibico con una maestra di danze latino - americane". Per l'estate sono poi previste delle serate a tema, che potranno essere latino-americana, messicana, araba. L'area sarà illuminata da caratteristiche torce, e il biglietto d'ingresso prevede animazione e buffet. Per quanto riguarda l'accesso al lago, sarà possibile usufruire di ingressi e noleggi singoli, ma anche



di abbonamenti, mensili, bisettimanali, settimanali, o giornalieri per famiglie. Sconti particolari sono riservati ai residenti in comune di Roana. "Ci auguriamo che il tempo sia favorevole - continua Roffo - in modo si possa godere appieno della bellezza e delle opportunità offerte da questa zona. La temperatura dell'acqua risulterà sempre gradevole, più calda di quella del mare, grazie al sistema di riscaldamento naturale dato dai teli che catturano e trattengo-

no il calore del sole". La zona del laghetto Lonaba è dotata anche di un parcheggio molto ampio. La Roana Servizi, che gestisce anche la piscina comunale, annuncia un'altra importante e attesa apertura: la palestra e il centro benessere, che sono in fase di ultimazione nei locali della piscina comunale a Canove. Dal 1° luglio si potrà dunque accedere alla zona benessere con sauna, bagno turco, docce tropicali, fontana di ghiaccio, e zona relax con lettini dove

ci si potrà rilassare godendo di musiche soffuse e reidratarsi sorseggiando benefiche tisane. La palestra disporrà di attrezzi per il cardiofitness e la muscolazione e per l'attività fisica si potrà essere assistiti da una laureata in scienze motorie. "Il nostro obiettivo - spiega ancora Angelo Roffo - è quello di andare incontro alle esigenze di ogni tipo, per questo abbiamo previsto pacchetti di svariato genere, con ingressi singoli e abbonamenti, anche a prezzi glo-

bali, abbinando in vari modi piscina, palestra e centro benessere. Su prenotazione possono essere richiesti anche massaggi. Voglio ricordare infine che la piscina quest'anno rimarrà aperta sempre, e che dal 16 giugno verrà praticato l'orario continuato dalle 9 alle 20.30 (21.30 il mercoledì). In tutto il periodo dell'anno, senza alcuna interruzione, si effettuano corsi di nuoto per bambini, adulti, neonati e gestanti e lezioni di acqua fitness".

Servizio Redazionale

Il "Magico mondo marino" e la "Radio in evoluzione" protagonisti del saggio conclusivo del Centro di Formazione Danza di Treschè Conca

Dall'impegno di maestra e allievi e grazie alla collaborazione di tanta gente, è andato in scena uno spettacolo molto apprezzato dai numerosi spettatori

Una suggestiva scenografia, con un acquario iniziale in movimento, ha accolto il pubblico facendolo immergere in un ambiente marino assai reale: è iniziato così il saggio conclusivo del Centro di Formazione Danza Lara di Treschè Conca. La coreografia "Magico mondo marino", per quanto riguarda la danza classica, ha proposto sinuosi movimenti di alghe, piovre, sirene, sirennette e pesciolini con lo sfondo bellissimo e coloratissimo creato da Cristina Panozzo; la danza contemporanea e l'hip hop hanno poi dato vita a una carrellata sull'evoluzione della radio, con coreografie su musiche in successione dagli 70 e 80, fino ai giorni nostri. Luci, suoni, effetti speciali ottimamente studiati e curati da Mauro Loro e Mauro Corà, per un insieme globale che ha fatto sì che al teatro di Cesuna sia andato in scena un vero spettacolo, assai apprezzato dal numero pubblico presente, fatto non solo di genitori e parenti delle allieve, (anzi, degli allievi, visto che del gruppo fanno parte anche due maschietti!) ma anche tanta gente che non ha voluto perdere l'occasione di assistere a una serata piacevole e diversa dalle solite passate in casa davanti alla televisione. "Le allieve sono state bravissime - commenta Lara Panozzo - le faccio lavorare sodo e i risultati si vedono! Tutto è filato liscio, grazie anche alla collaborazione di tanta gente che mi ha aiutato. Il teatro è ben organizzato e si presta a questo genere di piccoli spettacoli, ringrazio Don Gianni, parroco di Cesuna, per la sua disponibilità nel mettere a disposizione la struttura". Lara Panozzo, quest'anno sola insegnante della scuola, è riuscita a coordinare

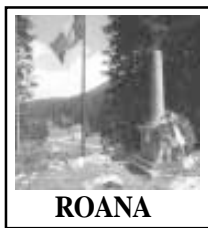


bene il lavoro di una stagione, presentando quanto hanno appreso le sue allieve di varie età: nel corso inferiore ci sono Silvia, Greta, Beatrice, Laura ed Anna, in quello medio Cristiana, Cristina, Lucia, Verdiana e Lucia, in quello superiore Arianna, Erika ed Anna; poi ci sono Riccardo e Stefano che hanno seguito le lezioni di hip hop. "Le allieve del corso superiore - aggiunge - mi hanno danno una mano nell'avvicinamento delle più piccole. Ringrazio poi Serena che, pur non avendo seguito quest'anno il corso, mi ha aiutato nell'organizzazione, in modo particolare curando le coreografie dell'hip hop; Elisa si è confermata una brava e simpatica presentatrice, e dietro le quinte assai preziose sono state Alessandra, Nicole, Marika, Arianna e Tatiana". Numerosi i complimenti ricevuti da coloro che hanno assistito al saggio, molti dei quali hanno sottolineato l'importanza della scuola di danza, che in piccolo paese rappresenta una possibilità preziosa per far sì che bambine e ragazze di varie età



possano stare insieme e coltivare la stessa passione. "E' piacevole poi - hanno commentato alcune spettatrici - vedere come ci sia la collaborazione di tanta gente dotata di capacità artistiche e manuali insospettite, altrimenti non valorizzate. Abbiamo molto ammirato la scenografia, gli effetti di suoni e luci e anche i costumi, realizzati da Maurizia, mamma di Lara. E naturalmente il gruppo di ballerini al completo, che con impegno si è preparato all'appuntamento conclusivo dei corsi di danza". Peccato che, a causa di impegni di studio e lavoro, sembra improbabile che Lara possa riproporre per l'estate il saggio, come succedeva negli anni scorsi quando in più appuntamenti a Treschè Conca e Cesuna le allieve della scuola sono state protagoniste anche di serate con coreografie inedite e appositamente preparate. I corsi riprenderanno comunemente regolarmente a settembre.

Silvana Bortoli



ROANA

Raduno Interregionale dei Fanti - 15 giugno 2008 a Cesuna di Roana

Amedeo di Savoia in Val Magnaboschi

XV^a edizione della manifestazione, anche quest'anno sono previste migliaia di presenze da molte province italiane. Tre giorni ricchi di eventi tra cui conferenze ed esibizioni delle bande musicali

È fissato per domenica 15 giugno a Cesuna di Roana l'annuale Pellegrinaggio Interregionale dei Fanti, l'importante raduno giunto alla XVa edizione si terrà come di consueto all'interno della Zona Sacra in località Val Magnaboschi. All'incontro, organizzato dalla Federazione Provinciale del Fante di Vicenza e dalla locale Sezione del Fante "Altopiano 7 Comuni", parteciperanno autorità civili e militari italiane e straniere. Ha confermato la presenza S.A.R. Amedeo di Savoia duca d'Aosta, onorato di portare il ricordo del nonno Emanuele Filiberto comandante la terza armata durante il Primo Conflitto Mondiale. L'Inghilterra sarà rappresenta-

ta dal comandante della 143a brigata che nel 1918, unitamente con i fanti della "Liguria" e "Forlì", sbarrò la strada all'esercito imperiale austriaco; e con una delegazione della "Western Front Association", associazione di ex ufficiali britannici interessati agli eventi della Prima Guerra Mondiale. Lo stesso ente, nell'ambito delle proprie attività dedicate alla memoria, ha recentemente pubblicato una esauriva guida in cui viene descritto l'annuale incontro in Val Magnaboschi. Per l'Austria sarà presente una delegazione della "Croce Nera", organizzazione paragonabile alla italiana "Onor Caduti", mentre gli

Stati Uniti invieranno una deputazione della "Red Cross" e alcuni militari dell'Esercito. Parteciperanno alla manifestazione anche una delegazione della Repubblica Slovena ed un picchetto dell'Esercito Italiano. Tra le autorità civili sono previsti interventi dei sindaci dell'Altopiano e Vicenza con i Gonfaloni dei rispettivi Comuni e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma locali e provinciali. "Possiamo con orgoglio affermare - dice Marco Ambrosini, presidente dei Fanti altopianesi - che l'annuale Pellegrinaggio è diventato un evento irrinunciabile per un numero sempre maggiore di reduci e congedanti, che con famigliari e simpatizzanti si portano su questi luoghi già teatro di aspri combattimenti e atti di eroismo da parte di entrambe gli schieramenti. Questo sta a significare che la Memoria, il ricordo di tanti giovani caduti e i valori quali la Pace e la fratellanza fra i popoli non sono stati dimenticati". G.D.F.



Programma della cerimonia

Sabato 14 giugno 2008 ore 21.00 Al teatro Palladio di Cesuna conferenza sul tema "La Guerra dei Forti", tenuta dal dr. Leonardo Malatesta.

Domenica 15 giugno Ore 9.30 Sistemazione dei convenuti all'interno della Zona Sacra del Fante di Val Magnaboschi.

Ore 10.15 Alza Bandiere

Ore 10.20 Arrivo della staffetta, accensione del Tripode

Ore 10.35 Discorsi commemorativi

Ore 10.50 Onore ai Caduti e deposizione di corone ai cimiteri e ai cippi

Ore 11.00 Inizio della S. Messa al campo

Lunedì 16 giugno Ore 11.00 A Cesuna, sfilata della Fanfara Britannica "London Scottish Regiment" e delle Fanfare "Schiehallion Pipes & Drums" e "Essex Pipe Band". Partenza dalla Cappella di S. Antonio, commemorazione al cimitero con deposizione della Corona all'Onore dei Caduti ed esibizione musicale. Ore 16.30 Sfilata delle tre bande inglesi dalla chiesa di Cesuna lungo le vie del paese fino al piazzale Ex Stazione, qui seguirà concerto Presterà servizio la Banda Musicale Monte Lèmerle di Cesuna

In ricordo del professor Alfredo Campiglio

17.000 persone curate e oltre 6.500 interventi chirurgici effettuati. Numeri impressionanti ma che non sono il resoconto di quale centro medico bensì l'opera del prof. Alfredo Campiglio, l'illustre primario che diresse per oltre vent'anni l'Istituto Elioterapico di Mezzaselva oggi purtroppo chiuso. In questo mese di maggio ricorre il 50esimo anniversario della morte del prof. Campiglio che ha toccato così tante vite, rimettendo in salute migliaia di pazienti, divenendo per i suoi medici un esempio come medico e come uomo. L'Istituto, collocato sulle pendici del Monte Erio a 1250 metri d'altitudine, non era il posto di lavoro di Campiglio era dove compiva la sua missione convinto che tutti avessero il diritto di essere curati nel modo migliore possibile, applicando tutte le tecniche mediche allora conosciute, affiancati da personale medico e sanitario professionale ed umano. Questa sua convinzione lo

portò ad essere arrestato nel 1944 dalle Brigate Nere che lo portarono a Marano Vicentino dove fu duramente interrogato perché le autorità fasciste ritenevano, a ragione, che lui prestasse cure mediche anche ai partigiani contravvenendo alle leggi del tempo. Nonostante Campiglio fu duramente provato nel fisico e nella psiche dai maltrattamenti al termine della guerra riprese il suo posto all'Istituto senza esitazioni o ripensamenti portando la fama dell'Istituto a livello nazionale ed anche oltre confine. Nel maggio del 1958 la malattia lo vinse ma a testimonianza della bontà del suo operato molti medici formati sotto la sua guida continuano il suo lavoro in molti nosocomi nel Veneto ed oltre. A rendere onore alla sua memoria anche le scuole medie di Mezzaselva dove è stata posta una lapide a ricordo dell'illustre medico e dell'uomo.

GR.



Festa di Sant'Antonio

6-7-8 / 13-14-15 giugno

SASSO di Asiago 2008

SOCIETÀ SPORTIVA SASSO

ENTRATA LIBERA TUTTI I GIORNI
PALATENDA RISCALDATO di 600 mq e PISTA DA BALLO di 400 mq
POLENTA MUSSO, BACCALA-TRIPPA
Zona campeggio, Mercatino Pro Missioni

VENERDI' 06

18.00 Apertura stand gastronomico - Spritz Party

20.00 Ballo LATINO AMERICANO con spettacolo del Gruppo "Fiorella" e Bevande Brasil/Mex/Domingo capirinha...

01.00 Inizio AFTER HOUR

SABATO 07

14.00 Giornata dedicata ai Gruppi Musicali Locali con smercio dalle 14.00 e dalle 22.00

Sir Oliver SKARDY & Farenheit 451

DOMENICA 08

09.00 SECONDO QUAD RADUNO (ritorno piazzale palatenda Sasso per tour - arrivo 12.30 pranzo organizzato)

12.00 Apertura stand gastronomico - Spritz Party

14.00 Esibizione Quad su circuito scrobatico

21.00 Ballo liscio con l'orchestra

VENERDI' 13

09.00 Tiro alla Lepre

10.00 Apertura stima del Maiale

11.00 Santa Messa (Chiesa Parrocchiale)

12.00 TUTTI A PRANZO CON I "TOMI" e i "NEO Nonni dal '04 al '08"

14.30 Santa Processione

16.00 Giocoliere e animazione per bambini

21.00 Ballo liscio con l'orchestra

SABATO 14

09.00 Tiro alla Lepre

12.00 Apertura stand gastronomico-Spritz Party

21.00 Ballo liscio con l'orchestra

DOMENICA 15

09.00 Tiro alla Lepre

11.00 Santa Messa (Palatenda)

12.00 Apertura stand gastronomico

16.00 Spettacolo con HIGH PROMOTION per bambini mangiafuoco giocolieri giochi tradizionali

17.00 Chiusura stima del Maiale

21.00 Ballo liscio con l'orchestra

Gianni Dugo

Info: www.sassodiasiago.it
PORTatile: 338 29 48 665
e-mail: sportiva.sasso@gmail.com

Greg Vaddiga Band
lotteria di S. Antonio

1° Premio Viaggio In una Capitale Europea per due persone
2° Televisore LCD 42" - 3° Asciugatrice - 4° Giocello in oro
5° Computer portatile - 6° Minimo e altri tanti premi...
ESTRAZIONE DOMENICA 15.06.2008 ORE 22.30



“The sad smoky mountains”:

Il pianto del Monte Paù alla vigilia delle Olimpiadi di Pechino

Più di cento montagne dipinte di rosso per il rispetto dei diritti fondamentali. Sull'Altupiano, l'iniziativa è stata curata dall'artista vicentino Alberto Peruffo con la pittrice-studentessa altopianese Ilaria Carli

L'arte ha sempre tratto spunto dalla realtà, bella o brutta essa sia, riproducendola oppure ponendosi in netta contrapposizione con essa: ha sempre costituito una sorta di alter ego del mondo che ci circonda, l'altra faccia della medaglia. Molti credono che l'arte, così come la letteratura, stiano conoscendo un lento e inevitabile declino, dato dal consumismo e dalle contraddizioni del mondo industrializzato e consumistico in cui viviamo. Non è così. La dimostrazione più evidente, recentemente, è stata data dall'artista vicentino Alberto Peruffo. L'11 maggio, infatti, in più di cento montagne di tutto il mondo, si è svolta una performance promossa dal nostro artista corregionale (che tra l'altro è anche un attivo editore e anche alpinista), intitolata “The sad smoky mountains”: alle ore tredici, dalle montagne è partita una

fumata rossa, simbolo della volontà degli organizzatori di promuovere i diritti umani in tutto il mondo. Alla vigilia delle olimpiadi di Pechino, infatti, abbiamo ancora sotto gli occhi la contraddittorietà dell'umanità: si pensi al contrasto con i monaci tibetani, con episodi di violenza inaudita che, nell'era della tecnologia, ci riportano al Medioevo con un biglietto di sola andata. Proprio l'11 maggio, quando la fiaccola olimpica è giunta sulla cima dell'Everest, diversi artisti hanno dato voce alle montagne del mondo. Nel nostro Altupiano, l'iniziativa si è svolta sul Monte Paù e si è posta come prosecuzione di un lungo percorso che Peruffo ha attuato lo scorso anno, “The wandery cemetery”: quattrocento croci bianche sim-

boleggianti i caduti della guerra del nostro territorio hanno sfilato per il centro di Vicenza nell'oscurità della notte e delle menti della gente. L'iniziativa, che è proseguita appunto con questa fumata rossa, vuole simboleggiare la sofferenza di una montagna che ha già dovuto sopportare gli orrori della Grande Guerra e che continua a rimanere spettatrice della cecità dell'uomo; una montagna che, secondo l'immaginario comune anche alla letteratura, dovrebbe avvicinarci a Dio e alla pace eterna; una montagna che, secondo Dante, avrebbe dovuto guidare i peccatori nell'espiazione dei propri peccati; una montagna dalla quale si intravede l'orizzonte lontano che, per l'umanità, è la pace.

Ad affiancare il noto artista è stata un'altopianese, Ilaria Carli, studentessa del terzo anno dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, che, tra l'altro, ha organizzato una mostra la scorsa estate in collaborazione con l'Associazione Culturale “Arte insieme” e che ha da poco terminato una pala d'altare commissionata dal Presidente della Comunità Montana Giancarlo Bortoli per la chie-

sa di S. Valentino nella valle a Enego. “Sono soddisfatta e orgogliosa di aver fatto parte di questo evento – ha dichiarato orgogliosa la promessa dell'arte altopianese (che speriamo di poter intervistare al più presto) – E' una forma d'arte non chiusa in se stessa ovvero non è confinata in un circuito accessibile a soli intenditori, ma è aperta a chiunque condivida e voglia sostenere le cause umanitarie, per non restare indifferenti. L'intenzione è quella di comunicare a tutti e per tutti”. Così, i due artisti hanno tinto di rosso il cielo mediante dei fumogeni eco compatibili. L'evento è stato ripreso da due telecamere: una posta all'eremo di San Giacomo (piccola rocca situata ai piedi dell'Altupiano) e l'altra nel vero e proprio luogo della performance a Bocchetta Paù. Le immagini si possono trovare sul sito www.sadsmokymountains.net. Hanno collaborato all'evento anche Antonello Romanazzi (video maker), Johnny Micheletto (fotografo con lunga esperienza alle spalle) e Anna Nesterova, che, assieme alla giovane altopianese, ha acceso i



fumogeni. Niente sembra più adatto a descrivere la performance delle parole degli stessi artisti che hanno contribuito a realizzarla, nella speranza che qualcosa cambi davvero e che non ci si arrenda al timore di manifestare la propria rabbia e la propria indignazione verso la contraddittorietà del mondo in cui viviamo. “L'uomo ha perso il controllo su se stesso e su ciò che lui chiama natura. I governanti del mondo alimentano la fiaccola olimpica dell'ipocrisia. Uno stuolo incontrollabile di uomi-

ni e montagne accendono menti e cuori per tracciare in cielo una rete di segnali visibili in lontananza, una rete ingovernabile di indignazione, tristezza e ribellione contro la quotidiana violazione dei diritti fondamentali. Ciò che resta dell'uomo che non ha rispetto per l'altro da sé, sia esso un suo simile o una natura piegata senza rimedio, è fumo. Evanesce il colore del sangue versato, vergogna per chi ha sempre taciuto. Alimento per chi vuole resistere”.

Martina Rossi



Jenny Turbo

la stufa a pellet realmente certificata* a 8,3 kw

1.400€*

Anche a tasso 0% Detrazione fiscale del 36%

QUALITA' ESCLUSIVA

Focolare completamente in ghisa con scambiatore alettato per elevate rese termiche. Potente motore centrifugo silenzioso per grandi emissioni di aria calda.

max. 1,95 kg/h
4 Potenza + Automatico
4 Ventilazioni + Automatico
Peso: 120 kg
Dimensioni: cm 48x47x103 h

ENERGY CONTROL

Per risparmiare di più e riscaldarvi meglio, Jenny turbo dispone dello speciale software Energy Control, che ottimizza automaticamente il consumo di combustibile in funzione della temperatura ambiente e del tipo di pellet.

FACILE DA USARE

Tutte le funzioni di Jenny turbo sono facilmente accessibili tramite il comodo pannello digitale.

ECOLOGICA

L'esclusivo sistema della doppia combustione Palazzetti assicura maggiori rendimenti, minor consumo e l'emissione di fumi più puliti.

POTENZA 8,3 kw REALI

Rendimento: >90%
Ventilatore: 270 m3/h
Capacità serbatoio: 16 kg
Consumo di pellet: min. 0,5 kg/h



PALAZZETTI

IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA



La soluzione Pellet per scaldare il vostro ambiente a Legambiente.



Il legno e la ceramica per costruire

Via Milano, 33 - CANOVE DI ROANA (VI)
Tel. 0424 692424 - www.frigovalentino.com

**Controlla sempre che il dato di potenza dichiarato dal produttore corrisponda a quello riportato sul libretto e sulla targa-metallica del prodotto!

* Prezzo iva esclusa.
Per conoscere tutti i dettagli sull'offerta contatta il nostro Numero Verde.
**Certificata a norma UNI 4395



Gruppo Laboratorium – Incontri sull'amministrazione pubblica

“Il compito degli amministratori è di distribuire risorse ai cittadini”

Serata con Costanzo Bonsanto, segretario comunale a Camisano Vicentino. Ultimo appuntamento della serie giovedì 5 giugno con il deputato Luigi D'Agrò, il consigliere della Provincia di Vicenza Renzo Marangon e il consigliere provinciale Francesco Gattolin

Pagina a cura di Egidio Zampese

Per il quarto appuntamento previsto dal calendario di incontri programmati dal gruppo politico-culturale "Laboratorium", al Comune di Piazzetta Divisione Acqui, un ristretto numero di appassionati ha preso parte al dibattito sul tema: "Sindaco, Giunta, Consiglio, segretario tecnici responsabili di settore: funzioni e responsabilità". Relatore è stato il segretario comunale di Camisano vicentino Costanzo Bonsanto. L'argomento e l'ospite sono stati introdotti da Massimo Frello del gruppo "Laboratorium". "L'obiettivo della nostra iniziativa - ha precisato Frello - è quello di acquisire concetti base in campo politico qualora si decidesse di affrontare un impegno nel settore amministrativo. Riferendosi al tema trattato, Bonsanto ha richiamato il significato del termine amministrare ricordando l'esempio di una madre di fa-



Costanzo Bonsanto

miglia che somministra le pietanze ai componenti il nucleo familiare. In altre parole, trasferendo il concetto alla pubblica amministrazione, ha ricordato che il compito degli amministratori è quello di distribuire le risorse in favore

dei propri amministrati, i cittadini. Ha spiegato che una ventina d'anni fa l'amministrazione era affidata a più organismi costituzionali, ma poiché dal 1994 il sindaco viene eletto direttamente dal popolo è questa la figura cui spetta il massimo pote-

re decisionale dopo aver consultato i componenti la giunta e i membri del Consiglio comunale. In questo contesto il segretario comunale, scelto dal sindaco, ha il compito di attestare il rispetto dell'azione amministrativa. Il primo cittadino ha 60 giorni di tempo per verificare se il tecnico è all'altezza del posto che andrà ad occupare altrimenti ha la possibilità di revocare la nomina. Sotto i 15 mila abitanti più comuni possono mettersi assieme per affidare il compito della gestione tecnica ad un direttore generale. Nei comuni sotto i 5 mila abitanti, come Lusiana il sindaco può affidare agli assessori le competenze riservate ai tecnici. In pratica, ha osservato Bonsanto, il sindaco può delegare alla giunta, composta da persone di sua fiducia, mansioni e decisioni riservate ai dirigenti tecnici previa ratifica del Consiglio comunale.

L'ultimo appuntamento in programma giovedì 5 giugno alla sala del cinema Comunale alle

21 porterà sul tavolo il tema: "La programmazione comunale ed il coinvolgimento dei cittadini" con relatori il deputato

Luigi D'Agrò, il consigliere della Provincia di Vicenza Renzo Marangon e il consigliere provinciale Francesco Gattolin.

La Festa dello sport a Santa Caterina

La PSC "Polisportiva Santa Caterina" in collaborazione con la Pro loco di Lusiana organizza, per celebrare il 20° di fondazione del sodalizio, la "Festa dello sport" a Santa Caterina di Lusiana che si terrà domenica 1 giugno. Il programma prevede il ritrovo e la colazione nella frazione per le 9. Alle 9,30 partirà un'escursione per i sentieri della vallata. Dopo un ristoro intermedio, alle 12,30 è previsto il pranzo. Alle 14,30 prenderà il via un quadrangolare di calcio a 5 e pallavolo. Per le 19,30 sono previste le premiazioni e il brindisi di salute. In caso di cattivo tempo la manifestazione sarà rinviata a domenica 8 giugno.

A Lusiana ritorna la Baby Champion League

Sono aperte le iscrizioni al VI° torneo di calcetto a 5 per bambini denominato "Baby Champion league" riservato ai nati negli anni 1997, '98, '99, 2000 e 2001 che si svolgerà dal 14 agosto nelle ore serali al campo parrocchiale. Sabato 19 luglio, in occasione della finalissima e delle premiazioni è previsto un rifocillante intrattenimento. Le iscrizioni si ricevono al "Gnom's bar" e alla pasticceria "Sette Stelle" di piazza IV Novembre a Lusiana.

ROZZO

Un Rosario in lingua cimbra

Dopo la Messa in lingua cimbra cantata e celebrata da ormai trent'anni, siamo arrivati anche al Rosario in lingua cimbra. L'anno scorso è stata fatta una prima prova, una sera di maggio, nella chiesa sempre suggestiva di S. Margherita di Rotzo, ritenuta la chiesa più antica dell'altopiano dei Sette Comuni. La sera dello scorso 19 maggio si è ripetuta la tradizionale preghiera in onore della Vergine completamente in lingua cimbra. Dal segno della croce (In name bomme Batarn, bomme Zune, bomme Holighen Spiriten), ai vari Padre Nostro (Unsar Batar), alle 50 Ave Maria (Grussadich Maria), fino alla Salve Regina (Grussamardich Kueghehen), alle litanie e alla preghiera finale (Untar in de dain protezjun bar kemman). Tutto in lingua cimbra. La piccola chiesa di S. Margherita, era piena di gente, nonostante la pioggia e tutti erano coinvolti nella preghiera anche attraverso

le parole cimbre proiettate su uno schermo. Don Sergio Stefani ha ricordato come per tanti secoli la chiesetta di S. Margherita è stata frequentata da molte generazioni che parlavano la lingua cimbra e portavano la loro lingua nel cuore. Questo momento di preghiera è stato anche la conclusione di due corsi di lingua cimbra organizzati dal Comune di Rotzo in collaborazione con l'Istituto di Cultura Cimbra di Roana e frequentati da circa 30 interessati ad apprendere l'antica lingua dell'altopiano. Nella serata è stato anche comunicato che in Brasile è stata terminata la realizzazione di un particolare documentario dal titolo: I Cimbri dal Veneto al Brasile. Esso mostra anche una signora anziana figlia di due emigranti di Rotzo che in Brasile parla ancora la lingua cimbra imparata dai genitori. Il documentario sarà presentato la prossima estate nell'ambito de Filmfestival della Lessinia e poi sarà portato sull'altopiano. Sergio Bonato

All'asta l'ex ambulatorio

L'Amministrazione comunale ha deciso di mettere all'asta l'ex ambulatorio medico di Laverda di Lusiana. La struttura era usata anni fa dai medici condotti dei comuni di Lusiana, Marostica e Salcedo che visitavano i pazienti dei rispettivi tre comuni che gravitano sulla frazione. Da qualche tempo l'ambulatorio è stato trasferito nei locali ristrutturati dell'ex caseificio sociale per cui la palazzina che lo ospitava prima non è più stata usata. Poiché ad essere interessati a comprare il fabbricato si sono fatte avanti più persone, il Comune ha deciso di mette-

re all'asta nei prossimi giorni la palazzina il cui prezzo a base d'asta è di 140 mila euro. Con i soldi ricavati saranno eseguiti lavori nella frazione lusianese

con particolare attenzione al parco giochi per i bambini e ai parcheggi particolarmente carenti. Nella foto, l'ex ambulatorio medico di Laverda



VAST&FAST

N°1 IN EUROPA

PRIMI IN EUROPA NELLA VENDITA DI ASCIUGATRICE A GAS PER USO DOMESTICO

OFFRE LA PIÙ VASTA GAMMA DI ASCIUGATRICE A GAS E LAVATRICE CON CARICO DA Kg 5-6-7-8-9-10

Gelmina Gheller
Gallio-Vicenza
340.1291509
0424.445491

PROVALA GRATUITAMENTE A CASA TUA

Grande Risparmio Energetico

Unica con 4 temperature

Kg 6

Kg 10

Oltre 60 tipi di pizza Pizze tipiche

PIZZERIA LOGANZA ALLA STELLA

Prenotate per tempo la vostra festa di fine anno scolastico!

DI CHIARA, FRANCESCO E FIGLI

Lunedì e martedì PIZZA BATTUTA + BIBITA € 9,00

Dal lunedì al venerdì (escluso festivi) PIZZA a scelta 5,00 € (bevande ed extra escluse)

per gruppi di almeno 10 persone

Piazza S. Giovanni, 10 Camporovere
tel.0424 692023



Quattordici le opere premiate all'11° Concorso di Pittura Comune di Roana.

Hanno partecipato in totale duecentosettantacinque studenti residenti o frequentanti le scuole nel territorio comunale

Da quando è stato indetto per la prima volta, il Concorso di Pittura del Comune di Roana, riservato agli studenti che risiedono o frequentano le scuole nel territorio comunale, ha saputo offrire ad ogni nuovo appuntamento di fine anno scolastico un crescendo di sorprese ed emozioni. E' l'11ª edizione, improntata sul tema "Gli animali e la natura dell'altopiano", non è stata da meno, sia per il numero dei partecipanti che per la bellezza e l'originalità delle opere scaturite dall'uso di molteplici tecniche e materiali. Dalla pittura a tempera, a carboncino, ad acquerello, con matite colorate, pennarelli e colori a cera, fino ai collage, allo spruzzo, agli assemblaggi di materiali: 275 gli studenti partecipanti, singolarmente o in gruppo, per un totale di 109 opere, di cui 5 delle scuole dell'infanzia, 57 delle scuole primarie e 47 delle secondarie. Un'esposizione coloratissima, allestita nella sala consiliare del Municipio a Canove, dove nella mattinata di sabato 24 maggio si sono svolte le premiazioni alla



"Colori sulla neve"

premiare, che con gli ex aequo sono state in totale 14. Tragionosi applausi, sono state premiate le seguenti opere: per le scuole dell'infanzia 1° classificato la scuola di Treschè Conca con "L'autunno nel bosco"; 2° classificato la scuola di Canove con "Predatori e prede dei nostri boschi", 3° classificato la scuola di Roana con l'opera "Finestra sull'altopiano". E' toccato poi alle scuole primarie, sezione per la quale è risultata vincitrice Fiandra Tumolero della IVª di Roana autrice dell'opera "Il Capriolo"; 2° posto per "La vita nel bosco, autori vari della 2ª di Roana; terzi classificati ex aequo la 4ª e la 1ª della scuola di Canove rispettivamente con "Perfetta armonia con la natura" e "Autunno, è ora di provviste", e la 1ª di Roana con "Le bellezze della natura". Per le scuole secondarie di 1° grado è risultato vincitore Giulio Rossi (3ª L di Cesuna) con l'originale opera "La notte di un gufo reale", al 2° posto Nicole Pizzolato (2ª E di Asiago) con "In-

contri nel bosco", al terzo posto pari merito, Ilaria Vellar (3ª I Mezzaselva) con "Il re del bosco", Denise Cera (2ª A Asiago) con "Colori sulla neve", Francesco Manera e Dimitri Panozzo (3ª L Cesuna) con "Il cervo in 16:9". E' stato poi consegnato il premio unico speciale dedicato al maestro Patrizio Rigoni, impareggiabile conoscitore e appassionato della natura e degli animali dell'altopiano. "Due sono le cose che Patrizio amava tanto e alle quali ha dedicato la sua vita: la scuola e la natura - ha semplicemente ricordato la moglie Bice, presente alle premiazioni - quindi in questo momento non può essere che qui con noi." Il premio è andato alla classe IVª della scuola di Canove con "La Natu-

ra nel cuore". Oltre a tutte le opere che sono state presentate al concorso, in sala consiliare a Canove si può ammirare anche il

bellissimo diorama naturalistico allestito dalla Riserva Alpina di Caccia del Comune di Roana.

Silvana Bortoli



"La natura nel cuore" premio speciale Patrizio Rigoni



Gli studenti presenti alla premiazione

Bruno dei Fichi d'India ad Asiago per un week-end con la famiglia

Sono stati più d'uno gli altopanesi che nel week-end del 24 e 25 maggio hanno avuto il piacere d'incontrare e stringere la mano a un simpatico personaggio noto soprattutto per le sue divertenti performance sul piccolo schermo: Bruno Arena, che assieme a Max Cavallari forma il duo comico "I Fichi d'India". Ospite con la famiglia all'Albergo Europa di Asiago, ci aveva già passato una giornata tempo fa, assieme al compagno di lavoro, arivan-

do qui dopo aver conosciuto a una festa i titolari dell'albergo. Stavolta è giunto con la famiglia e non ha mancato di confermarsi, anche dal vivo, un personaggio simpaticissimo, sciorinando una battuta dietro l'altra, con quell'aria "sconvolta" che lo contraddistingue, condensando le sue parole con gli immancabili e famosi gridolini. Insomma chi lo ha riconosciuto e salutato ha potuto assistere dal vero a un mini show, facendosi quattro belle risate. E

sembra che buon sangue non menta, visto che il figlio diciottenne Gianluca, incontrato ai Due Mori dai giovani avventori della discoteca, si è rivelato a sua volta spassoso e sempre pronto alla battuta. Stando al detto "non c'è due senza tre" ci sarà per Bruno un'altra occasione di visitare l'altopiano, e chissà che non possa essere di nuovo insieme a Max, magari per proporre un vero spettacolo dei Fichi d'India. S.B.



MCservice  MCservice 

Serigrafie e duplicazioni su DVD, CD, Mini CD e MC card per Gruppi Musicali, Aziende, Enti Pubblici e Privati, con pratiche SIAE



Alcune offerte:

Descrizione prodotto	500 pz.	1000 pz.
DVD stampato a 4 colori on spindle	1,00 €	0,55 €
DVD in box dvd con fascetta esterna stampata a 4 colori	1,50 €	0,99 €
CD stampato a 4 colori on spindle	0,75 €	0,40 €
CD in jewel box con booklet e inlay stampati a 4 colori	1,25 €	0,72 €

Pratica SIAE e codici fiscali IVA REGALATA

MC service s.r.l.

Via Lago di Garda, 122 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445 577 350 - Fax 0445 576 790
E-mail: mcservice@mcservice.it



Rispaar a tutto schermo

Una famiglia con mamma, papà, figlioletto, nonno, nonna, più l'amica chiacchierona vicina di casa e... la televisione. Sono i principali protagonisti dell'ultimo spettacolo dei Rispaar fatto come sempre di teatro, cabaret, canti, balli e ironia nel quale le vicende della nostra simpatica famigliola vengono scandite, a volte governate, da quella subdola ammalatrice che è la tv. C'è un filo conduttore che, in un copione ben studiato e significativo, collega tra loro le varie parti

dello spettacolo e che si conclude con un messaggio: guardate la tv, divertitevi, ma non siatene schiavi e non credete a tutto ciò che dice. "Un copione originale - spiega il presidente dei Rispaar Silvano Vellar - pensato ed elaborato interamente da alcuni di noi: Daniele, Paci, Ezio ed io in modo particolare, anche se poi ciascun personaggio c'ha messo del suo per inventiva e bravura. Questo filo conduttore è la vera novità rispetto agli altri spettacoli". Essenziale ed efficace la

scenografia: in un angolo un divano posto davanti ad un televisore, mentre l'intero palco si trasforma in una maxi tv. In TELE DIGO DA BERTIGO, si susseguono vari programmi, da Chi l'ha visto a Stranodere, simpatica parodia di Stranamore, dai momenti di puro varietà, alle dirette con la maga e, addirittura, con le hot line. E il telegiornale? C'è anche quello, e che telegiornale! E' il Tg Tre... mendo, tutto dedicato all'Altopiano nel quale accanto alla nota giornalista Maria Pia Zorzi debutta con successo il telegiornalista Peppino Mordegan, originale invenzione e interpretazione del solito mattatore Daniele Paganin. E' proprio il tg il pezzo forte di questo spettacolo che coglie tutti di sorpresa, che lascia stupefatti per la perfetta riuscita, per l'insieme di leggerezza e intensità. Quando parte la sigla del Tg3 e in schermo appare la Zorzi pensi subito ad un sapiente montaggio di un nuovo audio su una vecchia edizione del telegiornale e lascia spiazzati e increduli constatare che così non è. Il tg, comico naturalmente, ma molto professionale, è stato veramente girato nella sede Rai di Venezia, proprio nello studio del vero Tg3, grazie alla generosa collaborazione di Maria Pia Zorzi e del direttore Giovanni Stefani. Nelle notizie e nei collegamenti si ironizza e si scherza sui temi caldi che riguardano la nostra terra con alcuni clamorosi scoop. Ai microfoni dell'inviato in Altopiano Cecilio Sculazzon (Piero Brazzale) c'è anche il sindaco Andrea Gios che svela, tra l'altro, come i lavori lungo le strade di Asiago servono, come già abbiamo anticipato sul numero precedente del nostro giornale, per la creazione di una linea di Metropolitana. Lasciatecelo dire: ge-nia-le!

"Per la registrazione a Venezia ci è voluta un'intera giornata - dice Daniele, autore anche dei testi delle notizie - e tutta la redazione del tg3 è stata di una disponibilità squisita". C'è anche una parte amarcord nello show, per ricordare e festeg-

giare i 10 anni di Rispaar. Ad un certo punto infatti il nonno prende una videocassetta e mostra al nipote la registrazione di un vecchio spettacolo: nella maxi tv arriva l'indimenticabile Gianfrì dei Trégar, il figlio dei fiori, uno dei primi personaggi interpretati da Daniele Paganin. Erano in molti a ricordare le sue battute e rivederlo e riascoltarlo è stato un vero piacere. Quanto hanno saputo crescere i Rispaar in dieci anni? Molto, davvero! C'hanno messo impegno e buona volontà oltre che passione e ogni anno, a volte per caso, altre volte grazie all'applicazione e allo studio, i talenti scovati sono stati parecchi. Anche l'edizione 2008, che ha visto nuovi arruolati nel gruppo, ha avuto le sue rivelazioni e le sue grandi riconferme. Non possiamo non citare Paci Carli nel ruolo della galliotta Libera, Andrea Rossi che ha svelato una sorpren-



dente ugola baritonale e insieme alla bellissima voce della new entry Ines Grigolo c'ha regalato una magnifica interpretazione di "Vivo per lei" di Bocelli e Giorgia, durante la quale il pubblico si è lasciato andare a lunghi e ripetuti applausi. Tante conferme, ne citiamo una: Roberto Pertile, versatile interprete sia di scenette in coppia con Paganin, che

di balletti di gruppo. Sono ben 43 i Rispaar e nominarli tutti in una volta è impossibile, ma ci siamo riproposti di farlo nel tempo, un po' alla volta, per dare il giusto riconoscimento al lavoro e alla creatività di questo numeroso gruppo, il cui scopo, vale la pena ricordarlo, è divertirsi, far divertire e aiutare là dove c'è bisogno. L'incasso degli spettacoli di quest'anno contribuirà alla ristrutturazione di una scuola materna in Brasile, dove da tantissimo tempo svolge la sua missione Padre Stella di Asiago; aiuterà inoltre il Centro Giovanile di Asiago per la sistemazione di strutture sportive e ricettive; infine un piccolo contributo è stato donato alla Scuola Materna di Conco, autogestita dai genitori, per l'acquisto di materiale per i bambini. **Stefania Longhini**



Tutte le foto e molte altre disponibili nel sito

Foto: Grafica Altopiano
Daniele Deglioni piano 349 31 13 323

www.giornalealtopiano.it

Allianz RAS
ASSICURAZIONI STEFANI & DALLE AVE
 ASSICURAZIONI • CONSULENZE • FINANZA • RISPARMIO
 Corso IV Novembre, 11 • 36012 ASIAGO (VI) Tel. 0424 462564 • Fax 0424 462453



Un altopianese in Cina

Christian Frigo, uno chef da... Favola

31 anni, di Camporovere, dirige, dal luglio scorso, la cucina del ristorante italiano all'Hotel Internazionale Le Royal Meridién di Shanghai

Ha iniziato a lavorare giovanissimo. A quattordici anni, tra le uscite in compagnia degli amici e la nascente passione per l'arte culinaria, ha scelto quest'ultima. Mossi i primi passi in cucina seguendo le tracce del padre, cuoco in un ristorante sull'Altopiano, ha contemporaneamente frequentato l'Istituto Alberghiero ad Asiago.

Al termine del terzo anno, il primo salto sul trampolino verso Castelfranco Veneto, per chiudere con l'ultimo biennio la parentesi scolastica.

Da allora Christian Frigo trentunenne nativo di Camporovere, di strada ne ha fatta davvero tanta. Professionalmente, in automobile e non solo con questo mezzo di trasporto.

Da luglio dello scorso anno infatti è stato chiamato come chef del "Favola", ristorante italiano inserito nella grande struttura dell'Hotel Internazionale Le Royal Meridién a Shanghai, la più popolosa città della Cina, ultima tappa o step, come il cuoco vicentino preferisce chiamare, i tasselli del suo lovevole mosaico professionale.

"Dopo aver lavorato in molti dei ristoranti dell'Altopiano - racconta Frigo - sono stato a Verona, in Val d'Aosta, a Padova. Da lì è iniziata l'esperienza internazionale, dapprima a Muscat in Oman, dove ho lavorato per due anni come Italian chef all'Intercontinental Hotel, quindi si è realizzata la possibilità e la conseguente scelta di andare a Shanghai".

Chi fosse convinto che la vita dello chef si svolga essenzialmente davanti ai fornelli, rischia di rimanere a bocca aperta.

"L'albergo è la nostra seconda casa. Iniziamo a lavorare la mattina verso le 9, ma non sappiamo mai con certezza a che ora potremo andare a dor-



mire. Una vita di questo tipo la fai per scelta, solo se motivato da una grande passione. Il primo impegno della giornata è un giro di ispezione in cucina, per controllare che tutto sia a posto, pulito e in ordine. Poi mi siedo al computer e per un paio d'ore organizzo via e-mail la giornata lavorativa. Verso le 11 il primo chef briefing, con gli altri cuochi dell'hotel, prima di quello con il mio team composto da quattordici colleghi. Verso mezzogiorno iniziamo a lavorare in cucina fino alle 15, quando finalmente tocca a noi sedere a tavola. Se la giornata lavorativa lo permette, ma succede raramente, riesco a staccare per andare a casa. E' difficile perché i meeting si susseguono quasi tutti i giorni. Alle 17.30 è il momento di un nuovo Briefing con i ragazzi del mio Chitchen Staff. Alle

18 si torna tra i fornelli e il lavoro si protrarrà fino alle 23 circa".

Un ristorante da... Favola. Un nome che almeno per gli italiani sarebbe già una garanzia. "Effettivamente il nostro locale è molto ricercato da Italiani e Francesi, ma soprattutto dai Giapponesi. E' abbastanza grande, può ospitare da 90 a 120 persone. A Shanghai esistono diversi ristoranti italiani, ma la concorrenza rimane solo sulla carta; nella realtà ci conosciamo tutti e cerchiamo di aiutarci a vicenda. Ciò che penalizza maggiormente il "Favola" è che non è sempre facile scoprire l'esistenza di un ristorante italiano, "mimetizzato" all'interno di un hotel internazionale e il nostro locale conta soprattutto su una clientela che arrivi dall'esterno".

Cosa propone lo chef? Anche cucina veneta?



"Solo italiana e soprattutto del settentrione. Il mio cavallo di battaglia? Pomodoro fritto in crosta di grissini con stracciatella di bufala e una piccola caponata di verdura. Vi svelo il segreto. Si tratta di una Caprese riveduta e corretta".

Però ad andare a sbirciare nel ricco menù nato dalla creatività del giovane chef vicentino, c'è da leccarsi i baffi: baccalà alla vicentina con crostini di polentina grigliata, bresaola della Valtellina con caprino, marmellata di cipolle rosse e riduzione al balsamico,

tagliolini di castagne al fagiolo e fave, merluzzo al nero di seppia e zafferano con asparagi e porri croccanti.

Come si vive a Shanghai?

"E' una città fantastica dove puoi trovare di tutto. Non si sta male. Ma se non si è addestrati ad affrontare la metropoli, soprattutto all'inizio è dura. La confusione è tanta, lo dice uno che proviene da un paesino di montagna, che però ormai si è abituato".

E per te cosa preferisci?

"Amo la Thailandia dove purtroppo sono stato solo una volta. Mi piacerebbe andarci

per lavoro. Con tutta probabilità sarà quello il mio prossimo step. Naturalmente le mie preferenze culinarie, sono in sintonia con quella che spero sarà la prossima destinazione lavorativa. Amo soprattutto il Thai food. In mancanza di meglio il Sushi. Cucino cibo italiano, ma non fa parte del mio menù abituale. Unica eccezione la pizza".

Acquolina in bocca? Se vi è venuta voglia di prenotare un tavolo al "Favola", ricordatevi di tener conto delle otto ore di differenza di fuso orario.

Giovanni Rattini

I cannoncini di Mirko Rigoni terzi al concorso di Paestum

Ricette a base di mozzarella di bufala



Ricette a base di mozzarella di bufala campana di nuova ideazione. Le richiedeva la prima edizione del concorso "Perle di gusto" indetto in occasione del Salone della mozzarella di Bufala Campana tenutosi a Paestum dal 18 al 20 aprile e rivolto ai soci Onaf (Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Formaggi). Partecipare era semplice: bastava ideare, con un po' di fantasia, una ricetta capace di esaltare il sapore della mozzarella di bufala campana e inviarla via mail alla segreteria del concorso. Il primo premio in palio era un soggiorno di una settimana a Paestum, mentre per gli autori della seconda e terza ricetta classificate era a disposizione un pacco contenente mozzarella di bufala e altre specialità locali. Uno di questi

pacchi è arrivato in Altopiano a casa di Mirko Rigoni, docente e chef di cucina, nonché Maestro Assaggiatore Onaf, che si è classificato al terzo posto con una ricetta per la preparazione di un antipasto ovvero cannoncini di pane ai semi di papavero farciti di mozzarella di bufala campana dop della piana del Sele e porcini di campagna con delicata di peperone rosso. "Abbiamo ricevuto un gran numero di ricette - hanno affermato gli organizzatori al termine del concorso - e scegliere i primi tre classificati è stato duro e lo scarto tra la vincitrice e le successive è fatto di pochissimi punti. Per decretare i vincitori la giuria qualificata ha valutato tre indicatori principali: l'abbinamento innovativo, la facilità di replicabilità e la capa-

cità evocativa dell'abbinamento".

"La ricetta da me proposta - spiega Mirko Rigoni - costituisce il connubio tra due ingredienti e preparazioni tradizionalmente diverse. Il cannoncino, usato tradizionalmente in pasticceria e servito in questo caso come antipasto usando del pane in cassetta al posto della classica pasta sfoglia, e l'incontro fra un prodotto tipico della montagna in unione con un formaggio a pasta filata, qui la mozzarella di bufala in sostituzione al classico formaggio Asiago". Per la cronaca: il concorso è stato vinto dalla ricetta per Stracci radicchi e bufala, mentre al secondo posto si sono classificate "carpaccio di zucchine e mozzarella di bufala campana dop" e "insalata sfiziosa". S.L.

Commerciale Idraulica Asiago di Costa Simone

MAGAZZINO IDRAULICO SHOW ROOM
IN UN'UNICA SEDE di 500m²

Vendita al dettaglio e all'ingrosso di materiale idraulico e arredo bagno

Via dell'Artigianato, 243/245 - 36012 Asiago (VI)
Tel 0424/460.660 Fax 0424/460.768
Cell. 349/35.88.340

Anche internet ha il suo parroco

Il Beppe Grillo in clergyman

Una nuova forma di evangelizzazione firmata da don Marco Pozza, giovane sacerdote vicentino che dallo scorso settembre collabora con il nostro giornale nella rubrica "Sapor d'acqua natia"

Che fosse d'aspettarselo era più ovvio che scontato. Lui non è un prete qualsiasi: lui è don Marco Pozza. Uno dei pochissimi preti che Beppe Grillo ha voluto sul palco in un suo spettacolo. Il prete che discuteva in chiesa con il Senatore Andreotti e don Di Noto, don Ciotti e la figlia di Aldo Moro. Sceso in Africa con Claudia Koll e difeso più volte dalla Polizia di Stato. Minacciato e ingiuriato a Padova ha sempre saputo ricambiare le palle il giorno dopo. A settembre aveva lasciato Padova per andare a Roma a perfezionare gli studi. Su mandato del suo Vescovo. Lui, "prete alternativo", senza più una parrocchia. Lui che aveva fatto di una parrocchia di Padova il riferimento per centinaia e centinaia di persone giovani. Ma della sua fantasia non ha mai fatto mistero, né tantomeno l'ha mai nascosta. Così, dopo qualche mese d'apparente silenzio, scopriamo che non si è limitato solo a studiare. E a dare gli esami. Ma s'è rimboccato le maniche. Gli hanno tolto la parrocchia? Lui ne ha fondata una di virtuale. Con tanto di santo titolare: Giovanni Paolo II. Essendo un papa-boys non poteva essere altrimenti. La sua canonica e il suo consiglio pastorale. Il suo "notiziario domenicale" (in forma di newsletter) e la possibilità di diventare "parrocchiani virtuali". In questa nostra intervista, don Marco ci racconta questa novità.

Don Marco, bentornato!
 "A dir la verità non me ne sono mai andato. Ho semplicemente rispettato la promessa di obbedienza fatta al mio vescovo. L'ho sempre detto che per me l'obbedienza non è un optional: ho dato la dimostrazione concreta per essere sempre più credibile tra ciò che dico e ciò che faccio".
Una parrocchia virtuale: www.sullastradiemmas.net. Perché?
 "Semplice: perché per chi ha



voglia di lavorare, le possibilità sono immense. E per me lavorare "per conto di Lui" è un sogno. Oltre che un onore. Così non avendo più una parrocchia nella quale incrociare storie di persone, mani da consolare e piedi da aiutare, ho applicato la "strategia Beppe Grillo": investiamo sul virtuale. E' partito come una scommessa: in tre mesi abbiamo realizzato un sogno. Che ci porterà molto lontano: ormai, rimanendo in ginocchio all'alba, ne ho sempre più la convinzione".

Una parrocchia con una canonica addirittura...
 "Come ogni parrocchia che si rispetti, anche la nostra ha la sua canonica. "Alternativa" pure lei perché non ci vive solo il parroco, ma condividendo la vita un gruppo di amici. Una piccola fraternità. Vengono da tutte le parti d'Italia: da Merano a Forlì, da Milano a Vicenza, passando per Padova, Bergamo e approdando a Roma. Il virtuale ci ha annullato le distanze. Non ero più disposto a vivere in canonica da solo. Ho applicato quello che farei nel caso avessi una

parrocchia vera: chiamerei qualcuno a con-dividere con me le giornate. Magari una giovane famiglia che non pagarsi l'affitto".
L'ambientazione è tutta vicentina: le immagini raccontano la storia di una ragazza e di un vecchio pastore
 "Io sono figlio orgoglioso della mie amata terra natia (Calvene, ndr). La trama è la storia di una ragazza reale, Elena (che ho scelto perché non l'ho mai vista truccata), che si fida di un vecchio signore - che per una vita ha fatto il malgaro - che le insegnerà come diventare grande mantenendo il suo cuore di una bambina. E' tutto un gioco di sguardi, di evocazioni, di semplici accostamenti al naturale. Volevo profumasse di semplici verità la mia parrocchia: e me li sono scelti uno ad uno. Dietro i loro volti ci sono storie di trasparente e riconoscente affetto. Se sono felice d'essere prete è grazie alla loro vicinanza!"

L'hanno sempre criticata per essere uno che "fa di testa

"Per me è stato un onore. Soprattutto pensando a come ci siamo conosciuti: eravamo a Pompei ad un Meeting di Giovanni lo scorso 1 maggio. Sono bastate due parole per capire che non c'eravamo incontrati per caso. Quando vuole Lui azzera le distanze. Mi ha regalato la sua passione, la sua voce, la sua giovinezza. Adesso sta lavorando per costruire qualcos'altro. Top secret".
Io l'ho intervistata l'anno scorso per una testata giornalistica. Si sente che è cambiato: lei è meno nervoso e più convincente ancora. Come mai?

"Ho sempre saputo d'essere giovane e tante volte ho cercato qualcuno che mi aiutasse. Ho sofferto perché tutti mi offrivano autorità, io invece cercavo autorevolezza. Poi un giorno ho conosciuto un prete splendido che s'è preso cura di me e, trattandomi come un figlio, mi sta insegnando a camminare. Ho deciso di fidarmi; e ho fatto la scelta vincente. Ho trovato il mio "secondo papà"."

Il suo Vescovo?
 "Sto scoprendo in questi mesi la sua tenerezza nei miei confronti. Io voglio bene al mio Vescovo e, appena posso, lo vado sempre a trovare. Dietro di lui il mio Rettore, don Sandro Panizzolo: l'uomo che non mi ha mai dimenticato. E don Attilio Mazzola: l'angelo custode durante la mia permanenza a Padova. Come si fa a non vederci la cura di Dio verso di me? Guardi preti che mi aiutano..."

Leggo ora che questo sito è il primo passo: da qui farà nascere un programma tv e un romanzo letterario. Sappiamo che le televisioni lo stanno aspettando, i giornali danno sempre più spazio

alle sue riflessioni. C'è il nome di un grossissimo canale televisivo dietro che la sta corteggiando da mesi. Ma lei trova il tempo di dormire?

"Sono innamorato del fare il prete: non voglio perdere tempo! Nel mio cantiere c'è sempre la scritta: "Lavori in corso". Tutto quello che legge è vero: e siamo a buon punto. Ho una squadra meravigliosa alle spalle. Che, giorno dopo giorno, s'arricchirà sempre più. In televisione ci entrò con la schiena dritta, come mi ripete sempre il mio maestro. Per questo possono aspettare tutti: poi, visto che le offerte non mancano, sceglierò. Solo dopo aver consultato i miei due papà, però!"

E lo studio?

"Mai stato un problema: anzi, è una gioia. Di notte penso, al pomeriggio invento, la mattina a scuola perfeziono. Sto facendo una dissertazione per la Licenza in Teologia Fondamentale sull'importanza dell'immaginazione nel comunicare la fede oggi: il professore che mi segue è un altro di quegli incontri fissati da Lui. Partirò proprio dal sito mio internet! (è impressionante come tutto ciò che fa sia collegato per non perdere tempo ndr). Gli esami sono il mio passatempo: in treno, in autobus, mentre corro... Son fortunato anche qui: l'intelligenza non manca. Cerco di non tradire la fiducia di Chi me l'ha data".

Ma dove vuole arrivare a questa velocità?

"Sempre nella stessa direzione: diventare santo. Magari pescando uomini nel mare di internet. La versione moderna del Mare di Tiberiade. Ghelò assicuro: anche qui ci sono uomini che, dopo notti di pesca infruttuosa, hanno le reti tristi. Perché vuole. Sono la mia nuova parrocchia!"

Francesca Stefani

Termoidraulica f.lli CUNICO

- Progettazioni termotecniche
- Impianti termosanitari
- Impianti elettrici
- Fonti alternative per il risparmio energetico
- Arredobagno
- Manutenzione impianti

Uff. ed esposizione: ASIAGO - via Carducci 3 - tel. 0424-463668
 email: cunicotermoidr@telemar.it

cell. Alessandro: 336-308313 cell. Massimo: 335-8498612
 cell. Antonio: 336-526720

Alimentari
 Carlo e Margaret
 i migliori formaggi e salumi dell'Altopiano

VENITE A "PROVARCI"

Piazza Italia, 29 - Gallio
 tel. 320 2470072

LA RUBRICA DELLA PSICOLOGIA

La carta dei diritti personali - parte seconda

Altri preziosi principi a cui non possiamo rinunciare

Riprendo il discorso iniziato due settimane fa, nella speranza che qualche generoso lettore abbia avuto la bontà di leggere il mio articolo precedente e abbia voglia di completare il quadro di quanto proposto.

Come si è sicuramente notato, la lista dei diritti della persona è molto lunga, direi infinita. La crescita della persona è un processo senza fine, appunto, e dipende dalla voglia di scommettere su noi stessi. Troppe volte rinunciamo, cerchiamo di proteggerci per mantenere il nostro piccolo e fragile equilibrio interno. Le persone tendono a essere conservative, sempre in difesa, ansiose di coltivare il proprio orticello senza guardare mai oltre lo steccato. Questo è un grave errore. La nostra natura ci spinge alla scoperta, al cambiamento, alla ricerca esistenziale. Senza diventare troppo filosofico, mi sembra comunque necessario proporre questa riflessione. L'essere umano è una specie unica al mondo, ma forse la sola che investe male le sue energie. Il nostro potenziale mentale è centellinato e utilizzato per eseguire più che per creare. Il nostro mondo emotivo coartato stenta ad esprimersi nella sua unicità; le nostre azioni sono piccole e insicure. La realizzazione personale e la felicità sono legate invece alla completa manifestazione della nostra intima essenza, mortificata talvolta entro norme e regole punitive che ci fanno star male. Partire con un passo diverso significa innanzitutto riconoscere i nostri bisogni, per capire cosa "meritiamo" e cosa vorremmo dal mondo. Perché non troviamo la forza di "scatenarci"? Quali sono le

catene psicologiche che ci legano alle nostre nevrosi? Innanzitutto, il diniego delle nostre necessità intime. Riconoscere i nostri bisogni significa tornare bambini. Sfidare il mondo con maggiore sfrontatezza ed egoismo, per far venir fuori quello che siamo realmente. Pare un principio ingiusto, peccaminoso, amorale. Non sono d'accordo. La mia provocazione ha il compito di smuovere chi di solito è troppo protetto, insicuro, inibito, non di legittimare atti impulsivi. Il processo di cambiamento fonda le sue basi su un tocco di follia, d'improvvisazione; è quell'impeto senza pensiero ragionato che ci fa staccare dal trampolino, che ci permette di dichiarare il nostro amore, che dà fiato ai nostri intimi desideri solitamente sepolti sotto una coltre di pessimismo. Il senso di insicurezza costruisce paure, ansie, senso di minaccia, e ciò rende impossibile la libertà. I diritti della persona ci riportano ad un funzionamento più lineare, ci ricordano che siamo semplicemente umani, che la nostra fragilità non è data da quello che non sappiamo dare o fare, ma dalla nostra condizione esistenziale. Accettata questa prerogativa, con la consapevolezza piena che non abbiamo nulla da perdere ma tutto da guadagnare, è più facile riesumare i nostri bisogni primari e riconoscerli come legittimi. Pertanto, continuiamo a scorrere il nostro elenco di diritti, spogliandoci dai soliti pensieri negativi che ci impediscono di vivere bene.

15. Ho il diritto di sentirmi sicuro e di stare in un ambiente sereno. Se riferissimo questo principio ai bambini, tutti sarebbero d'accordo. Eppure, divenuti adulti ci dimentichiamo di questo fondamentale diritto sulla base della convinzione che dobbiamo essere in grado sempre di adattarci anche ai contesti (penso alla famiglia o al lavoro) più ostili e stressanti. Abbiamo invece il diritto di combattere per rendere il nostro ambiente di vita il più accogliente possibile. **16. Ho il diritto di cambiare e di crescere.** Molte patologie dell'età evolutiva e dell'adolescenza negano questo diritto

fondamentale. Siamo esseri in continuo movimento, ed è naturale per noi crescere ed espanderci. Gli ostacoli esterni che impediscono il cammino vanno rimossi con determinazione. Nessuno può impedirci di sentirci vivi. Talvolta invece gli ostacoli sono interni. Dovremmo essere più convinti di cambiare per non rimanere "impantanati" in situazioni che bloccano il nostro sviluppo. **17. Ho il diritto di pretendere che gli altri rispettino i miei desideri e i miei bisogni.** Sembrerebbe il capriccio egoistico di un moccioso. Non lo è. Ognuno di noi può cercare di scegliere le persone con cui stare e da esse pretendere di essere rispettati e ascoltati. Non possono esistere compromessi su questo piano, ne va della nostra vita! **18. Ho il diritto di stringere amicizie e di sentirmi a mio agio tra la gente.** Cosa facciamo per godere degli altri? Ci produciamo in sforzi adeguati per mantenere una soddisfacente cerchia di persone? Il diritto di avere amici implica il dovere di alimentarci la nostra rete sociale prendendone parte attiva. Non aspettiamo che siano gli altri a cercarci, non funziona! **19. Ho il diritto di essere trattato con dignità e rispetto.** Godere del rispetto degli altri è un principio fondamentale, ma implica di saper difenderci e chiedere. Gli altri non vivono per noi. Se vogliamo creare un ambiente sociale favorevole, dobbiamo saper chiederlo al prossimo, accettando senza risentimento l'eventuale rifiuto. **20. Ho il diritto di essere me stesso, anche contravvenendo alle aspettative altrui.** Nessuno ha sostenuto che seguire la propria indole sia facile. Ciò comporta anche di scontrarci con gli altri per affermare la nostra dignità. È un delicato equilibrio di compromessi tra esigenze proprie ed esigenze altrui. Quello che invece non deve succedere è che per gli altri rinunciare sempre ai nostri diritti. La lista potrebbe continuare; ma non è molto importante. Quello che conta è scoprire di poter vivere meglio, più felicemente, più liberamente, amando se stessi per come si è, cercando di migliorare con determinazione e lungimiranza, non rinunciando ingiustamente alla crescita personale.



Stefano Rigoni,
Psicologo Psicoterapeuta
Cognitivo
Comportamentale -
Tel. 338.2919597 - E-mail:
stefanorigoni@hotmail.com



Scopri i nostri
prezzi anticrisi!
Approfitta delle
periodiche offerte

STRADA ASIAGOVALLE 16 - ASIAGO - TEL. 0421-512133

LIBRI

Al Cineghel Gherardo Colombo detta le regole

"La giustizia non può funzionare se il rapporto tra i cittadini e le regole è malato, sofferto, segnato dall'incomunicabilità. La giustizia non può funzionare se i cittadini non comprendono il perché delle regole".

"Sulle regole" è l'opera presentata dall'ex-Giudice ed ex-Pubblico Ministero Gherardo Colombo, e Gallo è stata una delle tappe del suo tour promozionale in giro per la penisola. Ad introdurre l'autore al folto pubblico presente in sala, l'ing. Paolo Lorenzi. In platea, accanto al Sindaco Antonella Stella, i coniugi Olmi. Ad organizzare la serata, con la determinazione di sempre, Paola Brazzale, titolare della libreria "Giunti al punto", di Asiago.

Ma... di che regole si tratta? Di quelle dettate dalla giustizia (intesa come amministrazione della giustizia, ovvero: giudici, pubblici ministeri, avvocati, case circondarziali...) nel suo complesso di onori e oneri, ordini e veti, vincoli e libertà, e di quelle dettate dall'etica, quale punto di riferimento ideale dei valori di base, dei diritti e dei doveri. Se si smarrisce questo riferimento ideologico, anche l'amministrazione della giustizia soffre. Tutto l'apparato infatti, disfunziona se il cittadino non comprende il perché delle regole, nel qual caso tenderà ad eluderle se sentite come coercitive e a violarle, se ritenute non rispondenti al perseguimento dei propri obiettivi. *Come mai un Giudice, protagonista di molti dei principali processi degli ultimi anni* (Loggia P2, Imi-Sir, Lodo Mondadori - meglio noti come Tangentopoli) e *Consulente delle Commissioni antiterrorismo e antimafia, prestato alla letteratura?* Per il ruolo. Come Giudice



e Pubblico Ministero aveva il dovere di sottostare agli obblighi dettati dal ruolo professionale, da privato cittadino, no. Nei 33 anni da paladino della giustizia, ha avuto modo di constatare come la stessa fosse lontana dal cittadino comune, poco informato del limite fra diritto e dovere e distorto dai tanti esempi dei "furbetti del quartiere" di turno, per cui pare che esser corretti significhi esser beoti. Questo è quanto si percepisce quotidianamente dalle scelte operate del mondo politico ed economico: profitto, potere, interessi. In genere, ad una presentazione segue un dibattito. Stavolta, con grande dialettica e presenza scenica, a far domande per sondare quanto il pubblico fosse informato, è stato proprio Lui, l'ospite d'onore, che ha chiesto il signifi-

cato di "regola" e osservato: "Anche il linguaggio è fatto di regole, la scrittura è regola, lo scambio è regola, la forma è regola: se siamo qui stasera è perché l'informazione è stata regolata da strumenti, quali il tempo e il luogo (regole spazio-temporali). Tutto è regolato da regole, altrimenti sarebbe il caos. Il plusvalore etico delle regole della giustizia è ciò che garantisce i diritti fondamentali di equità sociale a chi è più fragile, a chi ha meno potere contrattuale". E porta ad esempio la schiavitù e la pena di morte negli Stati Uniti: la prima ha richiesto oltre cento anni dalla dichiarazione dei diritti, la seconda, è parimente applicata o negata, in Stati con costituzioni simili. Quindi anche la legge, applica in modo impari, le regole. L'obiettivo principe del tour di Gherardo Colombo è portare questo messaggio ai giovani, protagonisti del nostro futuro, andando a incontrarli nelle Scuole Superiori e intrattenendosi a lungo con loro. L'impatto? Interesse, anche incredulità di fronte a certe sollecitazioni, curiosità nei confronti di eventi citati e un certo timore di fronte ad un così grande interprete della giustizia.

Proposte e soluzioni possibili al malcostume? La coscienza e l'autocoscienza. Risultati? Ai posteri, l'ardua sentenza...

Beppa Rigoni Sciò
Nota: il libro "Sulle regole", edito da Feltrinelli, è in vendita nelle migliori librerie, al prezzo di euro 14.

Publicato il Quaderno di Cultura cimbra n° 57

Il ricordo di Mons. Luigi Sartori

A conferma del costante ed instancabile lavoro dell'Istituto di Cultura Cimbra di Roana è stato dato alle stampe in questi giorni "Quaderno di Cultura Cimbra" n° 57, a disposizione dei suoi lettori ed estimatori nelle librerie. L'ormai consueto volumetto (poco meno di sessanta pagine), realizzato anche grazie al contributo della Regione Veneto e curato come sempre con incrollabile "fede" dal presidente prof. Sergio Bonato, dedica la sua ampia "prima pagina" al ricordo di Mons. Luigi Sartori, il grande ed illuminato teologo roanese, ad un anno dalla sua scomparsa. A lui sono dedicati "Ricordo di Mons. Luigi Sartori" a firma di Sergio Bonato, "Costretto a parlare di Dio" di Ermanno R. Tura, "Teologo di montagna" e "Lunedì di Pasqua 2004" di Giandomenico Tamiozzo, nonché a firma dello stesso mons. Sartori, la "Cronaca del Convegno Teologico Roana - Aprile 1975", inserita negli atti del convegno "Salvezza cristiana tra storia e aldilà". Lo spazio poi per una poesia, "La Grande Rogazione", di Sergio Bonato; quindi un tuffo nella preistoria con "Campi di cacciatori di 10.000 anni fa a Cima XII", i

risultati di recenti scoperte raccontati da Alberto Broglio, Gianni Frigo e Gianvittorio Martello. Segue una sezione dedicata a "Testimonianze di lingua Cimbra" e che dà spazio ad una pagina del Vangelo secondo Matteo, ad alcune preghiere, ad una poesia dedicata a Mezzaselva (di Cirillo Martello) e ad una favola di Andersen. Sergio Bonato firma poi la cronaca del "Convegno sulla valorizzazione della tradizione culturale dei Sette Comuni" te-

nutosi a Asiago l'anno scorso, mentre Domenico Morelli propone "Le minoranze linguistiche storiche in Italia", rapporto sull'attività del Comitato delle Minoranze Linguistiche Italiane in relazione all'applicazione della Legge 482/99. Il quaderno si chiude con la presentazione della nuova edizione de "Memorie storiche dei Sette Comuni Vicentini" di Agostino Dal Pozzo, da due secoli "... opera fondamentale per la conoscenza della cultura e la storia dei Sette Comuni".

Cesare Pivotto

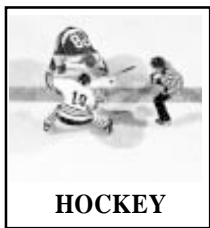
QUADERNI DI
CULTURA CIMBRA

HÖRTAN BÜAR - SEMPRE AVANTI - IMMER WEITER

Luglio 2007

57





HOCKEY

Asiago di nuovo palcoscenico iridato

Per la seconda volta ospiterà il Mondiale Under 18. si giocherà dal 29 marzo al 4 aprile 2009 e saranno di scena le rappresentative di Italia, Danimarca, Lettonia, Austria, Giappone e Francia.

Dopo le due esperienze del 2004 con il Mondiale Under 18 di I^a Divisione, Gruppo B, e del 2005 con il Mondiale Femminile di II^a Divisione, Asiago ed il Palaodegar saranno nuovamente il palcoscenico di un evento iridato. Il Congresso Annuale della I.I.H.F. (la Federazione Internazionale) ha infatti deliberato l'assegnazione dei vari Campionati Mondiali del 2009 alle seguenti nazioni: I^a Divisione, Gruppo A alla Lituania e Gruppo B alla Polonia; U20 I^a Divisione, Gruppo A alla Svizzera e Gruppo B alla Danimarca; U18 I^a Divisione, Gruppo A alla Bielorussia e Gruppo B all'Italia; I^a Divisione Femminile all'Austria;

II^a Divisione Femminile all'Italia. I due eventi assegnati all'Italia per il 2009 saranno rispettivamente ospitati ad Asiago il Mondiale Under 18 di I^a Divisione, Gruppo B, e a Torre Pellice il Mondiale Femminile di II^a Divisione. Ad Asiago si giocherà dal 29 marzo al 4 aprile 2009 e saranno di scena le rappresentative di Italia, Danimarca, Lettonia, Austria, Giappone e Francia. A Torre Pellice, dal 12 al 18 aprile 2009, saranno in campo le Nazionali Femminili di Italia, Lettonia, Danimarca, Corea, Olanda e Gran Bretagna. La Nazionale Italiana maggiore giocherà le proprie partite per rientrare nel gotha

mondiale dell'hockey in Polonia (a Torun), dall'11 al 17 aprile; per farlo gli azzurri dovranno vincere il girone che li vedrà opposti a Polonia, Ucraina, Gran Bretagna, Olanda e Romania, mentre nell'altro girone (ospitato dalla Lituania) si affronteranno Lituania, Slovenia, Kazakistan, Giappone, Croazia e Australia. La Nazionale Italiana under 20, che parteciperà ai Mondiali di Divisione I - Gruppo B -, sarà impegnata ad Aalborg, in Danimarca, dal 14 al 20 dicembre 2008 con Danimarca, Austria, Norvegia, Ungheria e Ucraina, mentre il Gruppo A si giocherà in Svizzera.

Cesare Pivotto



Qualificazioni alle Olimpiadi Invernali di Vancouver 2010

Il torneo olimpico maschile (che si giocherà dal 16 al 28 febbraio) sarà articolato in tre gironi che vedono già qualificate le prime 9 nazionali del ranking mondiale 2008: (Gruppo A: Canada, USA, Svizzera; Gruppo B: Russia, Rep. Ceca, Slovacchia; Gruppo C: Svezia, Finlandia, Bielorussia). Per completare il tabellone olimpico, a ciascun gruppo verrà aggiunta una quarta squadra, la vincente dei tre gironi di qualificazione ospitati da Germania, Lettonia e Norvegia, le cui nazionali sono classificate dal 10° al 12° posto della classifica mondiale. La prima fase sarà quella delle pre-qualificazione che vedranno impegnate dal 4 al 7 settembre 2008), per il Gruppo A, (in luogo da stabilire) Bulgaria, Spagna, Messico, Turchia, mentre, dal 6 al 9 novembre 2008), per il Gruppo B (in luogo da stabilire) Kazakistan, Olanda, Estonia e una qualificata; per il Gruppo C (in Ungheria) Ungheria,

Lituania, Croazia, Serbia e per il Gruppo D (in Polonia) Polonia, Giappone, Romania, Gran Bretagna. Le qualificazioni si terranno dal 5 all'8 febbraio 2009 e la Nazionale Italiana (recentemente retrocessa in I^a Divisione) è inserita nel Gruppo F che si giocherà in Lettonia (presumibilmente a Riga); sulla sua strada verso l'olimpiade canadese l'Italia troverà i padroni di casa della Lettonia, l'Ucraina e una formazione proveniente dalle pre-qualificazioni fra Ungheria, Croazia, Serbia e Lituania. Gli altri due gruppi di qualificazione sono: Gruppo E (a Mannheim, Germania): Germania, Slovenia, Austria e una dalle pre-qualificazioni. Gruppo G (in Norvegia): Norvegia, Francia, Danimarca e una dalle pre-qualificazioni. In campo femminile si giocherà dal 13 al 25 febbraio con 6 National-team già qualificati, e cioè per il Gruppo A Canada,

Svezia e Svizzera e per il Gruppo B Stati Uniti, Finlandia e Russia. Nel torneo olimpico a otto squadre ci sarà spazio per altre due rappresentative che usciranno dalle qualificazioni che saranno precedute dalle pre-qualificazioni che vedono l'Italia inserita nel Gruppo A (che si disputerà in Lettonia dal 4 al 7 settembre 2008) insieme a Lettonia, Slovacchia, Croazia e Bulgaria; contemporaneamente in Slovenia si confronteranno per il Gruppo B Norvegia, Slovenia, Austria e Gran Bretagna. Le vincenti dei due gironi di pre-qualificazione entreranno nelle qualificazioni che si disputeranno dal 6 al 9 novembre 2008) nel Gruppo C (in Germania) con Germania, Kazakistan e Francia, e nel Gruppo D (in Cina) con Cina, Giappone e Repubblica Ceca. **Cesare Pivotto**

Dopo la delusione mondiale l'hockey azzurro torna nei confini nazionali

Il Dicesse Tessari fa il punto sull'Asiago "Ecco chi ci sarà e chi se ne va"

Finito anzitempo, e con la delusione della retrocessione in I^a Divisione, il mondiale canadese, l'hockey italiano rientra, per così dire, nei confini nazionali e la prospettiva, logica, è la prossima stagione, quella che assegnerà lo scudetto n° 75. In casa Asiago, dove si vuole cancellare in fretta il negativo risultato finale delle ultime due stagioni, facciamo il punto con il Direttore Sportivo Renato Tessari. "Evidentemente noi ci stiamo muovendo da tempo ma stavamo aspettando il dopo mondiali per conoscere le direttive sulla prossima stagione da parte di FISG e LIGH: in teoria, secondo il programma pluriennale, l'anno prossimo si dovrebbe ridurre il numero degli stranieri da 7 a 6 ma probabilmente o non si farà (questo manderebbe all'aria l'obiettivo di

giungere a quota 5 transfert per la prossima olimpiadi) oppure si aggirerà l'ostacolo con i comunitari e gli oriundi, anche perché non sembra arriverà in A1 la decima squadra (Valpellice era disposta a salire ma solo acquistando il diritto vincendo il torneo cadetto, precisa)". Asiago dunque ancora in attesa ma cosa è stato già fatto? "Dopo due anni adesso è venuto il tempo di andare da un progetto di quantità ad uno di qualità. Quest'anno sarà molto importante: il tempo della <scuola>, dell'apprendere è finito e dobbiamo cominciare a raccogliere i primi frutti della semina, servono risultati. Adesso inizia il progetto vero e proprio perché si deve sviluppare la qualità". Chi ci sarà e chi no?

"Sicuramente ci saranno Bellissimo che Plastino, confermati esercitando per entrambi un'opzione per altri tre anni. Surma adesso è italiano ed ha un altro anno di contratto; anche Johnson è italiano ed è probabile la sua conferma, anche se l'opzione scade a fine mese. Con DeFrenza l'accordo reciproco è di sentirsi entro fine mese; Loya è invece stato lasciato libero, anche perché si conta fortemente sul ritorno di Strazabosco, con il quale ci siamo dati appuntamento al dopo mondiale (e quindi a breve). Stanley rientra nei nostri piani ma sta aspettando probabili offerte dalla DEL; se non dovesse essere così sarà dei nostri. Il nostro obiettivo è di avere due attaccanti da 50 reti, quindi o Stanley più uno nuovo, oppure una coppia di prova-

ta esperienza e concretezza. Avevamo provato anche con Rymsha ma ha deciso per un anno di ornare in America provando un nuovo lavoro (si dice anche di un approccio all'ex Brunico Justin Kelly, lusingato ma legato da un contratto con il Bietigheim-Bissingen, in Bundesliga). Anche Parco sarà dei nostri: giocherà finché avrà la voglia e la capacità per farlo. Quel che è certo che entreranno a pieno titolo nello spogliatoio anche i due giovanissimi Presti e Miglioranzì che nella passata stagione hanno fatto qualche <assaggio> di serie A". Non abbiamo parlato di coach Camazzola. "Jimmy è la prima pietra e sarà ancora in panchina; anche per lui questa stagione, dopo l'<esordio> dell'anno scorso, sarà il



Il direttore sportivo Renato Tessari

tempo della crescita e lui presta lavorando e si sta preparando per questo". Intanto è iniziata già da un mese la preparazione a secco seguendo il programma del preparatore Raffaele Tendi. Si parla del rientro sul ghiaccio, seppur a ranghi ridotti con i soli locali, per l'inizio di luglio mentre la ripresa degli allenamenti a ranghi completi è prevista per l'inizio

di settembre; si sta preparando anche il calendario della pre-season con amichevoli di qualità per settembre; probabile un torneo ed un memorial dedicato a Darcy Robinson. Sul piano mediatico è programmato anche un restyling radicale del sito che presto lascerà l'attuale grafica per presentarsi in maniera del tutto nuova. **Cesare Pivotto**

HOCKEY INLINE

Asiago Vipers: quelli che non mollano mai!

La Tegola Canadese è avanti 2-0 nella serie finale con l'Edera Trieste e domenica 1 giugno (ore 20.45) può già chiudere i conti.

Quelli che non mollano mai. Chi? Gli Asiago Vipers, che, dopo i due palpitanti successi all'overtime ottenuti ai danni dell'Edera Trieste, "vedono" da vicino la possibilità di conquistare lo scudetto. Sarebbe il quinto consecutivo. Il condizionale è d'obbligo perché Asiago deve ancora compiere l'ultimo sforzo ed anche perché questa serie finale, apertasi domenica scorsa, finora è vissuta di episodi, ma anche di polemiche, emozioni e di clamorose rimonte messe in atto dalla formazione asiaghe, mai doma, mai morta. Una squadra che non ha ancora giocato una partita intera. Qualche passaggio a vuoto e difficoltà di troppo, ma anche sprazzi di bel gioco, animato da quel carattere e da quell'istinto che appartengono alle grandi squadre; una squadra che ha saputo cogliere l'attimo, sfruttando episodi favorevoli e le debolezze degli avversari come in gara 1. Già, la prima sfida. Al PalaBassano l'Edera Trieste aveva costruito piano piano la sua piccola, grande impresa. Dopo un primo tempo in cui Asiago tiene inizialmente il pallino del gioco, ma non conclude ed in cui i giuliani, in power-play, fanno tintinnare pali e traversa della porta, Asiago passa in vantaggio alla prima superiorità numerica a disposizione.

L'Edera protesta, sostenendo che il disco possa essere filtrato dall'esterno, finendo in rete senza però lasciare tracce rilevabili (nessun buco). Anche le immagini tv non riescono a chiarire fino in fondo l'episodio ed il dubbio rimane. Qui, però, i Vipers "si siedono". Trieste trova il pareggio in modo casuale: carambola che favorisce Sotlar, il cechino sloveno ha campo e spazio davanti a sé e firma l'1-1. Asiago accusa il colpo e poco dopo incassa l'1-2 di Corradin (grande prova) che beffa in diagonale Stella. Trieste ci crede, anche perché, dopo aver superato indenne una doppia inferiorità numerica, colpisce in power-play con Marchetti (1-3). Sembra finita, anche perché i Vipers gettano alle ortiche un'altra superiorità. Alla vigilia, il capitano dell'Edera Franco Vellar aveva detto: << Per spuntarla tutto dovrà girare per il verso giusto, inclusi gli episodi, spesso decisivi nelle nostre sfide >>. Aveva ragione, perché fino al 18'35" del secondo tempo Trieste aveva fatto una gran partita, fiutando l'impresa di espugnare il PalaBassano. Fino al 18'35", appunto, quando arriva l'episodio-chiave: Dorigatti esplosione il tiro, Riva "pinza", ma non trattiene, Corradin gli finisce addosso facendogli perdere il disco. Si sente il fischio di



Luca Rigoni esulta

uno dei due arbitri (Fiabane). Sembra prima, come per interrompere il gioco, ma poi indica il gol. Apriti cielo. Furiose, ma inutili le proteste dell'Edera, l'arbitro convalida. Trieste, accecata dalla rabbia, perde la testa, Asiago la ritrova: Reta toglie il portiere per il disperato assalto finale. Egger riceve sulla sinistra e taglia sul lato opposto per Mantese, dimenticato da tutti. Il golden boy si coordina e al volo fa 3-3. E' il gol numero 1000 in Serie A1 per i Vipers. Gol pesante, gol da ricordare. Si va all'overtime. Marchetti commette fallo su Sartori. Bastano 5", Tomasello apre per Luca Rigoni che infila Riva (4-3), facendo esplodere il PalaBassano. Trieste non ci sta e prosegue nelle proteste, un po' sopra le righe visto che il tecnico Rusanov sarà poi squalificato per tre turni. Le polemiche, purtroppo, proseguono in "rete", ma, fortunatamente, 48 ore più tardi si

torna a giocare, a Trieste. Meno male.

L'Edera velenosa parte forte e Penko, riproposto a difesa della gabbia asiaghe, ha subito lavoro da sbrigare, anche perché i compagni non lo aiutano. Sottotono, sotto ritmo, quasi sempre in ritardo. Trieste passa in vantaggio con Kos, servito da Sotlar dopo un errore difensivo. Asiago non riesce a scuotersi dal torpore. Il gioco è improvvisato, l'unico pericolo nasce estemporaneo dopo un ingaggio (traversa di Mantese). Si cambia fronte e Kos fa 2-0. L'Edera insiste, Penko sbrogia un paio di situazioni. Al 14', in power-play, altra traversa dei Vipers (Comencini); tre minuti più tardi sarà il palo a fermare la galoppata di Longhini. Episodi, stavolta favorevoli ai giuliani, che allungano ancora in superiorità numerica (Sotlar). Trieste gioca, eccome. Finita? No, perché l'Edera, in chiusura di tem-

po, regala un power-play ad Asiago, che stavolta impiega pochi secondi per capitalizzarlo con un tiro al volo di Comencini (3-1). Gol pesante. Al rientro in pista alcune novità: Stella (splendido in questi playoff) al posto di Penko e, soprattutto, i Vipers che tutti conoscono. Altra squadra, altro passo: in tre contro tre Dorigatti innesca Mosele (Ricky), al primo cambio dell'incontro, che taglia per l'inserimento di Gruber ed è gol. Edera in difficoltà, ma comunque pericolosa con Sotlar e Nabergoj, fermati da un gigantesco Stella. Al 7'59" Longhini commette fallo su Sotlar; poi è bagarre: tra Longhini e Vellar vola qualche pugno, c'è pure spazio per un'invasione di campo di un solitario tifoso triestino, prontamente sedata, ma che non eviterà alla società rossonera un'ammenda di 1000 euro ed una diffida del campo. Si riparte e Trieste gioca tre power-play di fila. Stella e compagni si sacrificano; il portierino asiaghe si esalta (super la

"pinzata" sulla bordata di Simsic). Asiago c'è e in inferiorità numerica trova pure l'aggancio grazie al solito Mantese (3-3). Asiago c'è, anche 20" più tardi, quando Marchetti riporta avanti i suoi. Asiago c'è e ne ha di più anche sul piano fisico: l'Edera chiude in apnea, schiacciata. Reta gioca ancora il tutto per tutto togliendo il portiere e ancora una volta viene ripagato dalla rete di Ceschini, che devia la conclusione di Mosele (4-4). Overtime, praticamente a senso unico. Riva evita in qualche modo la sconfitta nei secondi iniziali; Kos spreca l'unica opportunità per l'Edera; poi è Tomasello ad essere freddo nei batti e ribatti sotto porta e a regalare il 2-0 ai Vipers. Una vittoria elogia di carattere e volontà. Ora, però, serve posizionare l'ultimo tassello, magari già domenica 1 giugno, quando al PalaChiarbola di Trieste, alle ore 20.45, andrà in scena gara 3. Lo scudetto è lì. Afferratelo ragazzi! **Stefano Angonese**



Riccardo Mosele e Gianluca Stella



Gianluca Tomasello

PLAYOFF - la situazione

Finale (al meglio delle cinque partite): Asiago conduce la serie 2-0. Gara 3: domenica 1 giugno alle ore 20.45 (telegiornale registrata su Rai Sport Più lunedì 2 giugno ore 12.45); eventuale gara 4 a Bassano martedì 3 giugno (ore 20.45); eventuale gara 5 a Trieste sabato 7 giugno (ore 20.45).

Nota: la date potrebbero subire variazioni per esigenze televisive.

Lo sport e l'outdoor in Altopiano.

punto sport

STRADA ASIAGO/GALLIO - Tel. 0424.658895

INTERSPORT

ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
ATTREZZO SPORTIVO



SCI DISCESA
SCI FONDO
SNOWBOARD

HOCKEY INLINE

Settore giovanile

Juniores Campioni d'Italia

Ancora una gioia tricolore per gli Asiago Vipers. Juniores sul tetto d'Italia



Una stagione praticamente perfetta, conclusasi domenica 25 maggio, a Sacile, con la conquista dello scudetto al termine di una finale intensa ed emozionante contro i favoriti Draghi Torino.

Gli juniores degli Asiago Vipers sono saliti più in alto di tutti. Dopo aver dominato il girone Veneto-Friuli, i "boce terribili" diretti da Giacomo Petrone, che per tutto l'anno ha avuto come preziosi collaboratori anche Petronio Gatti, "Corradone" Rigoni e Fiorenzo Tura, hanno superato di gran carriera (senza neanche subire una rete!) anche il girone di semifinale, approdando così all'atto conclusivo.

Tra loro ed il tricolore restavano i Draghi Torino, che da quattro anni si spartivano la gloria con l'altra metà dell'inline piemontese, il Real Torino. Tra le fila dei torinesi anche qualche giocatore che nel 2006 aveva dato una sonora lezione alle "vipere" nella finale del campionato "primavera".

A due anni di distanza, però, le cose sono cambiate, e questi ragazzi hanno avuto l'occasione per

dimostrare il proprio valore. Splendida prova, di tutti, in particolare di Alessandro Tura, decisivo tra i pali, e dell' ampezzano Ettore Tartaglione, autore di una tripletta. Ma tutti, compresi quelli che non hanno potuto essere in pista, hanno pattinato, insieme, verso lo scudetto. Con personalità e lucidità, soprattutto nei momenti chiave del match, quando Torino è andato inizialmente avanti e quando, poi, ha cercato di ricucire lo "strappo" creato dai Vipers. Asiago ha vinto (7-5) con merito, chiudendo un'annata fantastica con la dodicesima affermazione su tredici incontri. Un solo pareggio. Nessuna sconfitta. L'egemonia piemontese è finita. Il tricolore giovanile, dopo quello conquistato dagli "allievi" nel 2005, torna a sventolare sull'Altopiano. Bravi boce!

<< Si tratta dell'ennesima soddisfazione di questa stagione per la nostra realtà sportiva - afferma, con orgoglio, il presidente dei Vipers Fabio Forte - ed è il giusto e meritato riconoscimento per questo gruppo

di giocatori locali, che ha saputo fondersi con qualche elemento arrivato da fuori creando un mix riuscito e vincente. Tutti si aspettano sempre il massimo da noi, dai Vipers, a tutti i livelli e quindi credo che per questi ragazzi la soddisfazione sia enorme. Hanno lavorato bene tutto l'anno, giocatori, l'allenatore, che credo abbia vissuto questa esperienza come un importante momento di crescita personale, ed anche i genitori che hanno seguito questa squadra. Insomma, grazie alla possibilità di utilizzare una pista ad Asiago, piano piano il nostro settore giovanile sta crescendo ed ora il lavoro inizia a dare i suoi frutti anche se stiamo comunque parlando di un progetto a lunga scadenza. Ci vorranno ancora tanti anni prima di poter trarre conclusioni più precise. Nel frattempo continueremo a lavorare in questa direzione, cercando come quest'anno di inserire i giocatori giovani nelle varie squadre senior, come accaduto già in questa stagione >>. Stefano Angonese

Hockey Inline donne

Asiago Pink Vipers: caccia alla "Final Six"

Sabato 31 maggio le rosanero affrontano Padova e Spinea

Ci siamo, il momento tanto atteso è arrivato. Dopo un anno di lavoro, scivolato via attraverso tanti allenamenti, amichevoli e per qualcuna anche l'esperienza nel campionato di serie B maschile, è finalmente giunto il momento di giocare ad armi pari, contro le "colleghe".

Sabato 31 maggio, sulla pista di casa, le Asiago Pink Vipers daranno infatti la caccia ad un posto (passano le prime due di ogni girone) per la "Final Six", inizialmente in programma il fine settimana seguente, ma al momento "bloccata" per mancanza di offerte da parte delle società per organizzarla.

Una lunga giornata di sport e divertimento, ma con un preciso obiettivo: cercare di conquistare uno dei due posti utili per approdare all'atto conclusivo del torneo rosa.

<< La "Final Six" dev'essere raggiunta - tuona il capitano Monica Pesavento - per noi è l'obiettivo minimo della stagione >>. Le rosanero, insomma, ci credono. << Ritengo che le Pink siano cresciute molto - prosegue Pesavento - anche se avendo iniziato a giocare ad hockey meno di due anni fa sarebbero ancora molte le cose da migliorare. Tutte, però, ci siamo impegnate tanto per arrivare a questo appuntamento il più preparato possibile, sia dal punto di vista della condizione fisica che sotto l'aspetto tecnico, e

non vediamo l'ora di poterlo dimostrare. Siamo pronte e determinate >>. E così dovranno essere le ragazze di coach Ricky Forte per sperare di far strada in questa seconda avventura in campionato dopo il 5° posto ottenuto all'esordio nel 2007.

Si inizia alle ore 13 con la sfida, inedita e già decisiva, con le Ghosts Padova, nuova realtà del panorama. Tutte le speranze asiaghesi, infatti, si concentreranno nell'incontro inaugurale del girone "B" di semifinale. Da mission impossibile, infatti, nonostante in un recente test non abbiano affatto sfigurato, appare la sfida serale (ore 21) con lo Spinea campione d'Italia in carica.

<< Quella con il Padova sarà la "nostra" partita - continua Monica Pesavento - visto che conquistare un successo contro lo Spinea (tutte le ragazze provengono dall'hockey su ghiaccio) sarà molto difficile. Sappiamo che la squadra patavina è composta per la maggior parte da ragazze giovani, che giocano prevalentemente in formazioni juniores, ma che non provengono dalla medesima società e quindi, a differenza di noi, non costituiscono una vera e propria squadra. Essere un gruppo, esserci allenate insieme per un'intera stagione, aver provato e mescolato le linee fino a met-



tere in pista il giusto "assetto da gara", sarà sicuramente un punto a nostro favore. Da parte nostra non sottovaluteremo di certo le avversarie e cercheremo di essere il più concentrate e "calme" possibile. Sappiamo di avere tutte le carte in regola per poter vincere >>. Gli altri gironi di semifinale si svolgono a Torino (Monleale, Piacenza e Torino) ed Empoli (Massa, Catania, Reggio Calabria ed Empoli).

Il calendario. Sabato 31 maggio: ore 13 Asiago Pink Vipers-Ghosts Padova; ore 17 Ghosts Padova-Islanders Spinea; ore 21 Asiago Pink Vipers-Islanders Spinea. S.A.



PRODOTTI TIPICI ALIMENTARI DI QUALITÀ

Scopri i nostri prezzi anticrisi!

Approfitta delle periodiche offerte

STRADA ASIAGO/GALLERIE 16-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

L'EMPORIO

Casalinghi • Articoli Regalo • Lista Nozze

Galleria Sporting - Asiago tel.0424 462388

NUOVO - ELEGANTE - PRESTIGIOSO

PARTNER

ASIAGO VIPERS



Assaporando il piacere della vittoria

A chiusura della stagione, con bilancio positivo, dal presidente Maurizio Magnabosco un grazie a quanti dedicano le proprie energie ed il tempo libero alla crescita della società

Assapora il piacere della vittoria il PNP Cesuna, l'U18 Femminile impegnata nel torneo Città di Vicenza, nell'ultima sfida della stagione programmata per lo scorso 20 maggio a Schio. Se la trasferta contro la prima della classe, il PGS Auxilium di Schio, si presentava senza incentivi, essendo la classifica ormai determinata sia in testa che in coda e per la scontata stanchezza accumulata durante la lunga stagione agonistica, a dare vivacità alla partita ci hanno pensato le ragazze capitanate da Glenda Forte. Memori del finale di stagione in crescendo, che ha consentito alla squadra di laurearsi lo scorso anno Campione Provinciale AICS, le ragazze fanno di tutto per non sfigurare contro la capolista; a guadagnarne di più è lo spettacolo con una prestazione brillante che entusiasma anche il pubblico scledense. La conclusione del match 1 a 3 per il Cesuna, parziali di 19-25, 25-18, 19-25 e 23-25, rappresenta il punto di partenza per la prossima stagione con l'auspicio che sia contraddistinta da maggior agonismo e risultati rispetto a quella appena conclusa. Oltre alle squadre di federazione

anche l'U16 ha appena terminato il campionato AICS di categoria con l'ultima partita di Play-Out disputata nella sede dell'US Castello ad Arzignano. È l'occasione per riprendere morale e guadagnarsi il punto derivante dall'esito del 5° set. Il 3 a 2 finale per i padroni di casa, con parziali di 19-25, 25-19, 22-25, 25-14 e 15-13, è senz'altro da considerarsi un'iniezione di fiducia per la squadra che al primo anno nella categoria ha dovuto scontrarsi con atlete più grandi di età e, di conseguenza, tecnicamente più preparate. Infine nel Torneo "Braccio di Ferro" la formazione U13 conclude la 2ª fase con due strepitose vittorie 3 a 1, prima contro le coetane del PGS. Novale, poi contro la squadra dell'U.V. Montecchio Maggiore, mettendo così una seria ipoteca sulla vittoria finale nel girone in attesa dell'esito del match fra la Pallavolo Belvedere e la Pallavolo Malo che definirà completamente la classifica. Restano, quindi, ormai solo le giovanili a rappresentare il Cesuna in provincia in questo fi-



nale di stagione con l'U12 che ha fermato la capolista Bassano sul 2 a 2 e attende di recuperare l'ultima partita in programma nel torneo "Braccio di Ferro" ed il minivolley che chiuderà la stagione con la festa finale programmata per il fine settimana del 7/8 giugno. L'occasione è quindi propizia per chiedere ai responsabili un bilancio della stagione. Iniziamo da Corrado Pesavento, direttore sportivo del PGS Pallavolo Cesuna: "È stata una stagione soddisfacente segnata innanzitutto dall'incremento numero di atleti (quasi raggiun-

ta quota 100 n.d.r.), con il settore giovanile che alimenta continuamente le fila dei partecipanti. Abbiamo inoltre cercato di aumentare il livello tecnico con l'inserimento delle squadre di vertice (2ª divisione femminile e maschile, U18 femminile) nei campionati di federazione ottenendo significativi risultati ed apprezzamenti dai dirigenti provinciali; questo è stato possibile anche grazie all'indispensabile contributo degli allenatori tesserati che rappresentano il braccio operativo della società capace di dar vita a sette squadre distinte compreso il minivolley. Un riconoscimento speciale deve essere sicuramente rivolto anche alle ragazze che offrono la propria disponibilità per alleggerire il compito degli

allenatori, fattore che, in prospettiva, assicura un continuo ricambio di forze. Incoraggiati anche da questa disponibilità, la nostra prossima scommessa è quella di creare una squadra maschile giovanile per cui invito quanti fossero interessati a contattare la società per i dettagli."

Spostiamo ora l'attenzione sulle sottolineature del presidente Maurizio Magnabosco: "Quando abbiamo fondato la società nei primi anni '90 certamente non si pensava di raggiungere questi risultati sia a livello numerico che tecnico, l'obiettivo principale era ed è quello di offrire una sana opportunità di svago per i nostri giovani che sempre più vediamo essere avvolti da un'inedia inspiegabile. Voglio evidenziare che nel nostro Statuto le parole più importanti sono "Educare allo sport per educare alla vita" ed è a questo che tendono tutti i nostri sforzi. Ovviamente avere molti atleti comporta anche il sostenimento di rilevanti spese di gestione a cui facciamo fronte grazie al determinante contributo di Enti e sponsor che credono nel nostro progetto. La condivisione delle spese e problematiche comuni è anche l'input che ha dato il via alla

nascita della Polisportiva Comune di Roana di cui la nostra società è fra le più incisive protagoniste; in effetti la collaborazione con le altre realtà è sempre stata il nostro abituale metodo di confronto. Ed è proprio questa la chiave di lettura dell'amichevole sfida disputata in campo contro l'altra società altopianese che si dedica alla pallavolo: lo Slegar Volley di Asiago. A proposito di rapporti con la realtà della pallavolo è con grande soddisfazione che registriamo il plauso della FIPAV Provinciale che premia la nostra capacità organizzativa con l'attribuzione delle finali di categoria, quest'anno è toccato all'U13 femminile, per non parlare delle feste del Minivolley dove incassiamo le lodi delle società ospitate. Per sviluppare queste attività c'è la necessità di fare squadra allora mi preme mettere in risalto il significativo apporto in termini di disponibilità offerto dai genitori. Non mi resta che ringraziare quanti dedicano le proprie energie ed il tempo libero alla crescita della società partendo dai collaboratori del consiglio direttivo, agli allenatori e responsabili delle squadre per finire con gli atleti che sono il terminale ricettivo dei nostri impegni".

Gara di tiro con carabina 3° Trofeo Immobiliare Neve

Un ricco montepremi caratterizza la 12a edizione della gara di tiro a segno con carabina. La manifestazione, valida per il "3° Trofeo Immobiliare Neve", prenderà il via sabato 31 maggio alle ore 14.00 e culminerà lunedì 2 giugno con le premiazioni, a seguire brindisi con assaggi di prodotti tipici altopianesi offerti dal gruppo organizzatore. Per tutte le categorie in gara vige il regolamento previsto da "Armi e Tiro", nelle armi "ex ordinanza" sono ammessi i fucili carabine e moschetti militari, a ripetizione ordinaria e/o semiautomatici che sono stati in dotazione alle varie forze mi-

litari fino al 1945. Le predette armi devono essere munite di tacca di mira strettamente originale (mirini a Palo). Non sono quindi ammesse nella presente



categoria le armi su cui sono state montate ottiche, diottere sportive, mirini a tunnel, dispositivi per la regolazione micrometrica di alzo a deriva e applicati in maniera amovibile o fissa a quella originale. Sono altresì vietate cinghie, calcioli e l'uso di occhiali da tiro e conseguentemente di iridi e diottere applicate in qualsiasi modo. Tra i premi sono previste armi, binocoli e attrezzatura per la caccia, ai migliori classificati nella Categoria Cacciatori di montagna verranno assegnati capi di selvaggina da abbattere nel piano di selezione.

G.D.F.

L'albo d'oro della Scuola Sci Asiago

Venerdì 9 maggio si è tenuta la tradizionale cena di fine stagione della Scuola Sci Asiago. Oltre ai maestri di sci della scuola, anche i presidenti degli sci club locali Unione Sportiva Asiago e 2A, i responsabili dei gruppi sportivi della nostra pedemontana, i titolari dell'agenzia "Happy Siben" e i rappresentanti delle ditte che hanno collaborato come sponsor alla realizzazione di numerosi eventi turistici e promozionali, hanno reso omaggio nel corso della serata ai due maestri più anziani e tra i fondatori del sodalizio, Gino Rigoni, classe 1918, e Giuseppe Muraro, classe 1922. Ai due è stata consegnata una targa ricordo dalle mani dei due maestri più giovani, Giulia Frigo e Marco Ciatto, quasi come un passaggio di testimone tra generazioni per la continuità di una professione che ha contribuito non poco alla crescita turistica del nostro comprensorio. Presentato nella serata anche l'albo d'oro della

Scuola Sci dedicato proprio a chi ha lavorato per rendere l'Altopiano una stazione invernale per la pratica dello sci alpino. "Questo albo vuole essere uno strumento per ricordare e far conoscere tutti i Maestri di Sci che hanno fatto, fanno e faranno parte della Scuola Sci Asiago a partire dai Maestri fondatori che nel 1946 diedero origine alla scuola, non dimenticando che essi provenivano da una carriera agonistica pregevole di sacrifici, ma anche costellata di soddisfazioni - si legge nella prefazione del libro che sarà disponibile tra qualche settimana - A loro va un profondo ringraziamento per tutto quello che hanno saputo fare in quegli anni difficili. Sono riusciti a trasmettere la passione per questo meraviglioso sport non soltanto ai turisti, ma anche ai giovani altopianesi innescando in alcuni quella scintilla che li porterà nel tempo a diventare a loro volta Maestri di Sci".

Gerardo Rigoni

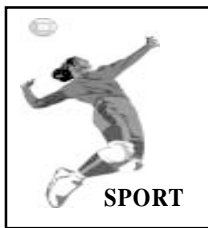




GALLIO
Piazza Gen. Turba
TEL. 0424/658475
FAX. 0424/658992
E-mail: immobiliare.neve@tiscali.it

MAROSTICA
Via Montello
TEL. 0424/032611
FAX. 0424/032612
E-mail: marostica.neve@tiscali.it

...CASE CON PASSIONE



Sport e amicizia con lo Slegar Volley



Under 13

Sotto rete ci si diverte, si fa amicizia e c'è pure spazio per risultati positivi. Lo Slegar Volley Club Asiago ha recentemente concluso la sua seconda annata sportiva con il sorriso sulle labbra: tre formazioni schierate al via dei campionati AICS, per un totale di circa una sessantina di atlete, e ben due podi finali. Niente male per questa giovane società, come sottolinea il presidente Sonia Cavallo, che si coccola le sue atlete e si gode la crescita del movimento. << Una stagione positiva, non c'è dubbio, con risultati al di sopra delle aspettative: l'Under 16, al secondo anno di attività, ha chiuso al terzo posto, mancando

d'un soffio l'ingresso in finale. A fare la differenza sono state la minor esperienza delle nostre giocatrici rispetto alle avversarie e quella componente emotiva che spinge ed anima le nostre ragazze, ma che a volte può anche giocare qualche brutto scherzo. L'Under 14, al debutto, ha sorpreso un po' tutti, chiudendo il campionato in seconda posizione. Un traguardo tanto prestigioso, quanto inaspettato. Infine le più piccole, le Under 13, giunte in settima posizione. Per loro, all'esordio assoluto, bilancio positivo; i margini per crescere ci sono tutti. Risultati importanti per la nostra realtà, soprattutto se pensiamo che la



stragrande maggioranza delle atlete ha iniziato a praticare la pallavolo al massimo due anni fa. Non è certo facile per loro misurarsi con giocatrici che hanno già alle spalle molti anni d'esperienza, avendo iniziato fin dal mini volley. C'è da lavorare sull'aspetto tecnico, ma queste ragazze, animate da un crescente e trascinante entusiasmo, hanno voglia di imparare e migliorare, cercando di sopperire a qualche carenza con un cuore grande così! Questi risultati sono stati possibili grazie all'impegno e alla passione delle atlete, ma anche per merito del lavoro svolto dagli allenatori, dai preziosi volontari e dal gruppo di genitori che sacrifi-

cano tempo ed energie per portare avanti con noi questo progetto. A loro un grazie di cuore, così come un ringraziamento va al comune di Asiago che ci sta sostenendo in quest'avventura, garantendoci soprattutto l'utilizzo quotidiano di un impianto come quello di Via Cinque, e ai nostri sponsor che ci aiutano a portare avanti l'attività >>. Un progetto, quello dello Slegar Volley, destinato a crescere nel futuro, anche prossimo. Ma senza fretta. << A breve - prosegue Sonia Cavallo - ci sarà una riunione tra tutti i membri della società per pianificare la prossima annata sportiva. Dovremo valutare attentamente le nostre



possibilità, economiche, ma anche in termini di "materiale" umano da mettere a disposizione delle atlete. Ci piacerebbe moltissimo dare il via anche al mini volley, ma tutto dipenderà dalle risorse a disposizione. Se riuscissimo a trovare una soluzione allora lo Slegar Volley il prossimo anno potrebbe essere rappresentato in ben cinque categorie: Under 18, Under 16, Under 14, Under 13 e mini volley appunto. Un impegno notevole, dunque, ed è per questo che vogliamo procedere gradualmente, senza fretta. Siamo una piccola realtà e vogliamo procedere con la politica dei piccoli passi >>.

Tra un po' la pianificazione degli impegni futuri e per quanto concerne l'attività delle atlete? << Ora le ragazze si fermeranno per circa un mese; poi inizieranno con la preparazione a secco e quindi, entro la fine dell'estate, torneranno in palestra per la ripresa ufficiale degli allenamenti >>. Chi volesse informazioni sull'attività dello Slegar Volley Club può collegarsi al sito internet <http://slegarvolleyclubasiago.it> dove potrà trovare tutte le indicazioni per contattare i responsabili della società asiaghesi.

Stefano Angonese



COMUNITÀ MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

Un importante progetto per la crescita del territorio.

Le occasioni di sviluppo socioeconomico per chi vive e lavora nella Montagna Cimbra.



Nasce S.I.S.S.I. lo sportello per informazioni e consulenze su progetti e nuove idee.

Lo **SPORTELLO INFORMATIVO** per lo **SVILUPPO SOCIOECONOMICO INTEGRATO**, oltre a fornire informazioni, si propone di raccogliere idee e dati per promuovere l'attuazione di un processo decisionale di sviluppo del territorio.

Lo sportello informativo è un servizio gratuito e disponibile su appuntamento presso gli uffici della **Comunità Montana Spettabile Reggenza del Sette Comuni** e del **Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni**.
In casi particolari si potranno organizzare incontri in altre sedi nell'area del progetto.

La **Comunità Montana Spettabile Reggenza del Sette Comuni** ha voluto identificare e proporre un importante progetto di **Marketing Turistico** in favore di tutta la **Montagna Cimbra**. Un progetto sviluppato e attuato assieme al **Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni**, in grado di contribuire alla promozione di interventi mirati alla valorizzazione turistica di ben 53 comuni delle province di **Vicenza, Verona e Belluno**.

Per informazioni e appuntamenti:
Tel. 348 6895536
marketing@asiago7comuni.com
www.reggenza.it



Progetto di Marketing Turistico del Territorio della Montagna Cimbra





PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA
MEDIANTE IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
DOCUP 2000-2006 ob. 2 Misura 1.6





Asiago Calcio alla sfida promozione

I giallorossi incontreranno il Giavenale. Partita d'andata fuori casa. Allo stadio Andrea Zotti si gioca il ritorno domenica 8 giugno (ore 16.30)

Dopo aver agevolmente sconfitto per 1 a 0 in casa l'agguerrita compagine del Zanè nel turno di andata, domenica 25 maggio l'Asiago calcio è riuscito ad impattare la gara di ritorno con il risultato di 2 a 2, dopo aver disputato una gara molto vibrante ed impegnativa. I padroni di casa dello Zanè si portavano per primi in vantaggio, ma l'Asiago riusciva prontamente a pareggiare con un bel gol di Arjel Bernardi, a cui seguiva immediatamente la marcatura di Davide Rigoni, che con un micidiale contropiede infilava il portiere ospite. La squadra locale non si dava però per vinta, e riusciva a raggiungere il pareggio con un magistrale tiro di punizione dal limite che, oltrepassando la barriera, si infilava nell'angolino basso dell'incolpevole Fabio Rigoni, estremo difensore asiaghese che, sul finire della gara, si esibiva in uno splendido intervento per deviare la palla che, una volta in rete, avrebbe significato giocare gli ultimi minuti della partita con il batticuore e l'angoscia di un risultato in bilico. Grazie a questo risultato,



l'Asiago passa il turno preliminare e dovrà ora affrontare la formazione del Giavenale, a sua volta vittoriosa nelle due gare giocate contro il Marano. Il Giavenale è una squadra con una buona organizzazione di gioco, molto dotata tecnicamente, che è riuscita ad arrivare in finale nonostante la cocente delusione per la sconfitta patita nel match di spareggio giocato contro la capolista Recoaro, in una partita in cui aveva ampiamente dimostrato, per larghi trat-

ti, di meritare la vittoria, ma era invece stata trafita da un micidiale contropiede negli ultimi minuti dei tempi supplementari. Per presentare le ultime due gare della stagione abbiamo sentito Francesco Pertile, attaccante dell'Asiago: "Queste due partite saranno per noi molto impegnative e difficili; il Giavenale ci ha sconfitto in entrambi gli incontri giocati nel corso della fase regolare del campionato, sia in casa nostra che in casa loro, e questo per noi deve essere motivo di ulteriore stimolo per fare



meglio delle precedenti gare". Un ulteriore spunto ci vien dato da Mirko Carli, centrocampista dell'Asiago: "Sarà molto importante la gara di andata, che giocheremo domenica 1 giugno in trasferta; dovremo avere un atteggiamento tattico molto attento ed accorto, che ci permetta di raccogliere un risultato positivo tale da poter sfruttare appieno il fattore campo nella gara di ritorno, che giocheremo ad Asiago domenica 8 giugno". Essendo ormai giunti alle ultime battute della stagione, ab-

biamo incontrato il presidente della società, Santino Rossi, per tracciare un breve bilancio del campionato fin qui giocato e per un pronostico su questa vibrante fase finale: "La società è molto soddisfatta dell'andamento della squadra, il cui obiettivo era quello di arrivare nelle prime posizioni; le tre sconfitte consecutive patite nella fase di avvio del campionato hanno pesato notevolmente, soprattutto sul morale della squadra, ma ci siamo ripresi egregiamente ed il girone di ritorno e' stato

giocato ad alti livelli. Queste due partite, che giocheremo contro un avversario molto forte, decideranno l'intera stagione, ma siamo comunque molto fiduciosi". Diamo perciò appuntamento a tutti gli sportivi dell'Altopiano allo stadio A. Zotti di Asiago per domenica 8 giugno alle ore 16.30 per sostenere con calore i nostri ragazzi nella sfida che deciderà l'esito dell'intera stagione calcistica 2007/2008.

Alessandro Cunico

Trecentoventi studenti alla Festa dello sport

Si è tenuta martedì 27 maggio allo stadio Andrea Zotti di Asiago la Festa dello sport promossa dall'assessorato allo Sport del Comune di Asiago e sostenuta, con entusiasmo da

presidi e insegnanti delle scuole, in particolare da quelli di educazione fisica. Vi hanno partecipato circa trecentoventi studenti delle scuole elementari di Asiago che comprendono an-

che l'istituto Farina e le classi di Stoccardo-Sasso. Non si è trattato di una giornata di gare, ma di sana e divertente attività sportiva, tra gioco e impegno. Gli alunni delle classi terza, quarta e quinta elementare si sono cimentati nella corsa su varie distanze, nel salto in lungo e nel lancio del vortex. Per i più piccoli, quelli di prima e seconda,

giochi e attività motorie, percorsi con birilli e così via. Hanno partecipato alla simpatica iniziativa anche i ragazzi della scuola alberghiera che hanno preparato una gustosa "merenda" per tutti. A tutti i piccoli partecipanti, l'assessore allo sport Guido Carli ha donato una maglietta a ricordo di questa bella giornata.



Il Lusiana Conco esce di scena

Il Lusiana Conco è uscito dai play-off promozione. La squadra di Roberto Sartori era giunta quinta nel girone E del campionato di Seconda categoria ed era entrata nel quadrangolare dei play off che offriva la possibilità, vincendo tre partite, di qualificarsi per il passaggio alla Prima categoria. Il Lusiana Conco aveva affrontato il Costabissara e aveva vinto per 2 a 0 con reti di Brazzale e Zanetti a Costabissara nel primo turno. Nella seconda gara doveva affrontare in trasferta il Breganze e la partita si è chiusa sul risultato di parità a reti inviolate (0 a 0). La formula prevede che nel caso della divisione della posta a passare il turno successivo è la squadra entrata ai play off con la posizione più avanzata in questo caso il Breganze. Per il Lusiana Conco l'uscita di scena è stata un dispiacere, ma tutto sommato giunge a coronamento di una stagione iniziata bene, proseguita un po' meno bene, ma tornata buona dopo l'arrivo del nuovo tecnico Roberto Sartori che ha condotto i biancorossoazzurri verso il traguardo della sfida play off. Per adesso il Lusiana Conco si riposa in vista dell'inizio della preparazione per fine estate con nuove linee da tracciare per quel che riguarda l'assetto dell'organico.

E.Z.

Tornano le "Rosse" sull'Altopiano Domenica 8 giugno il raduno delle Ferrari

Il Motor Club Altopiano 7 Comuni organizza il consueto appuntamento con le Ferrari, che si raduneranno per passare insieme una giornata sull'Altopiano. Il programma prevede alle 9.30 il ritrovo dei partecipanti a Treschè Conca, alle 10.30 la partenza per un itinerario turistico sull'Altopiano, alle 11.00 sosta per l'aperitivo presso il Camping Ekar di Asiago, alle 12 la visita al Museo della Guerra a Canove. Seguirà il pranzo all'Albergo Alla Vecchia Stazione. Alle ore 16 le Ferrari partiranno alla volta di Asiago per essere esposte lungo corso IV Novembre. Per i tanti appassionati di queste vetture sarà l'occasione di ammirare diversi modelli, tutti insieme, mentre i partecipanti al raduno, in arrivo da svariate località, potranno scoprire il nostro territorio, apprezzandone paesaggi, cultura, e offerta turistica.

S.B.

- Agenzia di Assicurazioni e Consulenze

dei 7 Comuni

STEFANO FRIGO

E' il momento di proteggere la tua casa con la polizza globale abitazione

Casa & Cose

chiedi informazioni in agenzia, scoprirai interessanti novità

Servizi di consulenza assicurativa gratuiti

Stefano Frigo - Canove di Roana - Via Roma, 155 - Tel. E Fax 0424 692630 - Cell. 340 8549969 - E-mail frigestefano@alice.it



La telenovela dell'accesso al Bostel

Leggo sul Giornale dell'Altopiano di sabato 17 c.m. che finalmente è stato realizzato un accesso alternativo al Bostel, a seguito dell'acquisizione di un terreno da parte del Comune e della Comunità Montana, in considerazione che il passaggio precedente attraverso un terreno di proprietà privata è stato precluso. A tale riguardo desidero fare delle precisazioni affinché si

faccia chiarezza su questa vicenda, poiché il Sindaco sul Giornale ha riferito che "un altro importante aspetto rimane quello che non era possibile per delle Pubbliche Amministrazioni rimanere vittima di uno sgarbo di carattere anche politico che priva il prestigioso sito archeologico di un accesso autonomo". Il riferimento ovviamente è al sot-

toscritto, in quanto autore della chiusura dell'accesso attraverso la mia proprietà privata. Ricostruiamo i fatti: a seguito di un contributo regionale pari a 200 milioni di vecchie lire, è stato possibile acquistare da parte della C. M. quasi tutte le aree poste sulla sommità del Bostel di interesse archeologico, dove sono state realizzate delle escavazioni di superficie. Poiché la strada vicinale del Bostel, che per molti secoli è servita alle decine di proprietari di terreni non era più transitabile a causa dello smottamento di tratti di muro di sostegno sia a monte che a valle, il proprietario ha autorizzato il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Padova, di poter transitare per il proprio terreno fino al 31 dicembre 2005.

Nonostante fosse scaduto da tempo questo permesso, si è continuato a passare con numerose macchine, parcheggiare, per tutto il 2006 e anche per il 2007. Il proprietario, giustamente, si era lamentato di questa inosservanza e aveva più volte fatto presente che avrebbe chiuso il passaggio attraverso la sua proprietà. Fu allora che il Sindaco di Rotzo e il responsabile della Archeidos srl. Dr. Carlo Bressan si precipitarono nell'ufficio del proprietario per intraprendere una trattativa di acquisto del terreno. La cifra richiesta, trattandosi di una superficie di oltre 5.000 metri, era notevole, per cui la tratta-



tiva non andò in porto. Gli stessi si riservarono di fare intervenire la Comunità Montana per un contributo finalizzato all'acquisto. Tutto questo accadde lo scorso anno dal mese di giugno in poi. Intanto il tempo passava e altri acquirenti si fecero avanti per la stessa ragione. Nel frattempo si era sparsa la voce che il proprietario intendeva alienare il terreno, ma che non era disposto a cedere neanche di una lira. Casualmente ebbi un contatto con il proprietario, con il quale tra l'altro da molti anni sono in amicizia, il quale appunto mi riferì di queste vicende. Chiesi se il prezzo era sempre quello e lui mi confermò. L'indomani mattina, nel mese di agosto, mi recai nel suo ufficio e senza ribattere ciglio procedetti all'acquisto del terreno, trattandosi tra l'altro, come venni a sapere, di un terreno assai idoneo per la colti-

vazione della patata. Evidentemente fui autorizzato fin da subito a chiudere il passaggio e a cominciare a coltivare, cosa che feci dopo, mediante l'aratura del terreno, compreso il passaggio, divenuto nel tempo una vera e propria carreggiata. Credo di non aver fatto nulla di irregolare e di non aver ostacolato nessuno, ma di aver esercitato un mio diritto. Apriti cielo: quando si è visto chiuso il passaggio, qualcuno ha dato in escandescenze, precipitandosi dal proprietario, il quale lo ha licenziato dicendo che non aveva tempo da perdere e che gli affari si fanno con i soldi e non con le chiacchiere. Nel frattempo, a seguito di una perentoria richiesta dei proprietari impossibilitati a raggiungere i loro terreni, è partita una petizione alla C. M. e al Comune di Rotzo per la messa in pristino della strada

vicinale del Bostel, allo scopo di renderla transitabile, così com'è stato per molti secoli. I lavori sono infatti iniziati, ma procedono con grande rilente, tant'è che si è dovuto creare un'alternativa acquisendo appunto un altro terreno. C'è solo da augurarsi nell'interesse dei numerosi proprietari, compreso il sottoscritto, che la strada vicinale del Bostel venga quanto prima risistemata, poiché il passaggio alternativo risulta disagiata e in un certo senso anche pericolosa, poiché corre in prossimità di un muro a secco soggetto a franare. Mi chiedo altresì se sia corretto destinare ulteriori fondi pubblici per l'acquisizione di un terreno di nessuna rilevanza archeologica, quando invece nel corso di quest'inverno particolarmente mite, si sarebbero potuti completare i lavori di sistemazione e di ampliamento della strada vicinale. A tale proposito ho fatto una richiesta alla Comunità Montana di avere copia del progetto di sistemazione della strada vicinale del Bostel, perché sto osservando che lo scarico di materiale inerte ha invaso gran parte della superficie a valle, provocando un impatto dal punto di vista estetico alquanto sgradevole, soprattutto in considerazione della prossimità di un parco archeologico di grande interesse.

Edoardo dr. Sartori

Ancora lui. Quel rompiscatole di un giornalista, reo di lesa Tv

La Rai appunto. Per quel misfatto un'irritazione universale e sdegno da unità nazionale; annunci di sanzioni pesanti dall'amministrazione e dall'authority; dirigenti e conduttori mortificati, in fila per le scuse. Un complotto per bloccare il dialogo? Macché. E' l'ora dell'assalto alla diligenza: il 31 maggio scade il consiglio della Rai. E ora tutto il mondo politico si sposta in viale Mazzini, per la spartizione. Perché è scontato che la Tv è esclusiva dei partiti che se la contendono, la controllano, se la gestiscono. Servizio pubblico, una cifra che copre un colossale conflitto di interessi che fa capo alla classe politica nel suo insieme. La Tv da occhio critico del potere senza aggettivi, piegata a portavoce della politica; né vi sofferisce nella funzione, e come?, la tv privata di proprietà ora del primo ministro. Insomma il fondamentale potere, la Tv appunto, in forte sofferenza diciamo così, come ci ammonisce da tempo la comunità europea. Questo il travaglio della Rai ma pure dell'intero settore televisivo sopraffatto dalla invadenza dei partiti. La politica anziché come suo compito limitarsi a indirizzare e designare traguardi; anziché vigilare sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, si consuma nella quotidiana autopromozione televisiva così indebolendosi e perdendo di credibilità. Il coinvolgimento della politica in prima persona nel mentre impedisce il doveroso distacco, necessario per l'imparziale legislazione, anche per questo una riforma del settore è ancora lontana, dall'altra tradisce e sconvolge l'assetto dei poteri. Che, per il loro corretto funzionamento richiedono la

separazione tra politica, informazione e sovranità popolare. La confusione in atto tra Tv e partiti, la sovrapposizione di funzioni tra quella informativa e quella politica sottrae al cittadino il necessario strumento per poter giudicare dell'operato dei governanti e quindi di esercitare, pienamente informato, la sua sovranità con il voto. Senza Tv indipendente niente democrazia; e appunto perché la Tv è un mezzo speciale e tanto influente vi è bisogno di un controllo; controllo di cui il nostro paese ha fortemente bisogno. Compito questo che dovrebbe svolgere la Politica (appunto con la maiuscola) da noi, dobbiamo ammetterlo, del tutto assente; al suo posto la politica dei partiti quella che conosce la spartizione. Se dunque la Tv è priva di controllo, a sua volta la politica (sia pur e proprio per questo assente) dovrebbe cadere sotto il sindacato della Tv che invece resta prigioniera dei partiti. Pesi e contrappesi insomma da noi sconosciuti. L'escamotage -occupazione-asservimento della Tv - una tipica furbata delle classi dirigenti per tenere sotto controllo l'opinione pubblica. Il nostro colbertismo televisivo ha prodotto il duopolio, peraltro già condannato dalla Corte europea (e adesso staremo a vedere le conseguenze), una Rai come l'Alitalia, una concorrenza tra reti al ribasso, un vuoto... a perdere. Mentre si discute di giornalisti (attenzione non di giornalismo) ma di persone più o meno gradite ai padroni del vapore. Altro che informazione al servizio del cittadino.

Vicenza, lì 16 maggio 2008

Giovanni Bertacche
info@bertacche.com

"I neolaureati dell'Altopiano": Luca Baù

Il 21 maggio, Luca Baù (24 anni) ha acquisito il titolo di **Dottore in Lingue e Letterature Moderne Euro Americane, corso di Laurea Specialistica** attivo presso l'Università degli Studi di Trento, con una tesi in Filologia germanica dal titolo "Mito e memoria nelle Favole cimbre di Domenico Frigo Metel". Il punteggio conseguito è stato di **105/110**.

A Luca, già Dottore in Lingue e Letterature Moderne (triennale), vanno, per una seconda volta e assieme ai migliori auguri per il suo futuro, le congratulazioni di mamma Loretta e papà Denis, del fratello Francesco, delle nonne Lia e Santina, della prozia Ida, dello zio Nico e di tutti gli zii e i cugini, grazie al cui sostegno gli è stato possibile continuare i suoi studi.

Partecipano con gioia all'importante traguardo raggiunto anche Martina e la sua famiglia, le amiche Angelica, Giulia e Sonia, gli amici Gabriele, Manuel e Nicola, i "compagni di musica" Damiano, Manuel, Mirco e Sandro, la Schola Cantorum 'S. Matteo', la Scuola di danza 'Les etoiles de la danse', lo staff della Macelleria 'Carne Asiago', i numerosissimi amici che lo

hanno festeggiato la sera del lieto evento e l'intera comunità di Sasso di Asiago.

"E il Poeta assomiglia in tutto al principe delle nubi che è avvezzo alle tempeste e ride dell'arciere: esiliato in terra, fra gli schermi, non può per le sue ali di gigante avanzare di un passo" (C. Baudelaire, *L'albatros*, vv.13-16)



Lassù, dove il cielo sembra incontrare il mondo

Chi vive e cresce in montagna può osservare come, nel mutare delle stagioni, la natura in continua metamorfosi rappresenti una realtà meravigliosa, tutta da scoprire e da godere. I due giovani asiaghesi Massimo e Maurizio, ventenni e amici dai banchi di scuola, ormai pronti per la chiamata della leva, furono arruolati come Alpini: uno destinato in Val D'Aosta e l'altro in Abruzzo, nel capoluogo L'Aquila. Nelle caserme alpine, l'addestramento non era cambiato, né meno faticoso rispetto al passato: le marce in montagna erano sempre estenuanti: la disciplina e l'obbedienza assoluta agli ordini superiori erano le regole quotidiane. A Massimo le alte vette delle Alpi Graie valdostane, al sorgere del primo sole, regalavano uno spettacolo indimenticabile di luci, ombre e colori che gli donavano un parziale sollievo. A Maurizio invece le brulle e rocciose montagne abruzzesi davano tanta malinconia e, a casa, descriveva l'immensa nostalgia che portava dentro di sé: "Questi monti appenninici, così uguali e scialbi, arsi da cima a fondo, non potranno mai comparire paragonabili alle nostre cime, e mai questi luoghi potranno essere verdi e freschi come il nostro Altopiano".

La naia passò e arrivò il tempo del congedo così i due amici si ritrovarono e rinsaldarono il loro legame con lunghe chiacchierate e tante nuove esperienze assieme tra cui anche le vacanze per le quali più di una volta scelsero, su desiderio di Massimo, le montagne valdostane. E ogni volta, al ritorno a casa, raccontavano con gioia ed entusiasmo le loro avventure.

Verso la fine degli anni Settanta, per Giorgio, fratello di Maurizio, era arrivato il tempo degli esami di maturità e quale premio più ambito per un'ottima promozione in elettronica, se non quello di



unirsi a loro due per una vera escursione in alta montagna? La proposta per Giorgio fu molto allettante. Era già allenato grazie alla sua lunga esperienza con il gruppo scout al quale dedicava il suo tempo libero e ogni sua vacanza, insegnando ai più giovani la lealtà, il rispetto della natura e la disponibilità ad aiutare il prossimo in difficoltà.

Nel tremendo terremoto che colpì il Friuli nel 1976, alcuni scout asiaghesi partirono per essere vicini a quelle persone disperate e per aiutarle rendendosi in qualche modo utili.

Una forte esperienza umana che i nostri giovani non avrebbero più dimenticato.

Con queste premesse, i nostri tre ragazzi, dopo lunga consultazione, decisero di partire per inseguire un ambizioso sogno: raggiungere la vetta del Gran Paradiso, chiamato dai valdostani "la montagna" a 4.061 metri di altitudine. Caricarono la vecchia e fedele auto riempiendola fino all'inverosimile con indumenti invernali, sacchi a pelo, tenda, viveri, lo scatolame lo infilarono nei minimi spazi e per ultimo un ottimo vaso di ragù preparato dalla zia Ninetta da tenere ben saldo durante il viaggio.

Partirono, fermandosi ogni volta che il loro mezzo di trasporto, un

po' troppo carico, si metteva a sbuffare. Giunti ad Aosta il primo saluto fu per papà Marscel, una guida alpina di lunga esperienza che gestiva una taverna nel centro storico e che loro già conoscevano. La taverna di Marscel era luogo di ritrovo anche per le guide alpine più giovani che quasi giornalmente salivano e scendevano dalle cime delle montagne accompagnando cordate di turisti per la maggior parte stranieri. L'alpinismo in quegli anni era uno sport molto praticato soprattutto dagli stranieri (inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli) e per i residenti il lavoro di guida alpina rappresentava un'importante fonte di reddito. Da loro i nostri ragazzi sentivano racconti bellissimi e raccoglievano ottimi consigli utili per affrontare da soli e a modo loro l'ascesa alla grande montagna. In quei locali si mischiavano tante lingue che si incrociavano confidenzialmente con il "patois" parlato dai residenti. Un solo dialetto rimaneva quasi incompreso da tutti, quello dei nostri ragazzi veneti, ma la buona armonia era garantita comunque dalla grolla che passava di mano in mano per bere insieme il "goccio" dell'amicizia. Raccolte le necessarie informazioni, partirono da Aosta e si diressero verso la Valsavaranche nel cui comprensorio si trova il grande massiccio montuoso del primo parco nazionale italiano: il Gran Paradiso, che da solo copre 60 mila ettari di montagna. In questo parco si trovano le più rare forme di vita vegetale e animale esistenti nell'arco alpino. Qui trovano il loro habitat ideale gli ultimi gruppi di stambecchi che eleganti e agilissimi salgono sulle cime di pilastri rocciosi e corrono fra le balze montuose con il loro incedere solenne, sempre molto ammirati, veri sovrani della Alpi. I nostri tre slegar cominciarono a salire a tappe verso l'alta quota ammirando quanto più possibile gli stupendi paesaggi, le cascate d'acqua purissima, i laghetti cristallini e una flora così rara e sorprendente che regalava ai loro sguardi le sue meravigliose sfumature. Salendo sempre più in alto sentivano l'aria sempre più frizzante, i silenzi erano sempre più solenni e appagavano il loro

spirito. Alla sera montavano le tende basandosi sull'esperienza di Giorgio che sceglieva il posto più adatto: fissavano a terra i picchetti, annodavano con sicurezza le corde. Dopo cena bivaccavano un po' sotto il cielo stellato mentre il fuoco si spegneva lentamente, poi s'infilavano nel sacco a pelo, pensando al programma di salita per l'indomani (già deciso) e addormentandosi. Raggiunsero così l'ultimo rifugio alpino, il Vittorio Emanuele II a quota 2732 metri, desiderosi di riposare per una notte su un letto prima dell'ultima salita per raggiungere la vetta della montagna. Purtroppo il Rifugio era al gran completo, occupato da due cordate di alpinisti che con le loro guide avrebbero intrapreso la salita all'indomani. Il gestore dispiaciuto quanto loro, di libero proponeva solo il corridoio. I tre nel frattempo guardavano incuriositi l'elegante equipaggiamento degli altri ospiti. Capirono che si trattava del "top" delle novità sportive per materiali e praticità e il loro pensiero li riportò a casa a pensare come ancora si sciava dalle nostre parti con abbigliamento, sci e scioline fatte in casa. Il gestore dopo aver controllato i loro documenti e aver appreso che provenivano dall'Altopiano di Asiago, ormai noto come eccelente luogo per la pratica dello sci di fondo, e chiese se per caso conoscevano il giovane campione italiano Alessandro Rigoni. "E' nostro fratello" risposero Giorgio e Maurizio. A questa affermazione il gestore ci ripensò e, da montanaro solidale, propose per quella notte una stanza già prenotata, ma non ancora occupata col patto che dovevano lasciarla libera prima del risveglio degli altri ospiti. Dormirono poco quella notte: il pensiero e l'emozione per l'impegno che avrebbero dovuto affrontare l'indomani con l'ultima scalata li rendeva irrequieti, così alle prime ore del giorno, quando fuori era ancora buio, furono già svegli. Senza fare rumore, alla luce delle loro torce, si prepararono a partire.

Fuori dal rifugio, il primo a legarsi la corda intorno alla vita fu Maurizio, seguito, a debita distanza, da Massimo, per ultimo Giorgio. Presero in mano le piccozze e i ramponi che avrebbero calzato solo più tardi. Sentivano il freddo molto pungente e illuminandosi la via si diressero verso quel transito obbligatorio tutto ghiacciato e sempre esposto ai venti gelidi che levigavano la sua superficie modificandola e dandole la particolare conformità perpendicolare chiamata "a schiena d'asino". La debole luce dell'aurora non riusciva ad illuminare molto il cammino e i ramponi di avvinghiavano al ghiaccio liscio e compatto, stridendo. Le gambe con la forza dei loro giovani garretti tenevano saldo

il passo che seppur lento e faticoso si faceva sempre più regolare. Superato l'ostacolo ghiacciato e sempre in salita, affrontarono la cresta nevosa della montagna attenti ad ogni passo a non scivolare giù nei seracchi rocciosi. Ogni tanto si fermavano a riprendere fiato e guardando verso il basso vedevano due piccole file di luci che in cordata salivano zigzagando lentamente: era uno spettacolo unico che, a quell'altezza, dava un brivido di infinito. Ormai la luce dell'alba si profilava illuminando la cima della montagna un po' offuscata dalla neve sollevata dalle raffiche improvvise di vento. Erano cristalli ghiacciati di neve che tagliavano la poca pelle scoperta infilandosi con sofferenza nel naso e nella gola, ingoiati col respiro. Avanzavano con prudenza, ma ad un tratto Maurizio sentì un forte strappo alla corda che cercava di trattenerne con tutte le sue forze, si guarda indietro curvo su se stesso e vede fra il nevischio una forma rotonda e scura che scivola giù, sempre più giù, intuisce che è massimo. Prende fiato e grida al fratello "Giorgio... el xè tuo... ciapaloooo". I riflessi di Giorgio furono fulminei: si fermò infilando nella neve il manico della piccozza per avere un appoggio dietro la schiena, spinse i ramponi conficcandoli nella neve e allargando le braccia frenò in tempo la scivolata di Massimo, accogliendolo e tenendolo stretto fra le sue braccia. Si salvarono e in quei frangenti piccozza e scarponi divennero unghie aggrappate alla montagna a

ostenerne la vita. Ormai la luce del giorno rischiava la guglia della cima altissima, con i suoi 4061 metri di altezza, e la statua della Madonna, incastonata nella roccia, sembra attendere, per benedirli, tutti quei temerari che aveva l'ardire di giungere fin lassù dove solo le aquile osano volare. La raggiunsero toccandola commossi e mormorarono una preghiera e un grazie, riconoscenti per lo scampato pericolo e per aver avuto la forza di arrivare. Intorno a lei si allargò uno spazio vertiginoso circondato dal vuoto e da cime lontane, con il sibilo modulato del vento. La sosta sullo spazio ridotto della cima, dove nel frattempo giunsero anche altri alpinisti, fu breve, ma una foto per ricordare l'impresa compiuta la scattarono. Dopo aver provato la grande gioia di aver raggiunto quella meta bisognava, con prudenza, cominciare la discesa contrastando la frenesia dello scendere se si voleva restare vivi. Per la gran altitudine e per l'emozione provata, avvertivano mancare l'ossigeno e sentivano un gran bisogno d'aria, come nutrimento al loro corpo affaticato, e di meritato riposo. Ritornati ad Aosta si ritrovarono tutti alla taverna di papà Marscel per festeggiare e la grolla dell'amicizia girò più volte fra loro seguita dalla parola veneta "ciàpele" ripetuta più volte in allegria. La foto scattata in cima al Gran Paradiso la sistemarono alta, sopra il grande bancone, per ricordare l'impresa compiuta dai nostri giovani alpinisti saliti lassù così vicini al cielo.

Josè Polato

Curiosità di una stagione piovosa

Che sia un inizio di stagione piovosa... non ci piove, ma se queste condizioni meteorologiche esiste a preparare il terreno per l'imminente fioritura di prataioli e boleti, causano anche strani incontri a chi è solito passeggiare per i boschi. La foto scattata da un lettore del giornale Altopiano non rappresenta, a detta dell'autore, una fotoricostituzione, bensì un particolare "convegno" di cornioli che si è tenuto tra le abetaie di Roana nel pomeriggio di domenica 25 maggio. L'assemblea di "bòboli" sul monolite è durata qualche ora, probabilmente i piccoli amici avevano parecchie cose da raccontarsi, notizie interessanti da rileggere... sui giornali.



L'Altopiano

Sabato 31 maggio 2008

L'Altopiano srl - Società unipersonale

Registrazione n. 10/02 del 04/12/2002

presso il tribunale di Bassano del Grappa

Telefono servizio lettori: 348 - 3138606

Telefono servizio abbonati 349 - 6548872

Telefono per inserzioni pubblicitarie 338-1460517

E-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

Direttore responsabile: Stefania Longhini

Segretaria di redazione: Silvana Bortoli

In redazione:

Giovanni Dalle Fusine, Cesare Pivotto, Luigi Frigo Bettinardo,

Egidio Zampese, Martina Rossi, Gerardo Rigoni,

Stefano Angonese, Stefania Simi, Giovanni Rattini

Hanno collaborato:

Virginia Gianello, Aurora Carli, don Marco Pozza,

Alessandro Cunico, Ilario De Guio, Beppa Rigoni Scit,

Francesca Stefani, Sergio Bonato

Responsabile grafico e impaginazione: Fabrizio Favaro

Impaginazione: Davide Degiampietro - Grafica Altopiano

Foto: Foto Verona - Archivio Giornale

Stampa: Centro Stampa delle Venezia

Via Austria, 19/b - 35217 Padova

Almanacco per 2 settimane

a cura di Giovanni Dalle Fusine Da sabato 31 maggio a venerdì 13 giugno

Al primi del mese il Sole a sorge alle 4.28 e tramonta alle 19.56

Sabato 31 maggio.
Visitazione della Beata Vergine Maria.

Domenica 1 giugno. S. Giustino.

Lunedì 2. SS. Marcellino e Pietro. Festa della Repubblica.

Martedì 3. SS. Clotilde e Carlo. Luna nuova alle ore 20.24.

Mercoledì 4. S. Quirino.

Giovedì 5. SS. Bonifacio e Franco.

Venerdì 6. SS. Norberto e Claudio.

Sabato 7. SS. Eugenia e Roberto.

Domenica 8. S. Massimino.

Lunedì 9. S. Efrema diacono.

Martedì 10. S. Diana martire. Primo quarto di Luna alle ore 16.03

Mercoledì 11. S. Barnaba apostolo.

Giovedì 12. SS. Onofrio e Guido.

Venerdì 13. S. Antonio da Padova.

Curiosità legate a questo periodo dell'anno

Il 2 giugno ricorre la Festa della Repubblica, festa nazionale italiana. In questa data si ricorda il referendum istituzionale indetto a suffragio universale il 2 e il 3 giugno 1946 con il quale gli italiani venivano chiamati alle urne per esprimersi su quale forma di governo, monarchia o repubblica, dare al Paese. Dopo 85 anni di regno, con 12.717.923 voti contro 10.719.284, l'Italia diventava repubblica e i monarchi di casa Savoia venivano esiliati. Giova ricordare che il 2 giugno è l'unica Festa Nazionale dell'Italia. A differenza del 25 aprile (Liberazione) e 1° maggio (Lavoro), il 2 giugno riveste questa definizione, che la eleva rispetto a tutte le altre feste civili legali. Infatti ogni Stato del mondo ha una sua festa nazionale, e una sola: si tratta in un certo modo del compleanno della Nazione, la solenne commemorazione della sua nascita - in questo caso la nascita del nuovo Stato repubblicano. In tutto il mondo le amba-

sciate italiane tengono un festeggiamento, più o meno solenne, cui sono invitati i capi del Paese ospitante. Da tutto il mondo arrivano al nostro Presidente della Repubblica gli auguri degli altri capi di Stato. Attualmente il cerimoniale prevede la deposizione di una corona d'alloro al Milite Ignoto presso l'Altare della Patria a Roma e una parata militare alla presenza delle più alte cariche dello Stato. La cerimonia prosegue nel pomeriggio con l'apertura al pubblico dei giardini del Palazzo del Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica Italiana, con esecuzioni musicali da parte dei complessi bandistici della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Esercito Italiano, del Corpo Nazionale Forestale e della Polizia di Stato

Due proverbi due:
Bildu laben in de gasunte, sochel ofte a bia de hunte. (trad: Vuoi vivere sano, piscia spesso come i cani). *Benne 'z triffet, gihin ba 'z itzet; benne 'z paizet gahin ba 'z schaitet.* (trad: Se tira calci, va dove mangia; se morsa, va dove caca. - si dice del cavallo)



Punto Sport Gallio cerca personale per la stagione estiva. Telefonare allo 0424 658895 o rivolgersi direttamente in negozio

Ragazza 26enne offresi come baby sitter. Per informazioni telefonare al 340.0022229

Prima Nazionale Cinema Lux Asiago

sabato 31
domenica 1
lunedì 2 ore 16.00 18.30 21.00
martedì 3 ore 20.45

SKY AND THE CITY

FARMACIE DI TURNO

dalle ore 8.45 di sabato 31 maggio
alle ore 8.45 di sabato 7 giugno

CANOVE: Farmacia del dr. Leonardo Bosio, Via Roma, 33
ENEGO: Farmacia della dr.ssa Giovanna Gabrielli, Piazza del Popolo, 16

dalle ore 8.45 di sabato 7
alle ore 8.45 di sabato 14 giugno

ASIAGO: Farmacia Bortoli del dott. Vittorino Ballici Molini, Piazza II° Risorgimento, 23

DISTRIBUTORI DI TURNO NEI GIORNI FESTIVI

domenica 1 giugno
CONCO: ERG, Via Bocchetta, 1
CANOVE: OIL, Via Roma, 105

lunedì 2 giugno
MEZZASELVA: IP, Via XXI Maggio, 149

domenica 8 giugno
ASIAGO: Q 8, Località Mosele
FOZA: TOTAL, Via Lazzaretti, 24

Il Giornale pubblica le Vostre lettere!
Inviatelo a: **Giornale dell'Altopiano**
e-mail: redazione.altopiano@tiscali.it
Per favorire il lavoro della redazione sarebbe preferibile riceverle via posta elettronica. E' comunque possibile inviarle all'indirizzo: Piazzetta delle Poste n.3 36012 Asiago
Si ricorda che, per poter essere pubblicate, le lettere devono riportare sempre **firma e indirizzo e numero di telefono del mittente**. La redazione si riserva anche eventualmente di ridurre, modificare o non accettare eventuali testi di cattivo gusto.

L'oroscopo di Aurora

ARIE
Urano brilla nel vostro segno insieme con Venere e Mercurio, portando novità spettacolari in amore, denaro, lavoro e in tutto ciò che desiderate cambiare. Affrontando con il sorriso i cambiamenti potrete andare incontro con successo a tutti i vostri progetti. Il sorriso vince anche di fronte a piccole ma imprevedibili difficoltà, da non sottovalutare.

TORO
Approfittate di Nettuno nel vostro segno: vi regala buona sorte da sfruttare giocando, pur senza esagerare. In amore un'idea romantica e geniale rallegherà il partner, migliorando l'atmosfera e legandolo ancor di più a voi. Siate però attenti a non farvi abbindolare da una voce che rischia di destare solo un'illusione: non tutto quel che si dice corrisponde a verità.

GEMELLI
Giove favorevole vi aiuterà a porre rimedio, con la vostra abituale efficienza, a un problema nato da un vostro errore. L'amore vi regalerà momenti di intensa passione, ma vi tormenterà con qualche dubbio, da superare però con ottimismo e fiducia nel destino, che in questo periodo è dalla vostra parte, a patto che non siate chiedendo la luna nel pozzo.

CANCRO
Avrete la forza necessaria per affrontare con successo una prova difficile. Il momento è propizio anche per cercare di capire meglio la realtà che vi circonda. L'amore, ultimamente un po' problematico, godrà di un vostro gesto generoso. Lo stesso vale per l'ambiente di lavoro, a patto che ne valga la pena, evitate perciò i sacrifici inutili.

LEONE
Benché le novità che aspettate siano nell'aria, tardano a manifestarsi. Accontentatevi di Marte che, in aspetto favorevole, vi offre piccole ma divertenti novità, da cogliere al volo, sapendo che non dureranno per sempre. Siate grati dei doni offerti da un

Un santo per volta

Sant'Antonio da Padova il cui nome anagrafico è Fernando de Bulloes y Taveira de Azevedo, nacque a Lisbona verso il 1195. Entrato quindicenne nella collegiata dei canonici regolari di S. Agostino, in soli nove mesi approfondì a tal punto lo studio della Sacra Scrittura da essere chiamato più tardi da papa Gregorio IX «arca del Testamento». Alla cultura teologica univa quella filosofica e scientifica, molto viva per l'influsso della filosofia araba. Di questa sua vasta formazione culturale diede prova negli ultimi anni di vita predicando nell'Italia settentrionale e in Francia. Qui ebbe il titolo di «custode del Limosino» per la dottrina profusa nella lotta contro l'eresia. Pio XII, nel 1946, lo dichiarò dottore della Chiesa con l'appellativo di «Doctor evangelicus». Cinque francescani avevano proprio allora raccolto la palma del martirio in Marocco, dove si erano spinti per evangelizzare gli infedeli. Fernando ne vide le salme, trasportate in Portogallo nel 1220, e decise di seguirne le orme, entrando tra i frati mendicanti di Coimbra, con il nome di Antonio Olivares. Durante il viaggio di ritorno dal Marocco, dove poté sostare solo pochi giorni a causa della sua idropisia, un fortunale sospinse l'imbarcazione verso le coste siciliane. Dimorò alcuni mesi a Messina, nel convento francescano, il cui priore lo portò con sé ad Assisi per il Capitolo generale. Qui Antonio conobbe di persona «il giullare di Dio», Francesco. Fu assegnato alla provincia francescana della Romagna e condusse vita eremitica in un convento presso Forlì. Adibito alle umili mansioni di cuoco, frate Antonio visse nell'ombra finché i suoi superiori, accortisi delle sue straordinarie doti di predicatore, lo tolsero dall'eremo e lo inviarono per l'Italia settentrionale e in Francia a predicare nelle zone in cui era più diffusa l'eresia degli albigesi. Antonio ebbe infine fissa dimora nel convento dell'Arcella, a un chilometro dalle mura di Padova. Di qui si recava ovunque fosse invitato a predicare. Nel 1231, l'anno in cui la sua predicazione toccò i vertici di intensità e fu caratterizzata da contenuti sociali, Antonio fu colto da male e dal convento di Camposampiero venne trasportato a Padova sopra un carro di fieno. Spirò all'Arcella il 13 giugno 1231. «Il Santo» per antonomasia, com'è chiamato a Padova, fu canonizzato nella Pentecoste del 1232, a un anno appena dalla morte, sulla spinta di una popolarità che si sarebbe allargata di epoca in epoca.



destino generoso, ma siate anche pronti a mollare la preda, se il destino li richiede indietro.

VERGINE

Affrontate pure, a viso aperto, una questione che non vi convince, soprattutto se dubitate della veridicità di ciò che vi ha confidato una fonte poco attendibile. Prima di fare affermazioni gravi, è sempre meglio verificare i fatti e parlare sulla base di certezze. Ma nel frattempo siate pazienti e disponibili a trovare soluzioni diverse.

BILANCIA

La logica stringente che Saturno porta al vostro segno, vi aiuterà a chiarire i dubbi, d'amore o di lavoro che siano. Non cedete però a un eccesso di serenità, perché ve ne pentirete rapidamente. Riconoscere le ragioni del partner, invece, vi permetterà di fare un importante passo avanti nella vita di relazione, come un matrimonio, o addirittura un divorzio.

SCORPIONE

Contate su voi stessi e sulla vostra capacità di farvi avanti al momento opportuno: saprete affrontare nel modo giusto, e sulla base di elementi concreti, un problema finora irrisolto, ponendo le basi di una soluzione a breve termine. In amore potete aprirvi di più, sfruttando al meglio l'occasione propizia. Vedrete, il vostro partner apprezzerà.

SAGITTARIO

Marte nel vostro segno vi fornisce talmente tanta energia e tanto coraggio da risultare un po' eccessivo. La grinta comunque è sempre positiva, muovetevi con ottimismo e confidate in voi stessi, specie su quello che riguarda affetti e finanze: potrete perfino realizzare un buon affare. Mantenete una promessa, soprattutto se fatta a chi ha bisogno di aiuto.

CAPRICORNO

Avrete voglia di agire, ma quello che si prospetta è alquanto confuso. Evitate dunque di intraprendere azioni senza un'adeguata riflessione. Per fortuna la presenza di Urano e Saturno vi impedisce di lanciarsi in avventure che non sapete dove condurranno. Nell'amore ci sono importanti cambiamenti in vista, ma non è detto che siano in meglio.

ACQUARIO

Mettetevi il cuore in pace e guardate al futuro con serenità, specialmente i rapporti d'amore non rischiano mutamenti eversivi. Giove, particolarmente favorevole, vi aiuterà a dissipare ogni confusione. Approfittatene per dedicarvi alla cura del corpo e, se avete qualche chilo da perdere, iniziate una dieta che vi rimetta in forma.

PESCI

Finalmente siete nelle condizioni di realizzare un vecchio progetto, quasi dimenticato, che porterete a buon fine. L'aiuto di Giove, in ottimo aspetto, vi aiuterà a sfruttare al meglio una recente conoscenza, che può esservi d'aiuto sia nell'ambito lavorativo che in quello personale, aiutandovi, con i suoi consigli, a gestire meglio gli affetti.



Orgoglio neroazzurro

Ecco è arrivato, è arrivato il 18 Maggio, e finalmente è arrivato il momento di gridare, esultare e di cantare la nostra gioia per la liberazione dell'ansia accumulata nelle ultime giornate di campionato. E finalmente si canta "Siamo noi, siamo noi, i Campioni dell'Italia siamo noi..." tutti insieme, come tutti insieme, abbiamo passato ogni domenica pomeriggio al Tita Maso a tifare la nostra Beneamata. Ed i tifosi interisti che non erano li con noi, hanno vissuto le stesse emozioni nei vari punti Inter Club dell'Altopiano, uniti ad aspettare il fischio finale.

Alle 17 è iniziata la grande festa: ritrovo in piazza del municipio di Asiago, poi una carovana, che via via si allungava, arrivando a più di trenta auto, ha sfilato per tutti i paesi. Non potevano ovviamente mancare le tappe davanti ai vari locali schierati con altre fedeli calcistiche



(juventini, milanisti). La serata è terminata, al Tita Maso per cantare e brindare ancora insieme.

Sono fiera di fare parte di questo Club, di poter contribuire a un sogno, che come il Presidente, il Vicepresidente e ovviamente molti altri, avevamo da molto tempo. Ci sono diverse persone, che danno parte del loro tempo per questo Club. Abbiamo dei responsabili di zona sempre presenti ed attivi, e una particolare presenza è quella di Barbara Schivo e Alessandra Tagliaro, che come me, tifose D.O.C. e irriducibili, non mancano mai. La festa non è ancora finita, anzi invito tutti gli interisti di non mancare **Giovedì 5 Giugno dalle ore 20,30** alla festa scudetto che stiamo preparando in **Taverna del Caffè Roma** (ringraziamo, la nostra socia Neva che aprirà il locale appositamente per noi). Vi aspettiamo per cantare, ballare e brindare assieme.

Emanuela Dalla Bona

Una splendida giornata

Splendida. E' questo l'aggettivo giusto per descrivere la giornata di domenica.

Ce l'abbiamo fatta. Grazie Ragazzi! Ci avete tenuti con il fiato sospeso, con le lacrime di gioia che ci scendevano dagli occhi, con il cuore che batteva a mille. Inter... sei proprio Piazza!

Il nostro 16° scudetto ci ha voluto dimostrare tante cose, tra cui quella di arrivare all'ultima giornata di campionato per dimostrare a tutti che l'orgoglio di Milano siamo Noi!

Si poteva udire di tutto, dalle macchine uscivano url di gioia, bandiere che non la smettevano un secondo di sventolare e clacson che suonavano ininterrottamente. C'era chi cantava "C'è solo l'Inter", chi "Amala, Pazza Inter Amala", altri (i più teneri e romantici) "Luci a San Siro" o "Una vita da Mediano". Inter, la nostra gioia sei Tu! Prima, ora, dopo... Lele, Peppino, Giacinto... tutto questo è dedicato a Voi!!!! **Alessandra Tagliaro**



Cooperazione e risparmio.



CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ROANA CREDITO COOPERATIVO

La Banca che lavora insieme alla propria Gente.

Dal 1897



Sede e Direzione: ROANA tel. 0424/66624 fax 0424/66525

Filiale:

ASIAGO tel. 0424/40099 fax 0424/40088

COCCOLLO DEL CENGO tel. 0445/32011 fax 0445/32018

GALLIO tel. 0424/45131 fax 0424/45136

PROVENE ROCCHETTE tel. 0445/59052 fax 0445/59054

TRESCHE CONCA tel. 0424/45301 fax 0424/45302

ZANE tel. 0445/314087 fax 0445/31393